

- PALLI

· BIBLIOTECA ·
· LVCCHESI · PALLI ·



Grande Sala O.S.

13 - I - 36

III 13 I 36



20448

BELLEZZE

DELLA COMMEDIA

DI

DANTE ALIGHIERI

D'ANTONIO CESARI P.D.O.

.....

INDICE GENERALE

DELLE COSE NOTABILI IN TUTTA L'OPERA.

.....

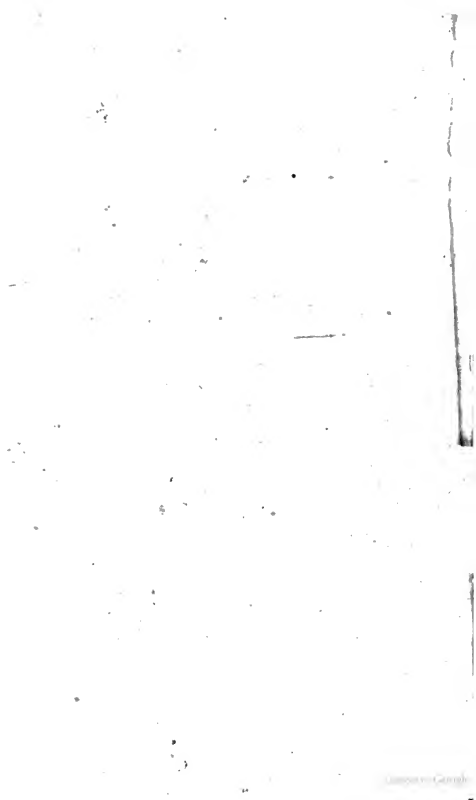


NAPOLI

DALLA TIPOGRAFIA DEL REALE ALBERGO
DE' POVERI.

1829.





INDICE GENERALE.

I numeri romani indicano i volumi e gli arabi le facce.

A

A, che solo serve a due cose. I. 131.

A, per verso alcuno: *M* ha fatto *A* sè più pio. II. 248.

A, s'adopera ne' ragguagli, o contemperamenti. *Volgendosi ALLA* nota sua; vale; secondo il suo canto, alla misura dell'aria; cantata ballando. V. 140.

Sette *A*, poste da Dante in vero studio in un verso. V. 388.

A, usato per *DA*. *Rappresentare A* quel distinto foco. V. 436.

AB

Abbaglia, a modo di Impersonale. II. 117.

Abbajare per *Gridare*. I. 176.

Abbajo; nome; per *Latrato*. II. 333.

Abbandonar una cosa; è *Lasciar di dirla*. V. 422.

Abbandonarsi di fare una cosa; è *Lasciarsi condurre a farla*. I. 51, 54.

Abbasso. *Che quegli è tra gli stolti bene abbasso*; cioè, è de' più stolti. V. 313. *Non equi*

Abbattersi di molti scrittori e poeti a dir la cosa medesima, con le stesse forme. III. 125, e seg. *Valeriani*

Abbellare: è *Piacere*, *Andare a sangue*. VI. 148. *di ben*
Francesi!

Abbelliva di Maria : detto di S. Bernardo. spieg. VI. 302.

Abbicarsi, è *Soprapporsi*. I. 226.

Abbigliamenti donneschi. V. 361.

Abboconarsi, che fanno gli iracondi in inferno ; come facean qui. I. 184.

Abbracciar le ginocchia, ove il minor s' *appiglia*. III. 152.

Abbracciar che Dante fece alcune anime; paragonato con simile di Virgilio. III. 45.

Abbracciar le ginocchia sedendo : atto di pigrizia. III. 107, e seg.

Abbrivo, è *Avviamento* che prende la nave per mare. II. 223.

Abbrusare. Per tutto il tempo che l' *fuoco* gli *abbrusa*. Questa lezione di verbo è rifiutata. IV. 237, e seg.

Abiti delle virtù, si manifestano al diletto che ne prova il Virtuoso. V. 429.

Abiti buoni fortificandosi, scemano sempre fatica all'uomo nel ben operare, finchè diventano dilettevoli. III. 289.

Abituati; è *Vestiti in abito*. IV. 324.

Ablativo assoluto di lui, lei, me; alla latina. II. 332.

AC

Acamo, ladro, sotto Gerico. IV. 106.

Accarnare l'intendimento di uno, col l' intelletto; vale *Ricogliere il senso delle parole*. III. 314.

Accasciarsi, spiegato. II. 142.

Accender cura, è in Lat. *studium acuerè*. IV. 179.

Accidia, diffinita; *Amor del bene scemo*. IV. 42.

Accidia degli Ebrei, che mormorando per timore e negligenza, furono schiusi dalla ter-

ra promessa. IV. 65.

Accidiosi, che purgano loro difetto correndo.
IV. 59.

Accipe nunc Danaum insidias. I. 190.

Accismare, è *Tagliare*. II. 229.

Accline son tutte le cose all' ordine eterno ;
cicè si piegano, si muovono. V. 25.

Accogliere, per *Incogliere*; neutro. II. 293.

Accogliersi in ec. Bell'uso di questo verbo.
III. 5.

Accogliersi ad uno, è, *Restringersi con uno*.
II. 262.

*Accogliersi. Così dà' lumi . . . S' accoglieru
per la croce una melode.* V. 342.

Accogliersi, per *Associarsi*. Ma perchè a que-
sta ogni altra si raccoglie, ec. spiegasi
questo luogo. IV. 55, e seg.

Accolo, per *accoglilo*. III. 311.

Accompagnarci che mostrano di far le cose,
o luoghi, lungo i quali noi andiamo. I. 182.

Accordiamo a tanto invito il piede; cioè,
Usiamo tanta gentilezza di invito, moven-
doci ove ne chiama. IV. 39, e seg.

Accorgersi, che Dante faceva, del suo salire
più sù. V. 428.

Accorgersi del crescere in virtù, dal diletto
del ben operare. V. 429.

Accorti a' dicere Anime. spiegato. V. 325.

Accumular duol con duolo. II. 238.

Accuorare è, *Addolorare*, contristare. V. 181.

Accusa del peccato, fa mutare a Dio la sen-
tenza. IV. 360.

Acerba a conversione; è *Rigida, dura*. V. 261.

Acerbe nè mature. (le membra), vale *Nè
giovani, nè vecchie*. IV. 245.

Acerbo, detto del fummo. I. 225.

Acerbo, metaf. *Per non aspettar lume, cade acerbo.* spiegato. V. 453.

A che? vale *A qual segno?* I. 143.

Achille, *Che con amore al fine combatteo.* spiegato. I. 130.

Achille, che svegliato non sa dove sia. III. 213.

A ciancia: vale *per beffa.* V. 102.

A ciò; per *A questo indizio.* II. 125.

Acone, Villaggio. V. 380.

Acqua, per Fiume. V. 195.

Acqua purissima, descritta da Dante. IV. 281, e seg.

Acque nitide e tranquille, rendono l'immagine di chi si specchia, *assai debile e svanita.* I. 298. V. 62.

Ac quali flatu placidum, ec. di Catullo. I. 285.

Acquistando dal lato mancino, è *Avanzarsi*, Pigliar vantaggio di via. II. 197, e seg.

Acquistar, è, *Salire.* III. 94.

Acquistar carico, per *Aggravar la coscienza.* II. 222.

Acri, è *Tolemaida.* II. 216.

Acuere studium, industriam, audaciam, ec. II. 196.

A cui l'intende: è da dire, *a chi l'intende.* I. 332.

A cui, ed *a chi*: che vagliano, I. 332.

Acuire lo sguardo, V. L. VI. 278.

Acume, appropriato alla puntura di acceso desiderio. VI. 22.

Acume: per la punta di lume acutissimo. VI. 183.

Acute. Aver le luci tue chiare ed acute. VI. 53.

Acute. detto delle potenze dell'anima. IV. 221.

Acuti, vale *studiosi, vogliosi.* *Li miei com-*

pagni fei io sì acuti ... al cammino. II.
196, IV. 61.

AD

- Adagiarsi*, come inteso. I. 94.
Adamo! Esclamazione di dolore, fatta all'al-
 bero dove egli peccò. IV. 379.
Adamo, che aspettò Cristo per 5000 anni e
 più, che soddisfacesse per lui. IV. 399,
 e seg.
Adamo. *Quand' io, che meco avea di quel*
d' Adamo: cioè, i naturali bisogni. III. 211.
Adamo, circoscritto. VI. 303.
Adamo, è *Quell'uom che non nacque.* V. 144.
Adamo: quanti anni erano, che era stato
 creato, al tempo di Dante? VI. 146.
Adamo, che si move e risponde a Dante.
 VI. 140, e seg.
Addarsi di uno, è *Accorgersi.* IV. 114.
Addolciare, ed *attoscare*, figuratamente. I. 161.
Addormentarsi, dipinto col numero del verso.
 I. 317, e seg.
l' Addormentarsi non è cosa, che si possa di-
 pingere. IV. 383.
Adduarsi; è *Raddoppiarsi.* V. 140.
Adergersi, V. L. per *Levarsi su.* IV. 90.
Adima il viso; è *Abbassa.* VI. 166.
Ad imo ad imo; è *giù basso.* III. 22.
A Dio spiacenti ed a' nemici sui. spiegato.
 I. 82.
Adonare, per *Atterrare.* I. 158.
Adonarsi, è *atterrarsi, abbandonarsi.* III. 255.
Adopera ed istima; spiegato. II. 133.
Adorar Dio debitamente. II. 109.
Adorare, per *Orare, far orazioni.* II. 40.
Adorezza: è, *Fa rezzo, È a baclo.* III. 28.

VIII

A due, a tre, a molti, ec. III. 79.

Adulterare, è *Rendere adultera*. II. 27.

Adulterio, è nominato nelle Scritture il peccato. VI. 262.

Ad una: per *Ad una voce*, *d' accordo*. III. 91.

AE

A ere, rotato attorno al mondo dal movimento del primo mobile, cozzando nella selva del paradiso terrestre, produce vento. IV. 290.

AF

A fede: è *Sotto fede*, *Lealmente*. V. 262.

Affamare, cioè *Indurre*, *generar fame*. IV. 173.

Affaticare la fiamma, detto del vento: II. 192.

Affaticare, val *Nojare*, *portar dolore*. V. 324.

Affetti dell' uomo, accomunati con le cose d' attorno a lui. I. 43.

l' Affetto l' intelletto lega. V. 313.

Affetto, nella vista si manifesta; cioè negli atti esteriori, negli occhi, ec. V. 424.

Affezion. Non è *l' affezion mia tanto profonda*, ec. Terzina spiegata. V. 92.

Affiggersi sopra una gente. I. 357.

Affiggersi; è *Pigliar posta ferma*. III. 269.

Affiggersi, per *Fermarsi*. III. 295.

Affinità delle idee nostre, vegliando noi, ci forma de' concetti simili dormendo. V. 231, e seg.

l' Affisarsi che fa Beatrice nel sole, avvalora gli occhi di Dante a poter fare il medesimo. V. 16, e seg.

Affocato riso della stella: era un rosso più infiammato di Marte. V. 328.

Affrangere: per *Diminuire*, figurat. *ci affrange La possa del salir più che'l diletto*.

spiegato. IV. 266, e seg.

Affranto di stupor. Spiegazione legittima di questa terzina. IV. 332.

Affrontarsi co' Conti dell' aula più segreta del cielo: è *Colloqui cum. ec.* VI. 116.

AG

Agabito Papa, recò alla fede Giustiniano Imp. che era monotelita. V. 123.

Agamemnone, che sacrificò la figlia. V. 102.

Agevolare uno; è *fargli agio.* III. 216.

Agevolezze; cioè *Comodità, Lusinghe.* IV. 358.

Aggirare, per *Circuire, Girare*, attivo. I. 163.

Aggiustò 'l conio di Vinegia: è chi legge, *ha visto.* V. 463.

Agguagliarsi il numero degli eletti coll' eterno proposito. VI. 127, e seg.

Agguelfarsi: spiegato. II. 112.

A giuoco; cioè *In libertà.* I. 472.

l' Agnel di Dio che le peccata tolle. V. 398.

Agnello lascivo, che lascia il latte. V. 104.

Agnello, chiama sè Dante, con ragione. VI. 106.

Agnus dei, ec. cantato dagli iracondi, purgandosi. IV. 13.

Ago della calamita, che si difila al polo. V. 276, e seg.

Agognar della vista. Ma per la vista, che non meno agogna. III. 298.

Agrume. A molti fia savor di forte agrume. metaf. V. 419.

Aguglia di Cristo, S. Giovanni. VI. 136.

Aguglie, o aquile, in marino, che pareano svolazzare al vento. III. 240, e seg.

Aguglion. Del villan d'Aguglion. ec. V. 379.

A guida; è *Per guida.* III. 155.

Aguzza qui, lettore, ben gli occhi al vero,

ec. terzina oscura, e spiegata. III. 178, e seg.

AJ

Ajuola, chiama la terra nostra. VI. 167.

L' Ajuola, che ci fa tanto fieroci. VI. 56.

Ajutami da lei: per salvami. I. 46.

Ajutare l'arsura, vergognando (crescerla).

La vergogna manda un caldo alla faccia.
or queste anime si vergognavano, stando
nel fuoco. IV. 248.

Ajutò l'uno e l'altro foro; cioè *Portò lume
al diritto civile e canonico*. V. 240.

AL

AL: bell'uso di questa particella. I. 450.

Ala dell' Angelo, che venta la faccia di Dan-
te. I. 307.

Alacrità, che dà all'anima il gran desiderio.
IV. 273.

Alagna, dove Bonifacio VIII. fu preso e vi-
tuperato da Filippo il Bello. IV. 102, e seg.

Vendetta che ne fu profetizzata. ivi: IV. 105.

Alba della luna immaginata da alcuni. III. 204.

Alberi, come nascessero senza seme, nel pa-
radiso terrestre. IV. 290.

Alberi che parevano, ed erano Candelabri.
IV. 310, e seg.

Alberigo Frate: *quel delle frutte del mal
orto*. II. 375.

Albero nel Purgatorio, che si dilata allo in-
sù. IV. 379, e seg. che cosa significhi. ivi.

Albero, con frutti odorosi e buoni: purga-
mento dei golosi. IV. 155. e seg. Era sem-
pre più largo verso la cima. ivi.

Albero di nave levato sù; simile ad *Anteo*
che si alza diritto. I. 303, e seg.

come Albero in nave si levò: dipinge *Anteo*.

- piegato , che si leva sù diritto. II. 315.
Albero che vive della cina: che sia. V. 424.
Albero secondo trovato da Dante , nel luogo de' golosi purganti. IV. 199.
Alberto d'Austria, proverbato da Dante. III. 143.
Alberto Magno. VI. 239, e seg.
Albór che per lo summo raja. era l' Angelo. IV. 31 , e seg.
Alcuna via , non vale *Niuna* , nel passo del Canto XII. I. 335, e seg.
Al dassezzo. I. 187.
Aldobrandesco (Omberto), superbo. III. 261.
Ale. Trar d' ale : è *Distendersi* : detto dalla vista. III. 232.
Ale. Che fece crescer l'ale al voler mio. V. 356.
Alfa ed Omega. Ló ben che fa beata questa corte, ec. *terzina spiegata*. VI. 132, e seg.
Ali. Pennuti in ali. V. 358.
Ali verdi , degli Angeli. III. 186.
Ali. Fare ali de' remi al folle volo. II. 197.
Ali di Lucifero. II. 391.
Ali. dietro a' sensi, Vedi che la ragione ha corte l' ali. V. 40.
Ali, che l' Angelo batte per la fronte a Dante. III. 286.
Alimenti, ed *Elementi* ; usato l' uno per altro. VI. 218.
Alito di Dio ; che sia. VI. 74.
Alla : due braccia Fiorentine. II. 307.
Alla fiata, avverbio , per *Alle volte* , *Tal volta*. V. 319.
All' avvenante (disusato), è ; *A proporzione*. II. 300.
Alleccornire, per *Lusingare*, *Invogliare*. IV. 260.
Alleggiar la via; è *Menomar* la fatica del

camminare. III. 275.

Allegra vendetta. spiegato. I. 394.

noi ci Allegrammo, e tosto tornò in pianto :
cioè, *la allegrezza*, che è nel V. *ci al-*
legrammo. II. 200.

Allegrezza, *Piover* portata nelle menti sante,
ec. spiegate. VI. 299.

Allegrezza; per *Cose che portano allegrezza.*
par. VI. 258.

Alleluja. *Tal si partì da cantare alleluja.* I. 352.

Allelujando, e non *Alleviando*, è da leggere.
IV. 326, e seg.

Allentare, detto della fiamma, che va per-
dendo il colore. VI. 282:

Allentare, neutro; è *Affievolirsi*, *Perder la*
forza. IV. 357.

Allentarsi la ripa; è, *Ammollirsi l'ertezza.*
III. 287.

Alleviando, non è da leggere; ma *Allelu-*
jando. IV. 326, e seg.

Alleviarsi d'uno, è *Partorirlo.* V. 374.

Allor fec' io, come color che vanno *Con co-*
sa in capo non da lor saputa, ec. I. 301.
III. 290.

Alluminare, è *Miniare.* III. 262.

Allungarsi, detto degli occhi, che guardano
da lungi. IV. 10.

Allungata, per *Dilungata.* V. 144, e seg. e 50.

Allungato, per *Dilungato*, *Allontanato.* V.
144.

Almeone. III. 281. Uccise la madre, per ub-
bidire al padre. V. 90.

Almo. *vi fece almi.* è spiegato. VI. 102.

Alo, o *Halo*; è l'*alone*, intorno al sole,
o alla luna. VI. 185, e seg.

Al summo. I. 185.

Alterezza di Farinata, dipinta. I. 250, e seg.

Alti Fiorentini; cioè, antichi, o nobili. V. 382.

Alto: cioè A voce alta. IV. 107.

Al trar di un balestro; è Ad una balestrata.

II. 304.

Altri; bello uso, per Chicchessia. III. 135.

Altrimenti, vale In altri modi. IV. 345.

Altro; messo innanzi; che volea esser dopo.

II. 305.

*Tenea succinto, Dinanzi l'altro, e dietro
il braccio destro.* II. 304.

*Altronde, per Altrove; in forza di moto per
luogo.* IV. 63.

Alvernia, circoscritta. V. 261.

Alzato, è Succinto. III. 233.

AM

Amano crocifisso, veduto da Dante. IV. 36.

*Amanti, veggono per bellissime eziandio le
brutte femmine.* IV. 68.

Amara, usato per Dolorosa. II. 235.

*Ambage; sono gli equivoci e trufferie degli
oracoli.* V. 398.

Ambascia, difficoltà di respiro. II. 141.

Ambasciate, son da fare a verbo a verbo.
III. 114.

*Ambio. Perdere il trotto per l'ambio. spiega-
to.* IV. 402.

Ambizione, che i dannati portano seco laggiù.
I. 370.

*Ambizione, punita nel purgatorio, portando
pesi enormi.* III. 261, e seg.

Ambo e due; se sia mal detto. V. 11.

a Meno che V. Meno che.

Amiclate pescatore, accolse Cesare senza paura.

V. 254.

Casa *Amidei*, circoscritta. V. 390.

Ammanierato scrivere, è più facile del naturale elegante. I. 278.

Ammanna discorso alla ragion; cioè *Apparecchia alla ragion materia da discorrere*. IV. 310.

Annassicciarsi. III. 220.

Anime; è *Amen*. V. 325.

Ammen, per *minuto di tempo*. I. 452.

Ammendu, per *Penitenza*, II. 212.

per *Ammenda*. è *In penitenza*. IV. 101. e seg.

Vedi ironia atroce. ivi.

Ammiccare, è *Far d'occhio*. luogo spiegato. e seg. IV. 131.

Ammiraglio, che viene a veder come si porti la ciurma. IV. 336.

Ammirava, Micol dalla finestra, sprezzando David. III. 238.

Ammirazione. *Trarre ammirazione d'uno*, è *Trar cagione di meraviglia*. IV. 188.

Annorbidar dalle lodi. II. 132.

Ammorzare, detto per *Vincere*, costringere. par. V. 86.

Ammusarsi: detto delle formiche, che s' affrontano; o s' abboccano. IV. 243.

A monte, vale *Ad alto*; come *A valle*, è *al basso*. I. 348.

Amor patrio di Dante, se, e quanto fosse, e seg. VI. 108.

Amore, legame delle cose create. VI. 319. e seg.

Amor che volge il cielo ultimo, e lo fa muovere g'li altri. VI. 173.

Amore, è volto a Dio per ragione e per autorità divina. VI. 133.

Amor di Dante a Dio, mosso in lui da varie cagioni. VI. 135.

Amore primo, mostrato da Platone. VI. 134.

Amor terieno, merita pena eterna. *Ben è, che senza termine si doglia*, ec. V. 349.

Amor di Dio, è dimostrazione di sua potenza. V. 309.

Amore, è la scintilla dell'ardor poetico. IV. 194.

Amor di donna; debole, se non è ajutato dal diletto. III. 192.

Amore di Francesca d' Arimini, scema la sua colpa. I. 135.

Amor, ch' a nullo amato amar perdona. I. 137.

Amor, che solo i cor gentili invesea, ec. I. 136.

Amor ch' al cor gentil ratto s' apprende. I. 136.

Io sono Amore angelico, che giro L' alta letizia, ec. VI. 72.

Amor del bene scemo, è l' *Accidia*. IV. 42.

Amor d' animo è l' *amor di elezione*. IV. 43.

Amore è cosa naturale; e nondimeno egli può essere e buono e rio, e metitar premio o pena. IV. 52, e seg.

Amore di virtù, provoca ad amore, essendo manifesto. IV. 142, e seg.

Amore più o meno, fa partecipare in cielo più o meno di Dio. III. 340.

Amore, disegnato nella sua forma. IV. 47.

Amore: suoi effetti. I. 145, e seg.

l' Amor ch' a te mi scalda. IV. 138.

Amori rappresentati sulla scena, di quanto pericolo. I. 147, e seg.

Amphitriten rudem: è Mare non anco tentato. V. 33.

Ampio, sust. per *Ampiezza*. VI. 257.

Amplificazioni proprie del poeta I. 279.

Analogia, non vale nelle lingue. III. 233.

Anania, la cui mano rendè la vista a Saulo.

VI. 131.

Ancella sesta, che torna dal servizio del dì,
è la Ora sesta. I. 293.

Ancelle del giorno: sono le Ore, tirando il
carro del Sole. IV. 154.

Ancor sie l'ordo, ec. per, *Ancor che*, ec. I. 193.

Ancora; per *Così presto*? II. 376, e seg.
e IV. 181.

Andar dietro ad uno, è *Correre la medesi-*
ma sorte di lui. V. 381.

Andar degli occhi. I. 189.

Andare. a proprio nome *Vo' per la rosa giù,*
di foglia in foglia: vale *Nomino i Santi*
posti di grado in grado. VI. 285.

Andare. Il viso (la vista) mi andava in-
nanzi poco. II. 294.

Andare; è detto dello *Stendersi e allungarsi*
d'un luogo. V. 200.

Andare a' versi, è il *Tentaturum aditus, et*
quae mollissima fandi Tempora. I. 371.

Ande, patria di Virgilio, per lui famosa.
III. 153.

Anfanare pel mare. VI. 154.

Anfiteatro a più giri di gradi, l'un sopra l'altro,
figura il paradiso di Dante. VI. 256, e seg.

Angeli. V. Cerchi.

Angeli, sotto figura di nove cerchi, girano
intorno al punto, che è Dio. VI. 189, e seg.

Angeli, rappresentati come corporei. V. 83.

Angeli: Quando, e Dove, e Come creati.
VI. 213.

Angeli, che collespade cacciano la biscia. III. 184.

Angeli neri, per Diavoli. II. 127.

Angelo Gabriele, che annunzia Maria V. dipinto. III. 233, e seg.

Angelo, che per mare mena le Anime al purgatorio; veduto da Dante dalla lunga, e riconosciuto a poco a poco. III. 34, e seg.

Angelo che apparisce, ed effetti del suo venire. I. 102, e seg.

Angelo descritto. I. 307.

Angelo, che apre la porta di Dite, dipinto. I. 229 e seg. Rimprovero suo ai demonj,

Angelo, che viene a condurre Dante ad altro girone del purgat. descritto. III. 284.

Anguille. purga per digiuno. Le anguille di Bolsena e la vernaccia. IV. 191.

Anima, nella sua creazione, vagheggiata da Dio. IV. 19, e seg.

Anima prima; è Adamo. IV. 399, e seg.

Animale freddo, *Che con la coda percuote la gente*: che cosa sia. III. 205, e seg.

Animali coronati di verde; e pennuti ed occhiuti. IV. 319.

Anitra, che si tuffa nell'acqua. II. 106.

S. *Anna*, contemplante la figlia Maria. VI. 304.

Annidarsi vale, Riposarsi in proprio luogo. V. 119

Anno, come circoscritto da Dante. VI. 144.

Annotare descritto. VI. 145.

Annunziare: verbo proprio solo della Vergine Maria, *annunziata* dall'Angelo. VI. 71.

Annuo, Nuto, Nicto, V. L. loro senso. IV. 132, e seg.

Antenora: secondo compartimento del ghiaccio, pe' traditori. II. 330.

Anteo, che pon giù Dante al fondo del pozzo. I. 302. Posatolo, si leva sù. ivi.

Anteo gigante. II. 306, e seg. Diceria di Virgilio a lui. ivi, e seg.

Anteo, che si piega, per metter giù Dante: è dipinto. II. 314.

Anterior' piedi; i piè davanti. II. 160.

Antica ora; cioè *passata* di molto tempo. IV. 183

Antichi, non sono da venerar sempre ciecamente. I. 362, e seg.

Antico, sarà chiamato il tempo nostro da' posterì. I. 293. e V. 419.

AP

Aperta, sust. per *Apertura*, *Varco*. III. 91.

Aperti, detto dei Poeti, che erano riusciti da un viottolo all' aperto. III. 230.

Api, che raccolgono il mele da' fiori. VI. 263.

A piede a piè. I. 485.

A posta d'uno; cioè *A sua requisizione*. I. 249.

A posta, per *Appostata*, *ferma*. III. 138.

Apostemati, e *infistoliti*. VI. 231.

Apparenza, per *Appariscenza*, *vana gloria*. VI. 222.

in *Apparenza*, vale, *Nella parvenza*, *Nel suo apparire*. V. 324.

Appastarsi. II. 21.

Appianar il tumore; è *Abbassar l' orgoglio*. III. 268.

Appieno: per *Asseverantemente*. V. 403.

s' *Applaude con l' ali*, il *falcone*. V. 450.

s' *Appone*, cioè, si *Sopraccarica*. V. 380.

Apporre, vale *Aggiugnere*, *Sopperire*. V. 370.

Appresentarsi, del sole, è *Nascere*. V. 214.

Appressarsi, per *Esser vicino*; detto di cosa immobile. I. 479.

Approcciarsi. IV. 95.

Approdare del sole, per *Nascere*: ovvero *Far*

pro. III. 299.

Approvare, vale *Provare*, *dimostrare*. VI. 92.

Appulcrare, per *Abbellire*. I. 177.

Appuntarsi; è *Dirizzarsi*, metaforici. III. 337.

È usato in tre sensi. ivi. 338.

Appuntarsi, per *Compirsi*, *Terminare*. V. 124.

Appuntarsi, è *Arrivar colla punta*. V. 207.

Appuntarsi; è *Finir in punta*: figuratam.

VI. 130, e seg.

Aprir l'ali, metafora, per *Allargarsi*. IV. 146.

Aprirsi nelle braccia. IV. 368.

Aprirsi. S'aperse in nuovi amor l'eterno amore. spiegato. VI. 213, e seg.

A provo. Essere a provo. I. 353.

Parmi aver sentito, Questo a *provo* valere *Allato*; quasi, a *proda*.

AQ

Aquila, che guasta l'albero, cioè la Chiesa: gl'Imperatori Romani. IV. 386.

Aquila affisata con gli occhi nel sole. V. 16.

Aquila imperiale: sue lodi. V. 122, e seg.

Aquila, formata a poco a poco di stelle. V. 434, e seg.

AR

Aragne, trasformata in ragna. purg. III. 280.

A randa a randa, è il nostro *Arente*, *orante*. I. 388.

Arbia colorata in rosso. I. 251.

Arbitrio dell'uomo, essendo ben sano e franco dalle passioni, dee reggersi da sè. IV. 274, e seg.

Arca tirata sul carro da' buoi, scolpita nel marmo. III. 236.

Arca del carro; cioè *Cuna*, o *cassa*. IV. 388.

Arco degli anni. Già discendendo l'arco de'

- miei anni*; essendo sull'invecchiare. III. 308.
- Arco di ponte*: è la positura di chi va a capo basso. IV. 76.
- Archi paralleli e concolori*. V. 273.
- Archiano* (torrente) descritto nella sua piena. III. 122, e seg.
- Arcioni inforcati*; si dice di chi cavalca. III. 143.
- Arco superno*, del ciglio dell' Aquila celeste. VI. 15.
- Arco declivo*, del ciglio dell' Aquila celeste. VI. 17.
- Arco. il mio girare attorno Col cielo insieme, avea cresciuto l'arco: cioè Io era salito a cerchio più largo*. V. 430, e seg.
- Arco che percuote nel vero: per metafora vale*; *Il detto coglie nel vero*. V. 84.
- Arco dell'ardente affetto, Si fu sfogato*. V. 353.
- d' Arco tricorde tre saette*. VI. 210.
- Arcobaleno*, circoscritto. IV. 317.
- Ardere*. V. L. è *Bramar cocentemente*. VI. 309.
- Ardere. di ridure*, *Ad essa gli occhi più che mai ardea. bramava focosamente*. VI. 168.
- Ardere nell'affetto di una cosa*. IV. 312.
- Ardeva un riso*. V. 352.
- Ardire de' morditori di Dante*. III. 248, e seg.
- Ardita foga del montar, è Sforzo dell'andar su per l'erta*. III. 236, e seg.
- Ardore*, pel quale passò Dante nel Purgatorio. IV. 262.
- Arezzo*, abitato da botoli. III. 318.
- Argo*, nave favolosa. VI. 322, e seg.
- Argentarsi, è Adoperarsi, Studiarsi*. III. 147, e seg.
- Argomenti, è Ingegni, Prove, Sperienze*. IV. 345, e seg.

Argomento delle cose non parventi, è la fede VI.
93.

Arguta. Con la faccia arguta: è spiegato. IV.
323.

Argutiae amvenioris picturae. spiegato. I. 268.

Arguzie e raffinatezze, non danno costante diletto. I. 277, e seg. È difficile il piacere colla sola natura. I. 278, e seg.

Arguzie, e raffinamenti contrarj al vero bello e al diletto. II. 355, e seg.

Arguzie piacciono per la novità, ma per poco. II. 355.

Aria senza tempo tinta. spiegato. I. 77, e seg.

Arianna abbandonata da Bacco: episodio di Catullo. V. 406.

Ariete notturno: è l'Autunno, che volge al verno. VI. 204.

Arimini, cui Curione non vorrebbe aver mai veduta. II. 237.

Ariosto, non è così vivo e scolpito nelle immagini, come Dante. I. 272.

Arli dove 'l Rodano stagna. I. 286.

Armarsi di vivanda; è Provvedersi. II. 232.

Armeggiamenti diversi. II. 87, e seg.

Armonia diversa, che risulta da diverse voci. V. 136.

Armonia delle sfere celesti. V. 21.

Armonizzare. IV. 375.

*Arnese: per Edifizio, Macchina. erano Can-
delabri. IV. 311.*

Arpa e giga in tempra, ec. V. 342.

Arpie descritte. I. 360.

Arridere. Te ami ed arridi, è da leggere; e non Te a me arridi. VI. 327, seg.

Arrigo; sedia a lui preparata in cielo. VI. 261.

Arrisemi un cenno: è *Accennò di sì*, sorridendo. V. 356, e seg.

Arrivare. V. attivo: è *Porre sulla Proda*. I. 56.

Arrivare per Toccare, Avvenire. VI. 91.

Arte veruna, cui il ferro rovente non richiede. spiegato. I. 236.

Arte dee essere coperta, e la natura signoreggiare. I. 278, e seg.

Arte, per Disegno, Intendimento. III. 29.

Arte, di ritornare essendo cacciati, non appresa da' Ghibellini, come da' Guelfi. I. 242.

Arti, vale Cosa ordinata al suo fine. V. 183.

Artista, e' ha l'abito dell' arte e man che trema. spiegato. V. 308.

Artista tra' cantori del ciel. V. 427.

Arto. V. L. Stretto. VI. 187.

Artù; che forando il petto a Mordrec, ruppe l'ombra di lui in terra, passando il sole per la apertura. II. 325, e seg.

AS

Ascia loca, latinamente, è *la terra che perde ombra*. V. Ombra. IV. 340.

Asciolto dall' attendere in sù. VI. 166.

Asciugare, per *Disseccare*. II. 276.

Ascoltare. Com' uom, che va secondo ch' egli ascolta; cioè, che va a guida altrui. IV. 206.

Asino risalito, è il Villano fatto cittadino. V. 377, e seg.

A sommo il petto. dicesi anche *A sommo al*, ec. III. 84.

Asopo ed Ismeno, due fiumi di Beozia. IV. 59.

t' Aspetta a lui, ed a' suoi benefici: vale *Riservati*. V. 415.

Aspettar di un cieco dipinto: *Star col mento levato*. III. 305.

Aspetto della fede; è l'uno in Cristo venturo, l'altro in lui venuto. VI. 290.

Aspetto lieto di Dio, spiegato. VI. 293.

Assaggiare nuove cose; detto del vedere. III. 42, e seg.

Assannare; per *Afferrare*, o *Tormentare*. II. 20.

Assassino, che propagginato, richiama il frate che 'l confessò. II. 32.

Assennare; *Avvertire*. II. 58.

Assentirci un sole, *Più che non debbo al mio uscir di bando*: cioè eleggerei di aspettar un anno, ec. IV. 130.

m' Asseta di dolce desiar. V. 355.

Assiepare; che val *Coprire*, da *Siepe*. II. 285.

Assisi, patria di S. Francesco. V. 253.

Assiso, vale *Fitto*, *Accoccolato*. V. 29.

Assolto si fu; vale *Fu compita*. *Absolutum est*. VI. 113.

Assoluzioni vendute a prezzo. I. 296.

Assommare; *Compiere*, *condurre al fine*. IV. 134.

Assommare, è *Compire*, *Recare a termine*. VI. 278.

Assottigliarsi, per *Dimagrarsi*. IV. 177.

Assunta da questo cielo; cioè *Levata*, *tirata a sè*. V. 207.

Astianatte bambino, che piagne vedendo il padre armato. I. 270.

Astinenza, ricordata alle anime purganti, e con esempi di essa virtù. IV. 156, e seg.

AT

At mater virides saltus orbata peragrans; di *Lugrezio*. I. 287.

Atene e Sparta, che nel far leggi furono sciocche, allato de' Fiorentini, ironia, III. 149.

Atomi, che s' intrecciano nel raggio introdotto in camera oscura. V. 331.

Atròpos dà la mossa all' anime. II. 377.

Attaccarsi; per *Affissarsi* con gli occhi. II. 228.

Atteggiata di lagrime, ec. III. 240, e seg.

Attemparsi: come dispiaccia a chi brama vendetta del suo nemico. II. 180.

Attendarsi ad uno. V. 302.

Attergersi al ventre di uno. Detto di chi è travolto della faccia, e segue un altro travolto come lui. I. 295, e seg.

Atterrarsi. Seder sulla terra. III. 172.

Attesi al tronco; cioè, *Intenti* con affisamento. I. 380.

Atti. rallegrano gli atti: detto di chi, ballando, rinforza per allegrezza il movimento. V. 319.

Atti di corpo umili o alteri, informano l'anima di simili affetti. III. 274.

Attingere con gli occhi la faccia d' alcuno. Ravvisarlo. II. 23.

Attitudini diverse negli uomini, pe' diversi ufizi che porta la lor società. V. 184, e seg.

Attiva vita, figurata in Lia. IV. 270.

Atto. D'atto in atto. V. 306.

Atto. Uscire ad atto: è *Riuscire ad essere specifico.* VI. 215.

Atto puro: cioè *semplice.* VI. 217.

A tua posta; è *liberamente.* I. 451.

AU

Augelletta nuovo (inesperto) si lascia tender insidie più volte: non così il pennuto. IV. 361.

Augelli, che cantano su pei rami degli alberi, mollemente scossi dal vento. IV. 278, e seg.

Augelli , che fanno diverse righe . V. 432.
*i Augello infra l' amute fronde , Posato al
 nido , ec. VI. 57.*

Augurarsi : è *Prendere augurio*. V. 436.

*Aura di maggio , che olezza impregnata dall'
 erbe e dai fiori*. I. 307. e IV. 207.

Aura del paradiso terrestre, descritta. IV. 277.

Aureola di Vergine , Martire e Dottore , propria di San Giovanni. VI. 129, e seg.

Aurora descritta. VI. 235, e seg.

Aurora , ha guance bianche , vermiglie, e ran-
 ce , per li vari gradi del suo venir avanti.
 III. 33.

Automati, in vece di *Entomati*. III. 248, e seg.

Autorità; parola ben allogata in verso. I. 118.

Autorità di un certo Comentatore , potrebbe
 imporre a' semplici. V. 267, e seg.

Autunno , quando cadono le foglie. I. 95.

AV

A valle ; cioè *A basso* : come *A monte* ,
 cioè *Ad alto*. I. 348.

Avanzar ad una cosa; per *Superarla*. II. 104.

Avanzare innanzi i passi : è , *Prosperare* ,
Ajutare i passi. III. 219.

Avanzi , cioè *Guadagni*. IV. 358.

Avari e prodighi, e loro pena. I. 169, e seg.

Avarizia , punita nel quinto girone. IV. 85,
 e seg.

Avarizia , legando il cuore ai beni falsi, sner-
 va e fa annighittir l' amore de' beni veraci.
 IV. 92.

Avarizia de' monaci. VI. 49.

AVE. *Da quel dì che fu detto Ave* : cioè
dall' Incarnazione. V. 374.

Ave , Maria : espresso nel marmo , in Ga-

- briele. III. 234.
 Avemmaria, sonata la sera , commuove il pellegrino. I. 290.
Ave Maria , cantato alla Vergine in cielo dall' Angelo. VI. 301.
Avere una cosa. Sì erano duri questi chia- velli , che tutte le mani si convenivano squarciare per avergli : parla dello sconfiggar delle mani di Cristo dalla croce. V. 108.
Aver la mente ; per Guadagnare la mente. VI. 169. *Avere per Far suoi.* ivi
A verso a verso. spiegato. III. 113.
Averso. V. L. val *Rivoltato.* VI. 316.
 Avignone , dove fu mutata la sede del Papa. IV. 391.
Avvacciar la lena ; è Affollar il respiro. III. 108.
Avvallar il capo , un sopra l' altro , è Abbassar. III. 298.
Avvalorare al ciel ; è Dar forza di salire al cielo. V. 239.
Avvantaggiarsi , è Aver vantaggio. lat. *Praestare aliis.* V. 149.
m' Avera tuo credere che , ec ; Mi mostra per vero, che tu credi, ec. IV. 144.
Avversario d' ogni male, Iddio. I. 51.
Avviso. Mi fu avviso : e non , fui d' avvisp. II. 218, e seg.
 Avvocato de' templi cristiani. V. 242.
Avvolge il corso ; dice Dante , di un ruscello, chescende per via a Chiocciola. II. 409.
 B
per B , e per ICE. spiegato. V. 141.
Baccellier che si arma , per rispondere alle proposte. VI. 92.
Baciarsi una con una. IV. 242.

Balascio. Qual fin balascio , in che lo sol percuota. V. 197.

Balbettar delle madri a' loro bamboli. V. 365.

Baldezza. Voi mi date a parlar tutta baldezza. V. 372.

Baldezza, è Sicura letizia negli occhi. VI. 302.

Balestrare , per Lanciare , Gittare. I. 376.

Balestrar la fiamma: cioè Scagliare. IV. 234.

Balestro , che si rompe , per tenderlo troppo. IV. 357.

Balia, cacciata dal bambino affamato. VI. 261.

Ballare di onesta donzella. IV. 285.

Ballo di una Vergine pudica , per onorar la novizia. VI. 123.

Ballo , perchè offenda l' onestà. III. 63.

e Ballo che sta con essa. ivi.

Ballo , talora rinforzato in atto di più vivace allegrezza. V. 319.

Ballo di giovani ; che , mutandosi l' aria delle strofe , si fermano , per imparare il nuovo andamento. V. 237, e seg.

Bambini: loro luogo in cielo. VI. 291, e seg. di Banco in banco : è detto de' palchi , od ordini delle foglie della rosa. VI. 263.

Bando , per Banditore. VI. 135, e 244.

Bara. E al suo corpo non volle altra bara. spiegato. V. 262, e seg.

Barba , che cade sulle spalle: postura di uomo rovesciato della faccia. I. 296.

Barba , in luogo di Viso ; perchè usato da Beatrice con Dante. IV. 363, e seg.

Barba, che si muove parlando. purg. III. 12.

Barbagia di Sardegna , piena di donne disoneste. IV. 183.

Barbari , che non udirono parlar di Cristo ,

saranno dannati giustamente. V. 456, e seg.
Barbari, che la prima volta veggono Roma.

VI. 267, e seg.

Barbarossa, che guastò Milano. IV. 64.

Barca. *Che tosto fia jattura della barca*: come vada inteso. V. 383, e seg.

Bartoli: sue lodi. I. 60, e seg. Sua descrizione de' fiori. ivi. 59.

Basilica, per *Paradiso*. VI. 114.

Bassezza di similitudine, appropriata a basso soggetto. II. 258.

Bassi; vale, *Che cantavano a voce bassa*. IV. 236.

Basso, cioè *E voce bassa*. IV. 107. *E bassi* (nome), in forza dell' avverbio di sopra. ivi.

Basta luogo a vedere. II. 21, e seg.

Bastare, è *Durare*. VI. 49. IV. 236. Continuare. IV. 79. e per *Mantenersi in suo stato*. II. 259.

il *Batista* coniato ne' fiorini Fiorentini. V. 444.

Batisteo. V. 373.

Batosta fra il Maestro Adamo, e Simon Greco. II. 284, e seg.

Battaglia. *Dare una battaglia ad uno*. VI. 153.

Battaglia. *mi rendei Alla battaglia de' debili cigli*. spiegato. VI. 68.

Batter col remo. I. 94.

Batter l'ali, per *Essere nominato, famoso*. II. 179.

Battere. *E' l batter gli occhi miei non fosse spesso*. è segno di voglia ardente. VI. 141.

Battesmo. *Gli fur per battemo*; cioè gli scusarono *battesmo*. VI. 25.

Bava, che gocciava Lucifero dalla bocca.

Perchè Dante dicesse *bava*, senza l' articolo. II. 392

Baubari. V. L. *Far bau*, come i cani impauriti. II. 319.

BE

Beati pauperes spiritu. Canto degli angeli, alla prima scala del purg. III. 288.

Beati qui esuriunt et sitiunt iustitiam: Inogo spiega'o. IV. 141, e seg.

Beatitudine dell' uomo sta nel veder Dio, non nell' amarlo. VI. 202.

Beatitudo, per *Numero di Beati*. V. 441.

Beato per iscritto, è uno, a cui si legge in viso la beatitudine. III. 40.

Beatrice che scende, e suo vestimento. IV. 331, e seg.

Beatrice, ricordata a Dante da Virgilio, per tenerlo fermo nel fuoco. IV. 262.

Beatrice, il suo discendere è preceduto da magnifica festa. IV. 318.

Beccajo di Parigi, spiegato. IV. 99, e seg.

Becchetto del cappuccio dei Predicatori. VI. 227.

Becchi che cozzano insieme. II. 323.

Becco dell' Aquila celeste. *Colui che più al becco mi s' accosta*. spiegato. VI. 14.

Belacqua negligente descritto. III. 108, e seg.

Belletto, non usato dalle Fiorentine antiche. V. 363.

Bellezza della virtù. II. 390.

Bellezza, non può dimostrarsi, ma solo sentire, o vedere. I. 319, e seg. e IV. 374.

Bellezza di Frine. VI. 243.

Bellezza, è data alle donne brutte dagli occhi degli amanti. IV. 68, e seg.

Bellezza, che per esser cresciuta, non gua-

sta le prime fáttezze. V. 69 , e seg.

Bellezza dell'ordine del mondo, fonte di elet-
to piacere. III. 200, e seg.

Bellezza di Giuditta e di Elena, descritta col
medesimo concetto. III. 125.

Bellezza di Beatrice, amplificata. I. 314, e seg.

Bellezza di Beatrice, che cresce sempre, quan-
to ella più sale. V. 159 , e 428.

Bellezza di Beatrice, giunta al sommo. VI. 238,
e seg.

Bellezza di Beatrice, svanita per la sua mor-
te, dovea disingannar Dante. IV. 360, e seg.

Bellezza de' cieli, ed altresì degli occhi di Beatri-
ce, cresce salendo d'un modo. V. 344, e seg.

Bellezza natia di Lucifero. II. 384. La bellezza
rende maggiore la sua malizia. ivi. 387.

Bellezze troppo continuate nella poesia, an-
nojano. III. 92.

Bellincion Berti, cavaliere modesto. V. 362.

Bello, vale, *Dicevole*, *Onesto*. IV. 215. V. 377.

Bello. *Tanto m'è bel, quanto a te piace*. II. 30.

Bello. *A te fia bello*; cioè onorevole. V. 412.

Bello, è *Comodo*, *Delizioso*. III. 155, e seg.

Ben: particella di uso peculiare. IV. 17.

Ben dell' intelletto, è Dio. I. 75.

Benaco; lago, descritto. II. 53.

Bende sacre; sono il velo della monaca. V. 76.

Bende bianche, usate dalle vedove. *Trasmu-
tò le bianche bende*: vale, si rimaritò.

III. 192.

Bene sommo, dee tirar a sè l'amore. VI. 134.

Bene, naturalmente cercato dall'anima, che
è creata dal sommo Bene. IV. 18, e 21, e seg.

Bene (nome), per *Cose pie*, *Esempj di
virtù*. IV. 108.

Bene, perfetto, non iscema per comunicarsi a molti. III. 339, e seg.

Bene, per Suffragi fatti ai morti. III. 88.

S. Benedetto. VI. 44, e seg.

Benedire, è *Pregar bene*. VI. 105.

Benevento, dove fu seppellito Manfredi. III. 86.

Benigna pelle, cioè *molle*, *liscia*. I. 457.

Bere, per *Bevanda*. IV. 157.

Bere alla onda della riviera celeste: che cosa sia. VI. 252.

Bere di Eunoè, dolce a Dante. IV. 406.

Bernardo da Quintavalle, primo discepolo di San Francesco. V. 260.

S. Bernardo appare a Dante, in luogo di Beatrice. VI. 272, e seg.

S. Bernardo, che fa orazione a Maria per Dante. VI. 305, e seg.

Berta e Ser Martino. V. 316.

Bertram del Bornio, col capo in mano. II. 240, e seg.

Berze, o *gambe*, che i ruffiani frustati levavano. II. 14.

Bestemmia di fatto: è fatto ingiurioso a Dio. IV. 398

Bestia: detto di Re tiranno. V. 463.

Bestie, in che da Circe furono mutati gli uomini. III. 316, e seg.

Bevero, appostato alla caccia de' pesci. I. 458, e seg.

BI

Biade. sì come quel che stima Le biade in campo, pria che sien mature. V. 315.

Bianca cosa in fondo bianco, perde i contorni. I. 300.

Bianca donna, che arrossò, e poi torna al

suo colore. V. 430.

Biancheggiare, come usato. III. 240.

Bianchi, che Dante vide l'uno dopo l'altro, apparire nell' Angelo, che veniva per mare. III. 37, e seg. *I primi bianchi aperser l'ali*: è meglio leggere, *apparser ali*. ivi.

Bianco nè bruno, vale *Niente*. V. 353.

Biche, per Monticelli di cadaveri. II. 255.

Biece parole; cioè, maligne. V. 133.

Bilancia. *Che d'ogni colpa vinse la bilancia*. V. 303.

Bilance fatte cigolar da' pesi. figuratamente. II. 122.

Bilance, che caggiono di mano alla notte, quando soverchia. III. 33.

Bilancia pari; è quando stanno in bilico i due piatti. IV. 349.

Binato, è *Gemello*. Questi è il Grifone, che accenna Cristo in due nature. IV. 380.

Biscia, che venia ogni sera a spaventar le anime. III. 194, e seg.

Biscia, che fa nel Purgatorio temere le anime. III. 184-188.

Bisogna (che val *Faccenda*) usato per *Bisogno*. IV. 395.

BL

Blanda, per *Molle*, *Pieghevole*. VI. 49.

Blandimenti. *Risplendere ai miei blandimenti*. V. 374.

BO

Bobolca, è una misura di terreno. VI. 76.

Bocca, dice Dante dove dovea dire *Colui*: e perchè? II. 301.

Boccacevole scrittura, un pò fuori dell'indole della nostra lingua; ma vanto aggiatala. V. 51.

Boccaccio, mutò un poco, ma nobilitò la lingua. V. 467.

Bocche tre di Lucifero, che dirompeano un peccatore. II. 394.

Boezio: e suo libro *de Consolatione Philosophiae*. V. 244.

Bolla, o Bulla, o Sonaglio, che si rompe nell'acqua. IV. 36.

Bolle dell'acqua. I. 185.

Bollire, detto del ferro arfoventato. VI. 197.

Bollire in pentola. VI. 80.

Bolliti, cioè *Que' che bollivano*, nel Bollor vermiglio. I. 354.

Bollor vermiglio, se sia ben detto; e perchè non altresì, *Corso azzurro*. I. 354, e seg.

Bonagiunta da Lucca. IV. 190.

Bonifacio VIII. invettive contro di lui. I. 309, e seg.

Bonifacio VIII. malmenato da Filippo il Bello. IV. 103, e seg.

Bontà di Dio, a lui essenziale, dee far tutto bene. III. 254.

Bordone. *Tener bordone*, è Far conserto. IV. 279.

Bordon di palma cinto. è spiegato. IV. 401.

Borni, sono le Morse, o Prese de' muri, per continuarli. II. 181, e seg. Fu a sproposito inteso per Ciechi. ivi.

Borsa. *Il pregio della borsa*; è votarla ne' poveri. III. 197.

Bosco di uomini convertiti in alberi. I. 363, e seg.

Botoli, cani piccoli e ringhiosi: sono gli Arcetini. III. 318, e seg.

Bozzacchioni, Yedi metafora. VI. 177.

Bozze, vale *Infami*. V. 463.

BR

Brage molte, che rendono un solo calore. V. 448.

Branca d'Oria: che lasciò al mondo nel corpo suo il diavolo, in vece di anima: e così vivea. II. 378.

Brancicar carponi andando sù, dipinto. III. 94.

Branda, fonte. II. 278.

Briareo fulminato. III. 277.

Briga. I. 129.

Briga. *Dar briga*, per *Impedire*, *Guastare*. III. 157.

Briga. *Ricever briga da Euro*; vale, essere tempestato da quel vento. V. 180.

Brigare, è *Adoperarsi*. IV. 350.

Brina, dipinta. II. 130.

Brogliare, *Commuoversi*, *Agitarsi*. VI. 143.

Brolo, per *Giardino*, *Corona*. IV. 324.

Brullo, per *Privato*. III. 323.

Bruna bruna: detto di acqua, che va sotto un' ombra perpetua. IV. 282.

Bruna per la distanza: è il colore delle cose lontane assai. II. 199.

Bruno; color, che ardendo piglia la carta, nel lembo della fiamma. I. 290.

Bruno di sangue. I. 365.

Bruno. *Atto bruno*; cioè *Sdegnoso*, *torvo*. IV. 191, e seg.

Bruno. *Bianco nè bruno*: vale *Niente*. V. 353.

Bruto, e *Cassio*, e *Giuda*, in bocca al diavolo. II. 396.

Bruttezza somma del diavolo. II. 389. e seg.

Bruttura, in cui stanno i lusinghieri. II. 21.

Buccia estrema: l'ultima pelle. II. 29, e seg.
a Buccia strema: cioè *Fino alla prima pelle sottile*. ovvero; *fino alla maggior possibile tenuità della pelle*. IV. 170.

Budellame, che pende tra le gambe di uno fesso pel lungo. II. 227.

Bue Cicilian: il Bue di Falaride, descritto. II. 203.

Bue, che si lecca il naso. I. 465.

Bugia, dal diavolo detta a Virgilio e a Dante. II. 128.

Bugiare: *Dir bugia*. IV. 62.

Bugio, è *Bucato*, *Forato*. VI. 10.

Buoi. *Di pari*, come *buoi che vanno a gio- go*. III. 272.

Buona. *Trovar*, o *Carpire uno in buona*. VI. 79.

Buondelmonti; fu cagione di gran mali a Firenze. V. 390, e seg. Può essere preso per, *La sua famiglia*. ivi. 391.

Buondelmonti: famiglia di contado, fatta Fiorentina. V. 380.

Buono, per *Utile*, *Frut'uoso*. III. 109.

Burchi, *parte in acqua e parte in terra*. I. 458.

Burella; è *Luogo oscuro*. II. 404.

Burlare, per *Gittare il suo*. I. 171.

Busto senza capo, che cammina: è più orribile, che *Uom senza capo*. II. 240.

CA

Caccia: i cani segugi. I. 381. *Odoru canum vis*. Cacciaguida trisavolo di Dante; gli parla. V. 351, e seg.

Cacciati del ciel, gente dispetta, *Perchè ricalcitrare*; ec. I. 229.

Caclazo. V. Greco. I. 186.

Caco, ladrone, ucciso da Ercole. II. 155.

Caco; ammazzato da Ercole, al nono colpo. Nota bel dire. I. 313.

Cadere di sua nobiltà, è *Scemare*, *Perdere*. Lat. *excidere*. V. 150, e seg.

Cadere, che fa talora il fuoco dall'alto, contro sua natura. V. 29.

Cader della pietra, è la *Linea perpendicolare*. III. 334.

Cader giù; è figuratamente, *Rovinare*, *Inabissare*. IV. 345.

Cadere in via: è *Non poter condurre a fine un' opera*. IV. 129.

Caduta di Lucifero, dal cielo degli antipodi nostri; e come formò il monte del Purgatorio. II. 407, e seg.

Cagionar il pensiero; è *Trar cagione di pensare*. V. 250.

Cagnazzo. *Visi fatti cagnazzi pel freddo*; cioè *morelli*. II. 327.

Caifasso, *crocefisso in terra con tre pali*. II. 124, e seg.

Cain e le spine, è la luna. II. 60, e seg.

Caina; quarto Compartimento del ghiaccio, pe' traditori. II. 325.

Caino. favola formata sopra le macchie della luna. V. 39.

Caino, che teme d'esser ucciso da chi lo scontrasse. III. 323.

Calu men erto: detto di monte, meno ripido. III. 259.

Calamita, adoperata per prova della fede delle mogli. I. 138.

Calare, detto di costa di monte pendente. II. 76.

Calar le vele: detto de' vecchi, che dovrebbero acconciarsi dell'anima. II. 214.

Calcagne. Che solo a' pii dà delle calcagne. *Punzecchia*. III. 275.

Calcato e pieno di ec. per *Luogo calcato*, ec. III. 240.

Calcemque terit jam calce. I. 441.

Calda, sust. per *Infiammazione*. VI. 79, e seg.

Caldo, per *Calore*: figuratamente. VI. 307.

Caldo, che fa nascere i fiori e i frutti santi, La carità. VI. 45.

Calende. Partir il tempo per calende; Vivere. I. 294.

Calendi partir lo tempo per calendi; dice Dante, per *Vivere*. I. 294.

Caligare, val Esser coperto di nebbie. V. 180.

Caligini del mondo. III. 256.

Callaroga, patria di S. Domenico, descritta. V. 277, e seg.

col *Calzar del piombo* è da andare, appuntando i maestri. IV. 153.

Cambiarsi; è *Mutar colore di viso ed atti*. IV. 392.

Cammin del sole; è il tempo. III. 283.

Camminar indietro. I. 295.

Camminare lentissimo, descritto. II. 119, e seg.

Camminar leggero sull'acqua. I. 226, e seg.

Cammino, detto della navigazione. II. 196, e seg.

Camo. V. L. per *Freno*. III. 329.

Campati in aria, detto dei fiori. I. 60, e seg.

Campo. Tener lo campo, è *Mantener il primo onore*. III. 263.

la *Cananea* dimanda i bricioli, che cadono dalla mensa. VI. 84.

Cancellare. Ma tu, che sol per cancellare, scrivi. spiegato. V. 444.

Candela V. *Fondere.*

Candelabri d'oro, che parevano alberi. IV. 310, e seg.

Candor e *Candidus*, è Bianca con lucentezza. V. 150.

Candore di carbone, in fiamma, si conserva visibile di sotto alla fiamma. V. 324.

Cangerà l'acqua, è La farà rossa, Muterà colore. V. 195.

Cangiar uno di, ec. per *Ricambiarlo di*. II. 341.

Cani; che cacciano col cesso le mosche. I. 461. e seg. l' Ariosto li descrive altresì, ma cede a Dante.

Cannocchiale, perchè tinto di nero dentro. e seg. IV. 269

Cancro. Se il cancro avesse un tal cristallo, ec. è spiegato. VI. 122.

Can rinnegato: titolo, che un certo commentatore donò ad un altro. V. 263.

Cantare con organo che suona; che le parole or si sentono, ora nò. III. 226

Canto di alcune persone, scolpito in marino, sì che facea dubitar se fosse vero cantare. III. 236.

Cuorsini: Casa di Giovanni. XXII. Papa. VI. 164.

Capanéo superbo. I. 393.

Color diverso de' capelli, risponde ne' bambini al grado diverso di gloria. VI. 297.

Càpere. Nelle parole tue mi coppia. spiegato. IV. 127.

Capitolato (libro); è *Recato in capitoli*. IV. 351.

Capo tagliato dal busto, che guarda e parla; portato in mano dall'uom medesimo. II. 240, e seg.

Capo. Cosa fatta capo ha. II. 237.

Cappe di piombo degli ipocriti. II. 117, e seg.

Cappe. Che le cappe fornisce poco panno.
V. 270.

Cappello, è Corona, o Laurea. VI. 111.

Cappello. L' un capo all' altro era cappello:
vale, *La testa dell' uno era posta sopra*
quella dell' altro. II. 341.

Cappuccio. Gonfia 'l cappuccio, ec. spiega-
to. V. 227, e seg.

Capre, che ruminano all' ombra, essendo
pranse. IV. 267.

Capricorno cacciato di mezzo il ciel dal sole,
con le saette conte. III. 42. Vale, che e-
rano le due ore della mattina.

Caplat aure. I. 213.

Carbonajo, che vede una visione di anime
purganti. IV. 227, e seg.

Carbone in fiamma; conserva il suo candore
visibile, ad onta della fiamma. V. 323.

Carbone. Comè s' avvisa allo spirar de' ven-
ti, Carbone in fiamma. V. 373, e seg.

Carboni. A misura di carboni; vale A mi-
sura larga e vantaggiata. II. 375, e seg.

Cardinali (virtù), che ballano alla norma
della Prudenza. IV. 322.

Caribo. è spiegato. IV. 371, e seg.

Cariche del comune, rifiutate da' savi uomini.
III. 147, e seg. i Fiorentini al contrario.

Cariddie Scilla: scontro ivi de' due mari. I. 170.

Carisenda; torre in Bologna. come sia che
ella par che si pieghi verso terra. I. 302.

Carisenda; torre di Bologna che pende; ado-
perata a dipingere il piegarsi di Anteo. II.
314.

Carità fa più ricchi i beati , quanti son più.

I. 294.

Carità insinuata nel Purgat. da voci che Dante ode nell'aria. III. 295, e seg.

Carlo Magno sconfitto a Roncisvalle. II. 295.

Carlo Magno difensor della Chiesa. V. 132, e seg.

Carlo II. di Puglia , trafitto da Dante col Padre suo. V. 133, e seg.

Carnaro. I. 236.

Carole, per *Anime carolanti*. VI. 86.

Caronte che sgrida le anime , paragonato con la pittura di Virgilio. I. 88, e seg.

Carpare , è *Andar carpone*. III. 95.

Carpere iter; è il nostro *Prender la via*. I. 169.

Carpone , avverbio II. 32.

Carro trionfale ; figura della Sedia apostolica IV. 319, e seg.

Carro misterioso. è spiegato IV. 381, e seg.

Carro di Boote , descritto , che non tramonta V. 299.

Carro di fuoco, in che Eliasalì al cielo. II. 185.

Carta che si brugia , e colore che prende. I. 290.

Carte. *Rimasa è giù, per danno delle carte;*
vale Consuma in danno le carte. VI. 48,
e seg.

Casentino abitato da porci. III. 318.

Caso, farebbe del mondo una ruina, non un' arte. V. 183, e seg.

Caso. *Fè subito caso*. spiegato. V. 317, e seg.

Cassino , monte , dove predicò S. Benedetto. VI. 45, e seg.

Castigato; è *Corretto*. *Ammaestrato*. V. 401.

Catenella. *Non avea catenella , non corona ,*
ec. abbigliamenti donneschi. V. 369.

- Catone , messo custode del Purgatorio; e perchè. III. 13.
- Catone si uccise per la libertà. ma in lui fu vizio e debolezza. III. 15, e seg.
- Catone pregato da Virgilio ; e sua risposta a lui. III. 18, e seg.
- Catterina S. da Genova , spiega il passo di Dante , che *la pena si volge in desio* , a' dannati. I. 100.
- Cattolica* ; terra di Romagna , dove furono gittati in mare da Maletestino due di Fano. II. 233.
- Catullo : suo episodio di Arianna abbandonata da Teseo. V. 406. Nell' opera s'è messo, per isbaglio , Bacco , in luogo di Teseo.
- Cavalcante Cavalcanti; che parla con Dante, e vari accidenti. I. 245, e seg.
- Cavalcare. Amor giusto e buon Volere* , cavalcavano spronando gli Accidiosi. IV. 59.
- Cavallette , furono cibo del Batista. IV. 157.
- Cavalli del carro di Elia che scappano sù , come il verso. II. 185, e seg.
- La Causa prima Dio . se opera senza mezzo, produce cose incorruttibili e costanti V. 147, e seg.

CE

- Cedo alteram ; Qua l' altra.* Da questo gridare. *Qua l' altra* , uno fu chiamato il *Quall'altra*. II. 324.
- Cena dell' Agnello benedetto* ; non è la Eucaristia , ma la gloria. VI. 84.
- Cenni di volto e d'occhi, che parlano, e meglio. IV. 311.
- Cenno. Arrisemi un cenno* : cioè *Mi accennò ridendo , di sì.* V. 356, e seg.

Cenno, *Fecero al viver bene un picciol cenno*; cioè *Appena dalla lunga mostrarono*, ec. III. 149, e seg.

Cenno. *Ond' egli m' assentì con lieto cenno*; cioè *Sgurdandomi contento, mi diede licenza di*, ec. IV. 87.

Cenno, per *Segno*. *Ogni tuo dir, d' amor m' è caro cenno*. IV. 144.

Centauro pieno di biscie. II. 154.

Centesma, *ch' è laggiù negletta*. spiegato. VI. 178, e seg.

Centocchi, nome proprio di uno, che *habet centum oculos*. II. 324.

Centro. *Fece del destro lato a muover centro*. III. 294.

Centro. *Far di noi centro, e di sè far corona*. erano lumi, che giravan intorno a Dante. V. 435.

Ceperano, dove avvenne gran macello. II. 225.

Cera mondana: è la *Terra*. V. 15, e seg.

Cera. metafora, per *Materia* disposta alla forma. V. 306.

Cera dedutta. *se fosse appun'to la cera dedutta*, ec. spiegata questa terzina. V. 307, e seg.

Cera suggellata. IV. 402.

Cera. *Non ciascun segno È buono, ancor che buona sia la cera*. metafora. IV. 52.

Carbero col mento e gozzo pelato. I. 229.

Cerca. *Là dove andava l'avolo alla cerca*. V. 330.

Cercar per molte terre. II. 52.

Cercar coll' occhio. II. 22.

Cercar colle dita; è *Frugare*. III. 290, e seg.

Cercati al collo, II. 302.

Cerchi d' oriuolo, descritti girar variamente. VI. 35.

Cerchi diversi , secondo i vizi compartiti. I. 326, e seg.

Cerchi superni ruggiran sì , che ec. spiegato. VI. 178, e seg.

Cerchi de' cieli , ragguagliati a' nove cerchi di luce (Cori di Angeli) che girano intorno al Punto , Dio. VI. 193, e seg.

Cerchi nove , o cori degli Angeli , giranti intorno al Punto ; e loro muoversi , a rovescio de' cieli. VI. 190, e seg.

Cerchie eterne. perchè così le nomini. inf. II. 17, e seg.

Cerna. V. L. è *Divisione.* VI. 289.

Cernere ; è *Separare, Distiluire.* V. 72.

Cernere, usato per *Accertare Indovinare.* VI. 35.

Cero ; per *Lume, o Santo.* V. 241.

Cesare dubitoso sul Rubicone. II. 235, e seg.

Cesare terzo : è Tiberio. sua impresa. V. 128, e seg.

Cesare. rapidità delle sue vittorie. V. 127.

Cesena : suo stato al tempo di Dante II. 210.

Cessar la morte , vale , Prolungarla. II. 33.

Cessar fatica o rischio ; Schivar , Allentare. parad. VI. 128.

Cetra. E come suonò al collo della cetra
Prende sua forma. VI. 9.

CH

CHE. uso notabile. II. 188. e seg.

CHE , per ellissi, tralasciato. II. 234. e seg.

CHE , ripetuto per proprietà. II. 183.

Che, suo uso peculiare. II. 131.

Che. uso nativo di questa particella. V. 13.

Che, in forza di *Quando.* *Noi eravam partiti già da esso; Ch' io vidi due,* ec. II. 341.

Non era giunta ancora Michel, ec. Che questi lasciò; cioè *Quando questi lasciò,* ec. II. 373.

Che li m'avea menato: si spiega. I. 208.
con Che occhi dolenti! e più dolce che, *Con*
quali occhi, ec. III. 279, e seg.

Che. Non è via, che gente ci passi: cioè,
 Non è sentiero, pel qual passi nessuno.
 IV. 297.

Che tosto sù gl'invii: spiegato. IV. 126.

Che qual voi siete, tal gente venisse: cioè,
 che venissero de' vostri pari. I. 444.

Che. Recarla a quello, che ho delle altre
recate cioè a quello, a che, ec. V. 403.

Che. In quell'onore che sorella. V. 401.

Cherubica luce; è *Conoscenza da Cherubino*.
 V. 251.

Cherubini neri. demonj. II. 220.

Chi: adoperato per *se alcuno*. IV. 206, e seg.

Chiama; è *Grida*, del Lat. *Clamat*. III. 145.

Chiamare: è *Gridare*. Lat. *Clamare*. IV. 96.

Chiamare da uno: è *Dimandare*, *Pregare*.
 III. 171.

Chiamar mercè; è *Dimandar ajuto*. IV. 309.

Chiana; fiume lentissimo. V. 302.

Chiavar l'uscio della torre. serrar con chia-
 velli. II. 347.

Chiarezza de' corpi beati, sarà misurata dall'
 amore; e questo dalla visione. V. 321.

Chiarire, Risplendere, Brillare. V. 190.

Chiassi è Pineta di Chiassi: romore che fa,
 spirando, scirocco. IV. 279.

si Chiavasse al legno: è *Fosse messo in cro-*
ce. V. 459.

Chiave bianca e gialla. son le chiavi della
 Chiesa. V. 100.

Chiave. Ove chiave di senso non disserra:
 cioè; Dove i sensi nulla discuoprono. V. 40.

Chiave. Ch' ad aprir l' alto amor volse la chiave. Maria Vergine. III. 235.

Chiavi due, bianca e gialla, che ha l'Angelo. III. 222.

Chiavi del cuore d' alcuno, ch' altri volse; piegandolo al piacer suo. I. 370, e seg.

Chiavi del cielo date a San Pietro. VI. 90.

Chiavi; sigillo del Papa, male usato per arme sulle bandiere. VI. 163.

Chiavi due del Papa, che serrano e disserano il cielo. II. 218.

Chicchirillare. I. 85.

Il Chiedere, porta vergogna i nobili la risparmiando a' bisognosi. V. 413, e seg.

Chiesa combattuta, ma non vinta. IV. 386.

Chini l'uno all' altro, stanno gli orbi, quando parlano insieme. III. 312.

Chioccia roce, è rauca. II. 316.

Chioma. L'altra, traendo alla rocca la chioma; cioè Filando. V. 366.

Chirone, Ajo di Achille. I. 350.

Chiudere il giorno: detto dell'orizzonte. III. 158.

Chiudere. Ad altro intender m'avea chiuso: cioè, M'avea tolto, o reso impossibile. IV. 335.

Chiudersi, detto del cielo. VI. 235.

Chiusa chiusa, è Tutta chiusa. V. 121.

Chiusero il disdegno. spiegato, I. 202.

Chiuso e parvente del suo proprio riso. V. 398.

CI

Ci, per Al mondo. I. 205.

Ci, può valere più cose. VI. 33.

Cianghella: donna dionesta. V. 367.

Cibo che s'appone; cioè si sopraccarica. V. 380.

Cicogna, che si rigira sopra la sua nidiata, che ha pasciuta. V. 459.

Cicogna. Mettendo i denti in nota di cicogna : battendoli pel freddo. II. 320.

Cicognin, che si prova diuscir dal nido. IV. 210.

Ciechi. A me pareva, andando fare oltraggio, Vedendo altrui non essendo veduto. spiegato. III. 301.

Ciechi, che a' perdoni dimandano limosina. III. 297.

Cieco dabbene, che ci sente andare, e tace; ci dà segno che andiamo bene. I. 291, e seg.

Cieco, che ode alcuno passargli davanti senza fargli motto, si reputa a sè rinfacciata sua cecità. I. 291, e seg.

Cieco diventa l'uomo per fame. II. 351.

Ciel ch'è pura luce, ec. VI. 245.

Cieldauro : Chiesa di Pavia, ov'è sepolto Boezio. V. 244.

Ciel. Che tutto'l ciel muove (Dio). è spiegato. VI. 102.

Ciel sereno dipinto da Dante. III. 4.

Cielo ha più della gloria del Creatore. V. 9, e seg.

Cielo, ferma sede delle anime, che si mostrano a Dante ne' pianeti. V. 82.

Cielo. Quello che il cielo in sè da sè riceve. spiegato. IV. 120.

Cielo altissimo, è il fine dell'istinto degli uomini. V. 26.

Cielo ultimo, principio del moto degli altri. VI. 172.

Cielo. Le cose vedute lassù non possono essere raccontate. V. 9, e seg.

Cielo. per Coperta, Volta. IV. 318.

Ciglia rase di baldanza. I. 209.

Ciglio dell'Aquila celeste costellato di Santi. VI. 14.

Cigner la corda d' ogni valore : Aver pregio di valorosissimo. III. 170.

Cigolar delle bilance , per li pesi. figuratamente. II. 122.

Cima della fronda. perchè usato questo *cima* ? VI. 139.

Cima. *Albero che vive della cima.* V. 424.

Cima. *E quelle (sostanze) furon cima Del mondo* , ec. VI. 216-217.

Cima. *Del suo nome Lo titol del mio sangue fa sua cima.* cioè ; *Da quel nome piglia il titolo, e l'arme di casa sua.* IV. 90.

Cimabue , paragonato con Giotto ed altri pittori. III. 263.

Cimiterio di S. Pietro ; che sia. VI. 161.

Cincinnato : *che dal cirro Negletto fu nomato.* V. 125.

Cincistiare, è *Ingarbugliare.* VI. 79.

Cingere. *Ed ei mi cinse della tua milizia.* V. 368.

Cingersi colla coda che fa Minos , assegna il grado della pena alle anime. I. 122, e seg.

Cinquecento diece e cinque : è un nome misterioso. IV. 397.

Cinto di Delia : è l'Alone della luna. IV 317.

Ciò superfluo. alla latina. III. 308.

Ciocchi arsi , che battuti mandano infinite scintille. V. 436.

Ciotola , o scodella , simile ad una valletta. III. 160.

Ciotto di Gerusalemme. *Zoppo*, Rè. V. 462.

Circe , *che ebbe in pastura* alcuni , vale ; *Che e' sono bestie.* III. 317.

Circular figura del paradiso ; e perchè. VI. 254, e seg.

Circoli , che si muovono nell'acqua di vaso-

rotondo percosso o dentro o fuori. V. 317.
 Circolo vizioso ; che pare essere nella risposta , fatta da Dante a S. Pietro sopra la verità della Storia divina. VI. 98.

Circostanze minute, notate da Dante. I. 271, e 297.

Circulata m lodia : è *Il Canto dell' Angelo girante*. VI. 99.

Circulava il punto , ec. V. 301.

mi Circumfuse luce viva. VI. 247.

Circuncinto d' un altro , (cerchio) , e *quel dal terzo*. VI. 137.

Ciriegia, che se ne tira dietro cinque. I. 371.

Ciro morto , gittato nel sangue , di che fu sitibondo. III. 282.

Cirra: città d' Apollo. spiegata la terzina. V. 14.

Cirro negletto. *Incomptis Curium capillis*. V. 125.

Citarista , che sulla cetera accompagna un' aria cantata. VI. 27.

Cittadinanza antica de' Fiorentini, era pura in tutti. V. 377. Data poi a' contadini. ivi. e seg.

Cittadinanza data da' Fiorentini a que' di contado, principio de' loro guai. III. 147.

Cittadino , per *Concittadino*. III. 141.

Cive, vale Nato a vivere insieme con altri. V. 185.

Civili: vale *Popolari*. III. 149.

CL

Classe V. *l. Classis*. VI. 179.

Claustro. *Le facevan di sè claustro* : ci è La, circondavano. IV. 385.

Climenè. *Qual venne a Climenè*, ec. V. 395.

Clivo tutto fiorito , specchiantesi nell' acqua al piè. VI. 255.

Cloaca del sangue e della puzza. VI. 161.

- Coax*, *coax*. verso delle rane. II. 319.
- Cocchio del sole, tirato dalle Ore. IV. 154.
- Cocito lago, agghiato dal vento delle ali di
Lucifero. II. 392.
- Coda. V. Cingersi.
- Coda del drago Gerione. I. 459.
- Codici: mal si leggono, senza pratica e critica. III. 102, e 105.
- Cogliere. E moto a moto, e canto a canto*
colse. spiegato. V. 272, e seg.
- Cogliere uno sul far della luna*; ironicamente;
cioè, di contrattempo. I. 371.
- Coglier suo tempo*; la opportunità, il punto.
II. 102.
- Cogliere la natura nell'atto della sua vita. I. 297.
- Colco*, V. la favola degli Argonauti pel vel-
lo d'oro. V. 35.
- Collega di S. Francesco, fu S. Domenico. V. 269.
- Colli. Da' colli alle foci*: cioè *Monti e mari*.
VI. 56.
- Collo della cetra*: dove si forma la voce,
premendo su' tasti. VI. 9.
- Collo. Di collo in collo.* cioè *Di altezza in*
altezza. V. 93, e seg.
- Colombe dal desio chiamate*, ec. I. 132.
- Colombi* pasturanti, e adombrati; dipinti. III. 54.
- Colombo*, che si gira presso il compagno.
VI. 113.
- Colonna del vajo*, è *La spranga* dipinta,
a pelle di vajo, nell'arme di famiglia. V. 386.
- Colonesi, a cui il Papa facea guerra. II. 215.
- Colorar un disegno*: è *Condurlo a termine*.
IV. 149.
- Color bruno, che ardendo piglia la carta

- nel lembo della fiamma. I. 290.
 Colore in tutte cose eguale, è nel girone degli invidiosi nel purgatorio. III. 293.
Colore. Aprir colore. IV. 382.
Colore. Non per color, ma per lume parvente. spiegato. V. 221.
 Colore tra 'l bianco e 'l nero, che piglia il lembo della carta, dove è arsa. II. 160.
 Colore de' corpi, si varia alle diverse distanze. II. 199.
Colori, per Fiori coloriti. IV. 286.
 Colpa di superbia, rivolta in castigo della medesima, in Capaneo. I. 395.
Colpa. La colpa seguirà la parte offensa. V. 410.
 Colpe della vita cattiva, provano la falsità delle sette. IV. 387, e seg.
Colpo, è Botta e Piaga. III. 221.
Colto lor viaggio sù per la punta: preso l'avviamento. È detto delle parole scolpite da una fiamma, ad uso di lingua. II. 204.
Colubro. Cleopatra ... che dal colubro La morte prese subitana ed atra. V. 128.
 Colui, detto del sole. III. 138.
 Come: per *In quella, In quello che.* V. 426.
Come a lui piacque, il collo gli avvinghiai. spiegato. II. 397.
Come vien, resta, parla del balenare; che nello stesso punto guizza, e passa. IV. 306.
Com' uom che ascolta. spiegato. I. 213.
 Comentatore assai presuntuoso, potrebbe imporre ai semplici. V. 269.
Comi, per Coglimi. III. 312.
 Comici Fiorentini, hanno una loro lingua propria. VI. 82, e seg.
Commensurar de' nostri gaggi: de' premj. V. 135.

- Commessa* ogni sua podestà in *Manovello* ;
vale, *Messa in mano*, ec. V. 402.
- Commettere una cosa in uno* ; è *Affidarla* ;
Metterla in mano ad uno. V. 465.
- Compagne* per *Densità*. V. 299.
- Compagna*, per *Compagnia* : usato in quel
tempo. III. 62.
- Compartire* ; è *Dividere per testa* ; non *Do-*
nare. II. 28, IV. 168.
- Compartire*: suo vero uso. VI. 159.
- Compartire*, val *Distribuire*, non *Donare*. IV.
168.
- il *Compenetrarsi* del corpo di *Dante* , con
quel della luna. V. 37, e seg.
- Compenso*: *Deh! metti al mio voler tosto com-*
penso: cioè *Affrettati di soddisfarmi*. V. 191.
- Compiuto* , per *Empiuto*. VI. 268.
- Componere la vita*; è *Aggiustarla*. IV. 351.
- Comunanza de' beni in paradiso* , rende cia-
scun più ricco. I. 294.
- Comuni cose* , rese singolari col modo di dir-
le. III. 290.
- Con*. particella che dice similitudine , egua-
glianza con altra cosa. III. 293.
- Con. Vestito con le genti gloriose* : vale *Al*
modo medesimo delle genti ec. VI. 272.
- Con la notte*; vale *Durante la notte*. III. 158.
- Con la poverella* , ec. vale ; *Come fece la*
poverella. V. 240.
- Con. D' un color fora col suo vestimento* ;
cioè *Del color medesimo*. III. 222.
- Con le parole muover le fiammette*. cioè , *Al*
tempo, e colla misura medesima. VI. 27.
- Con*: vale, *A somiglianza di*, ec. IV. 323, e seg.
- Con* : mal inteso da un tale, vale , *A somi-*
*

- glanza.* III. 105.
Concelebro. V. L. è il nostro *Popolare.* VI. 266.
Concenturiare latino, usato da Plautò per giuoco. III. 51, e seg.
Concetto. Che vi trasmuta da' primi concetti: cioè, Dall'idea prima concepita di voi. V. 71.
Concreata sete dell' ec. è *Innaturata* nell'uomo. V. 35.
Concubina di Titone antico. luogo spiegato. III. 203.
Condanna de' barbari, che non conobbero Cristo, sarà giusta. V. 456.
Condizione di, ec. cioè *Qualità, forma.* III. 246.
Condizione, per *Modo*, *Maniera.* I. 235.
Condizioni, per *Stato*, *Modo della pena.* III. 309.
Condotta mala: è *Mal governo.* IV. 22.
Condotta. parola spiegata. III. 93.
Condurre la vita che fa l'anima: per *Vivere.* I. 445.
Con ello: cioè *Paragonato con esso.* IV. 320.
Confessarsi. I. 122.
Confessarsi, si dice tanto, da uno, come ad uno. VI. 93.
Confessione del peccato, necessaria al perdono. IV. 354, e seg.
Confina il vano: detto dell' ultimo orlo della strada, nel monte del Purgatorio. III. 231.
Confini: è *Bando.* Quest' opera gli tolse que' confini: cioè lo liberò di quel bando. III. 269, e seg.
Conflati. V. L. spiegato. VI. 320.
Confortar la memoria d'uno; spiegato. I. 373, e seg.
Confusion delle persone, dannosa alle città. V. 380.

Congratulando a lor pasture (gli uccelli).
V. 432.

Conio di Vinegia: per li *Ducati Veneziani*.
V. 463.

Conocchia; è *Roccata*. IV. 116.

Conoscere: verbo forense. I. 123.

*Conoscere. mirava Pur me , come conoscer
mi volesse.* spiegato. III. 188, e seg.

Conoscitore. I. 123.

Con questo giorno. bell' uso di questo CON.
III. 137.

Conquidere, per *Guastare*. IV. 174.

*Consentimento imperfetto e espresso dal timo-
re.* V. 90.

*Consentire una cosa a sè: vale , Crederla a
se medesimo.* II. 159.

Consiglio eletto seco; cioè *Consigliatosi seco*.
II. 132.

Consiglio: uno fattone di due. spiegato. II. 113.

*Consiglio. In quanto effetto fu del suo con-
siglio.* spiegato. VI. 13.

Consiglio, per *Consigliere*. III. 302.

Consolare uno DI una cosa. VI. 15.

Consolata. Pigliarsela consolata; cioè, con
Commodo. VI. 79.

Consorti, sono i *Consanguinei*. V. 390.

*Consorto. Là v'è mestier di consorto divie-
to.* È spiegato. III. 322.

Constare, e non *Gestare* dee dire Dante in
certo luogo. IV. 217.

Consumere. V. L. *La veduta vi consunsi*.
VI. 316.

Contadini, ricevuti a cittadinanza da' *Fioren-
tini.* Danni di ciò venuti. V. 378. ivi. 379.

Conte parole: per *alte e ricise*; ovvero, *Con-*

- tate, numerate.* I. 240.
- Contegno, per Condizione.* II. 90.
- Contendere, per Negare: spiega un passo di Dante.* IV. 174.
- Contenenza, per Misura.* VI. 326.
- Contento, Sostantivo; è Cosa contenuta.* I. 68, e V. 48.
- Contento, ama più l'A, che il DI: Contentente A breve festa.* IV. 242. *Esser contenti alla pelle scoperta ... al fuso ed al pennecchio.* V. 363, III. 73.
- Conti di Dio, sono i Santi.* IV. 116.
- Contigiate donne.* V. 360.
- Contingenza, che non si stende fuor del quadermo della materia nostra.* spiegato. V. 407.
- Contingenze, sono le Cose contingenti, o corruttibili.* V. 306.
- Continuamente: imita col suono la lunga processione.* I. 389.
- Continuarsi con, ec. vale Rappiccar il filo, Seguitar innanzi.* IV. 304.
- Continuo uso degli ornamenti nello scrivere. annoja.* III. 91, e seg.
- Conto. Fammiti conto, o per luogo o per nome; cioè Dammiti a conoscere, ec.* III. 306.
- Contra. importa Compenso, Ristoro.* V. 151.
- Contrappasso, per Cambio aggiustato.* II. 243.
- Contrari sensi della stessa parola.* III. 101, e seg.
- Contro a grato; è Contro voglia. lat. ingratiis.* V. 90.
- Contumacia di chi sprezza le scomuniche, come sia punita.* III. 86, e seg.
- Convegno. Pertal convegno: A tal patto.* II. 341.
- Convenenza, per Convenzione, Patto.* V. 99.
- Convenire. Strano uso di questo verbo.* IV. 355.

Convenire, accordato in numero co' nomi. I. 257.

Convenirsi ad ogni promessa. spiegato. VI. 227

Convento. V. L. Vale *Radunanza*. *Collegio*.

VI. 226, e 260.

un *Convento* di Frati, parve ad un certo il
Paradiso di Dante. censura irragionevole. V.
5, e seg.

Coperti (gli occhi) d' ombra: non coperto
(il prato) VI. 69.

Coperto dal vento: è *Difeso*, ec. V. 401.

Coppa. Che 'l sol vagheggia, or da coppa,
or da ciglio. questa è Venere. V. 158.

Coppo, è *Tegola*. ma figuratamente è la
nicchia dell' occhio sotto le ciglia. II. 368.

Coprirsi della costa del monte: detto del so-
le, che cadea nascondendosi di là dal mon-
te. III. 138.

Corbo. *Aspettar il corbo*; cioè, cosa che
mai non viene. V. 237.

Corda. Onde (de' quali occhi) a pigliarmi
fece amor la corda. par. VI. 183.

Corda. D' ogni valor portò cinta la corda.
Ebbe pregio di assai valoroso. III. 170.

Corda dell' arco, che iremola ancora, quan-
do la freccia ferì nel segno. V. 115.

Corde, per *Motivi*, *Ragioni*. VI. 135.

Corde. Che la destra del cielo allenta e ti-
ra. V. 347.

Corde del gravecembolo; hanno ciascuna suo
freno, e col solo tasto suo rispondono, co-
sì il senso de' piaceri nell'uomo. I. 275, e seg.

Corde, e però sono *Tratte da amor le cor-
de della ferza*; che percuote l'invidia. III. 295.

Cori degli Angeli, dipinti in nove cerchi, giransi
intorno al Punto, che è Dio. VI. 183-189.

- Cornice* : è la strada , che gira il monte del Purgatorio. III. 232.
- Corno* , formato dall'Orsa minore. V. 299 , e seg.
- Corno* sentito sonare da Dante. II. 294.
- Corno della fiamma*. II. 191
- Coro* lat. *Caurus*, Vento Ponente maestro. I. 334.
- Corona*. *Farsi corona*, ec. VI. 274.
- Corona vedova* (di Francia) , a cui fu promossa la testa del figliuolo di Ugo Ciapetta. IV. 100.
- Corona*, preparata in cielo ad Arrigo. VI. 260.
- Corpi gloriosi , sempre raggianti. V. 321.
- Corpi gloriosi ricongiunti all'anima , perfezionando la persona , le cresceranno il diletto. V. 322.
- Corpi de' violenti contro se medesimi , non risorgeranno a vita. I. 376 , e seg.
- Corpi Religiosi , quanto giovino agli studi e alle scienze. II. 374.
- Corpo di S. Giovanui , che Dante affisavasi per vedere in lui lucente in cielo come sole: ed abbarbagliò. VI. 126.
- Corpo*. Atti di corpo umili o alteri , informano l'anima di simili affetti. III. 274.
- Corpo ; circoscritto da Dante ; per *La fascia che morte dissolve*. IV. 15.
- Corpo attribuito a Dio , per condescendere al nostro poco intelletto. V. 83.
- Corpo purificato, sarà leggiere. V. 29, e seg.
- Corpo glorioso di Cristo , perchè non dipinto a parte a parte da Dante? VI. 60, e seg.
- Corpo , non l'ha in paradiso altro , che Cristo e Maria. VI. 127.
- Corpus spiritale*, sarà il corpo glorioso. V. 30.

- Corredarsi*, è *Essere adorno*, *fregiato*. V. 134.
Corrente, per *Corriuo*, *Avventato*. V. 313.
Correre l'annual giuoco: che è *il palio*. V. 376.
Correrè, è detto da uno che andava lentissimo, ad un altro che camminava. II. 120.
Correre il palio, una cosa, una persona, una città. II. 88, e seg.
Correre agli occhi. I. 189, e seg.
Corruscar degli occhi ridendo delle anime, mostra la luce dentro. V. 119.
Corruzion della natura non è tale, che sforzi al male. IV. 22, e seg.
Corso azzurro, non può dirsi: ma sì *bolle vermiglio*. I. 354, e seg.
Corte. Le vite nostre corte, vi fanno parere immortali altre cose, che durano dopo di noi. V. 381, e seg.
Corti due del ciel; gli *Angeli*, e i *Santi*. VI. 253.
Corto attendere; cioè *corta fede*. II. 219.
Cosa fatta capo ha; cioè, Dopo fatta la cosa, s'acconcia. II. 238.
Cosa ch'io possa. spiegato. III. 117.
Cosa. Per *niuna cosa*, in vece di *In niun modo*. V. 466.
Coscia, per *Spondà*, o *Angolo*. IV. 341.
Coscienza buona circoscritta; *La buona compagnia*, ec. II. 239.
Così. rispondente al *Come*. Talora si omette. V. 451.
Così, per *Così come a me, a lui*, ec. ovvero per *Altresì*. V. 76.
Così: vale *Come egli è*, *Così come fu*, o simile. III. 12.
Così fatta: vale, *In quell'atto e sembiante che ho detto*. V. 179.

Così parlando il percosse, ec. è il latino, *haec loquentem*, ec. II. 16.

Così ti spoltre. spiegato. II. 141.

Costa di Adamo, di che Eva fu fatta da Dio. V. 303.

Costa d'un procinto, come sia più corta di quella di un altro, per la pendenza del suolo. II. 134.

Costantino, chiede Silvestro per guarir dalla lebbra. II. 216.

Costantino, che da Roma portò la sede in Grecia. V. 121.

Costantino Imp. Per cedere al Pastor, si fece Greco. VI. 16.

Coste di Lucifero; al pel delle quali Virgilio appigliandosi, portò giù Dante fin di là dal centro della terra. II. 398.

Costellati; vale *In forma di costellazione*, *Accozzati come.* ec. V. 330.

Costì ritto: è, *costì proprio.* II. 34.

Costretto da tutti i pesi del mondo: è Lucifero. VI. 219.

Costrutti e modi di dire nuovi, trovati da Dante. V. 23.

Costui, e Colui, detto di cose inanimate. III. 97, e seg.

Costui, detto di un cielo. VI. 194.

Costume, per *Voglia*, *Vaghezza.* I. 87.

Cotal: ha forza di, *In tale atto.* IV. 36.

Cotale. Poco sofferse me cotal Beatrice; vale, *Poco mi lasciò così angosciato come io era*: ovvero, *Poco comportò che io rimanessi in cotale stato.* V. 142.

Cotale ti fa lo stare, come l'andare (*Così, come*). IV. 230.

Cotale, per *Così*: e *Quale* per *Come*. I. 347.

Cotenna : per *Porco*. V. 461.

Coto, è *Pensiero*, dal Lat. *Cogitare*. II. 302,
e V. 65, e seg.

Coverto dal fuoco, è *difeso*. I. 443.

Cozzarsi che fanno insieme due traditori, co-
me due becchi. II. 323.

Cozzo (*Che giova*) *nelle fata dar di coz-
zo*? I. 229.

CR

Creazione dell' anima , e sua bellezza , che
piace a Dio. IV. 18 , e seg.

Credenza. *Fatti far credenza Con le tue ma-
ni al lembo de' tuoi panni* : cioè , Porgi il
lembo alla fiamma ; e vedrai che non ab-
brugia. IV. 259.

Credere , è atto dell' intelletto , comandato
dalla volontà. VI. 22.

Credere conviene quello , che non può ve-
dersi. *Ma creder puossi e di veder si bra-
mi*. V. 220.

Credere , che il mondo fece a Cristo , è il
massimo miracolo , se il mondo credette
senza miracoli. VI. 98.

Crescere di bellezza in Beatrice, ad ogni gra-
do. V. 427, e seg.

Crescere della bellezza de' cieli, montando ; e
crescere altresì della bellezza degli occhi di
Beatrice. V. 344, e seg.

Cricch , suono del rompersi che fa il ghiac-
cio. II. 318, e seg.

Crini mozzi , e *Pugni chiusi* , I. 176.

Crini. *Essere a' crini* , è *Acciuffare*. II. 320.

Crini scemi ; cioè *mozzi*. IV. 146, e seg.

Cristallo irraggiato in un punto , senza prima

- e poi. VI. 216.
- Cristallo. Se il cancro a esse un tal cristallo,*
ec. è spiegato. VI. 122.
- Cristiani primi, con la lor santità converti-*
rono Stazio. IV. 150, e seg.
- Cristo.* questo nome in rima, Dante il ripe-
te le tre volte, per riverenza. V. 290.
- Critica necessaria nel leggere i Codici: ma è*
bisogno anche di molta pratica di lingua.
III. 101, e seg. 106.
- Croce di raggi, veduta in Marte.* V. 331.
- Croce delle braccia, è Braccia incrocicchia-*
te. III. 122.
- Croce. Ella (la Povertà) salse con Cristo*
in sulla croce. luogo esaminato. V. 255, e seg.
- Croci. Che quattro verchi giunge con tre*
croci. è spiegato. V. 15.
- Crociate, raccolte da' Papi.* V. 368.
- Crocifisso in terra con tre pali.* II. 124.
- Crocifisso veduto da Dante (era Amano).* IV. 36.
- Crosciar colpi.* II. 149.
- Cruda, detto di vergine.* è spiegato. II. 55,
e seg.
- Crude, è Indocili, Restie.* metafora presa
da' frutti. V. 195.
- Crudeli: perchè detto a Dante ed a Virgi-*
lio, da uno de' traditori. II. 371, e seg.
- Cruna, per Via stretta.* III. 229, e seg.
- Cruna. Sì mi diè nella cruna Del mio*
desio. spiegato. IV. 119.
- Cucina, per Cibo cotto.* IV. 80.
- Cuculla, è Cocolla; e per figura, Coperta.* V. 199.
- Cui. Alle cui mani, se' tu venuto, Signor*
mio! cioè Alle mani di chi! V. 107.
- Culla. L' una regghiarà a studio della cu*

la, ec. V. 365.

Cuna, è la *Cassa* del carro. IV. 387.

Cunizza, sorella di Ezzelino. V. 193, e seg.

Cuoja vecchie e nuore; sono i due testamenti. VI. 95.

Cuore. Del cuor, vale *Dal mezzo*, *Dal fondo*. V. 276.

Cupa; per *Profonda*: detto della fame. IV. 95.

Cupe. V. L. *Cupit.* V. 298.

Cupidigia de' beni bassi. I. 349.

Cura. Di ragionare ancor mi mise in cura: cioè *Mirese desto a parlar tuttavia*. VI. 182.

Cura. La donna mia, che mi vedeva in cura, ec. VI. 188.

Cura, per *Affetto*. *Quando mi trasmutai di cura in cura*. spiegato. VI. 30.

Cura. Accender cura, è il Lat. *Studium accuere*. IV. 179.

Cura. Uom senza cura, per *Vigliacco*. III. 144.

Cure diverse, che si danno i mondani. V. 249.

Curione colla lingua tagliata; che confortò Cesare a passar il Rubicone. II. 235.

Curiosità in certe cose, vietata da Dio. III. 73.

Curiosità nata in Dante; che egli fa argomentar dal lettore dalla sua propria. III. 114.

Curiosità di cose nuove, interrompe ogni altro affetto. III. 341.

Curiosità, che Dante alimenta ne' lettori. I. 247, e seg. IV. 111.

Curudo. V. Malaspina.

Curro del guardo. I. 464.

Curule: sust. sono le sedie de' magistrati. V. 386.

DA

DA. *Da cantare*; *Da udir messa*, ec. è, *Venire da fare le tali cose*. I. 352, e seg.

DA. *Dal qual* (consiglio) *in qua* : Dal tempo del qual consiglio, in qua. II. 220, e seg.

Da ; suo peculiar uso. II. 125 , e seg.

Da , ha peculiar uso , in vece di *per* ; come è male usato. V. 222, e seg.

Da. Sinon Greco *da* Troja. II. 282.

Da , *Titire* , *nobis*. I. 190.

Dà. *Quel dalle chiavi* ; cioè *Quel che ha in mano le chiavi*. III. 291.

DA ; particella , che dice cagione. *Tristo da martiri*. *Ombroso da arbori*. III. 153, V. 400.

Dal ciel , è *Cittadino del cielo*. III. 120.

Dal concilio, in vece di *del concilio*. II. 125.

Da me non vegno ; cioè , per merito mio. I. 244.

Pier Damiano, S. sua patria e vita. VI. 39.

Danielo indovinò a Nabucco il suo sogno. V. 81.

Dante , di sottilissimo ingegno, nel suo poema. I. 141.

Dante, sommo poeta, ma poco studiato. I. 151.

Dante: perchè sia inteso da pochi. I. 206, e seg.

Dante, oggi conosciuto e onorato. I. 473.

Danza delle ec. per *Donne danzanti*. IV. 368.

Danza di due corone di stelle parallele , che girano d'accordo. V. 273, e seg.

Da Padova, detto di S. Antonio. II. 125, e seg.

Dare , per *Toccare* , *Ferire*. IV. 208.

Dar biasimo e mala voce , è *Incolpare* , *vituperare*. I. 181.

Dar di cozzo nelle fata. I. 229, e seg.

Dare gli occhi , e *la mente* : è *Volgere* , od *Affisare*. IV. 386.

Dar il punto, parola degli indovini. Notar il punto favorevole. II. 59.

Dar via ad alcuno, è *Dargli modo*, *comodità di* , ecc. II. 169.

Darsi giù per, ec. vale *Abbandonarsi* *Lasciarsi* andare. II. 114, e seg.

Darsi, è percuotersi. III. 221.

Da sè. Quello che il cielo in sè da sè riceve. spiegato. IV. 120.

Dattero. Riprender dattero per figo. proverbio: vale *Esser ben pagato d'una cosa.* II. 375.

David, che luce per pupilla nell'Aquila VI. 13.

DE

Declivo arco : nel ciglio dell'Aquila celeste. VI. 17.

Decreta, per Deliberata, Disegnata. V. 355.

Decreto, aggettivo. Sito decreto , cioè Luogo appostato V. 27.

Dedalo. Far uno Dedalo, è Insegnargli a volare II. 263.

Deduce l'ardua sua materia. spiegato. VI. 244.

Dedutta cera. Se fosse appunto la cera dedutta., ec. terzina spiegata. V. 307, e seg.

Dedutto vale Conseguitato. VI. 16.

Defunta la vista: vale Spenta, Accecata. VI. 130, e seg.

Defunto mondo: cioè l'Inferno. V. 396.

Degnare. Come degnasti di accedere al monte ? ec. è spiegato IV. 337.

Degno. Secondo che è degno. vale, *Secondo il merito* VI. 265.

Degustant tigna domorum. II. 30.

tu Del mondo; vale, Cittadino del mondo. V. 176.

Del, o Della, ec. in vece del Di. III. 242.

Del. Trasse del fondo; cioè, Ne portò seco parte del fondo. IV. 389.

Delfica drità, ec. spiegata la terzina. V. 13.

Delfini, che danno il segno della tempesta. II. 90.

Dello : non vi si rendean più oracoli , verso la venuta di Cristo. V. 398.

Delo, che si scotea per tremuoto. IV. 109.

Demonj, che aveano serrato la porta di Dite a Virgilio; rimproverati dall'Angelo. I. 229.

Demonio, che entra in luogo di anima nel traditore della Tolommea, sino alla sua morte. II. 377.

Demonio, nome di un Signore. III. 325.

Dente. *Ed a chi mostra il dente ; vale A chi si mostra forte a resistere.* V. 387.

Denti. *non trarre la voce viva a'denti*: è detto, di chi teme di parlare, e parla sinozzicato. IV. 394.

Denti. metafora. *Con quanti denti questo amor ti morde*, VI. 135, e seg.

Denti...all'osso, come d'un can forti. II. 352.

Desiderj di Dante, accordati perfettamente col volere di Dio. VI. 333.

Desiderio di più alto grado, non ha luogo ne' Beati. V. 71.

Desso, non si usa altro che co' verbi *Parere* ed *Essere*. II. 235, e III. 221.

Destra coscia; mostra, da dover leggere, *detta coscia*. IV. 341.

Destra del ciel fu sì congiunta, a Bellissario: cioè, Dio favorì questo capitano. V. 123.

Detruso V. L. Cacciato giù. VI. 261.

DI, è adoperato co' Verbi, *Ferire*, e *Uccidere*; e dice lo strumento della ferita. I. 374.

DI. nota uso: *Sè ti piace di comperarle (le gemme) ; potrai pure dell'una riavere tutti i danari*; cioè col valor di una sola. IV. 230.

DI. Col verbo *Consolare*. VI. 14.

DI. *Di suoi danari*: vale *A sue spese*. V. 400.

DI. *Di Special grazia di Dio*: e *Per grazia*. V. 403.

DI. Di far vendette, vale; Che fosse fatta vendetta. Vedi il luogo. V. 130.

Di. Tu m'hai di servo, tratto a libertate. spiegato. VI. 276, e seg.

Di. Dissero di servare, cioè; Promisero di. V. 402.

DI. In sul dì del seguente giorno; è Sul fare del, ec. V. 402.

Di. Il verno aorebbe un mese di un sol dì. è spiegato. VI. 122.

Dia. nella luce più dia. V. 320.

Dia. Farai dia. Più la spera superna: cioè Divinizzerai VI. 73.

Diana, è una certa acqua. III. 311.

D'assai; è A gran pezza. II. 264.

Dibarbarsi; è Svellersi dalle barbe: dèuto di albero. IV. 363.

Di butto. è, Di botto, di presente. II. 147.

Dicea nei sospiri. spiegato I. 209, e seg.

Diceria di Virgilio a Dante, per assicurarlo del suo timorè. I. 56, e seg.

Dicono e odono, e poi son. giù volte: verso imitativo. I. 123, e seg.

Di contra: è di fronte II. 92.

Di costa a lei; cioè Allato. IV. 390.

Didone da Enea abbandonata, lo rimprovera IV. 353.

si Difende sua parvenza: vale; Si mantiene visibile. Vedi il luogo. V. 324.

Difendersi dalla calca. III. 134.

Difendersi dalla luce, è Sostenerla, Reggersi a quella. VI. 248, e seg.

Difesa di Dio: per Vendetta. VI. 164.

Difetti: si perdonano a tutti, fuor ch' a' pro-suntuosi. IV. 145, e seg.

- Differenza della gloria delle anime. V. 82, e seg.
Diffuso era per gli occhi e per le gene: detto di persona, non di cosa. VI. 272, e seg.
Dificio Santo: è il Carro mistico. IV. 390.
Dificio, è Trabiccolo. II. 382.
il Di fuori. a modo di sostativo. IV. 268.
Digesta. vital nutrimento. *Lescerà poi, quando sarà digesta.* metafora. V. 420.
Digesta; per *Trita, Minuzzata:* figuratamente. VI. 120, e seg.
Digesta a divozione. è spiegato. V. 233, e seg.
Digiuno di vedere, ec. vale Non aver mai visto. II. 234.
Digiuno. *Io son d'esser contento più digiuno,* Che ec. III. 339
Digiuno. *Solvere il digiuno* metaforicamente. V. 353, e seg.
Digiuno vecchio. V. 450.
Digradare: neutro pass. è *Smontare.* I. 163.
Digradars; è, *Scemare a gradi.* IV. 156.
Digressi. V. L. è *Usciti di via.* VI. 223.
Dilaccarsi è, *Aprirsi, Spararsi.* II. 228.
Di là da noi. spiegato. VI. 239, e seg.
Diletti spirituali piacciono più degli altri. III. 200, e seg.
Diletti semplici, piacciono più che i lavorati. I. 274, e seg.
Diletti troppo forti e gagliardi, passano in fastidio. I. 275, e seg.
Diletti spirituali, non danno mai noja o stanchezza. V. 7, e seg.
Diletti spirituali piacciono sempre. il contrario di que' del corpo. V. 172, e seg.
Diletto: fine della poesia. I. 262.
Diletto del vero, onde nasca. I. 263.

Diletto, che l'uomo cerca naturalmente, dee esser mite e moderato. seno, lo stanca. I. 276.

Diletto o dolore, se è forte, occupa tutto l'uomo, che non s'accorge del passar del tempo. III. 89.

Diletto, che prova l'uomo nel ben operare, è segno dell'abito perfetto. III. 289, e V. 429.

Dilibrarsi; è *Uscire di bilancia*. VI. 208, e seg.

Diligite justitiam, ec. Parole formate di stelle. V. 434.

Dimando. per, *La cosa dimandata*. III. 91.

Dimenticanza di Dante, per aver beuto di Lete. Essa lo prova reo. ivi. IV. 402, e seg. *fur Dimenticare*; espresso così, *Che Lete nol può torre, nè far bigio*. IV. 251.

Dimettere, per *Concedere*. I. 465.

Dimettere, per *Rimettere*. V. 152, e 154.

Dimesso, per *Condonato*; *concesso*. II. 245.

Dimora di Dante al rispondere a Cavalcante: quello che produsse. I. 218.

Dinanzi alla pietà; cioè *Alla vista della pietà*. I. 154.

D' in su la croce. VI. 124.

Dio sia con voi. Saluto, come *Fatevi con Dio*. IV. 31.

Dio lodiamo; è come dire, il *Te deum*, cc. VI. 99, e seg.

Dionigi Areopagita. V. 242.

Dionigio. (forse l'Areopagita) parla de' cori degli Angeli, ammaestrato da S. Paolo. VI. 206.

Di piano; è Senza contrasto II. 99.

Dipinge Dante, non pur col pennello, ma anche col manico. I. 390.

Dipingersi; usato nella maraviglia. III. 47, e seg.

Di qua da, ec. riferito a tempo, non a luogo. I. 111, e seg.

- Dì qua da*, ec. per *Prima del tal tempo*. I. 155.
Dire, appropriato all'occhio. I. 185.
Dire ad uno: detto di uno scritto, che nomina un tale. IV. 161.
Dire il vero: detto di cosa inanimata. VI. 181.
Diredata famiglia; cioè *Priva* della virtù de' maggiori III. 324.
Diretani piedi; Que' di dietro. II. 160.
Di retri, sustantivo; lat. *posteriora nostra* IV. 89, e seg.
Di rimbalzo. II. 262.
Dirimendo del fior tutte le chiome. - spiegato. VI. 283.
Di rintoppo; è, *In contrario*. II. 101.
Diritto, avverbio; per *Appunto*. II. 242.
Diritto, per *Vero*. III. 154.
Disagiata: per *Ammalazzata*. V. 402.
Disagiato della persona: cioè *Ammalazzato*. V. 465.
Disagio di lume; cioè; *Disetto di luce*. II. 404.
Disbramar la sete è *Apuagarla*. IV. 375.
Discendemmo il ponte. II. 144.
Discettare. V. L. è *Dividere*. VI. 247.
Dischiavarsi; per *Liberarsi*. detto di dardo scoccato. V. 36.
Dischiuso; detto di Dante, che fuor d'una scalea cavata nel monte, riuscì nel girone di sopra. IV. 85.
Disciolto braccio; cioè *Liberò* al percuotere. II. 283, e seg.
Disdirsi, usato per *Negare*: all'uso latino. III. 83. Fallo della Crusca qui. III. 83, e seg.
Diserto d'ogni virtù. IV. 16, e seg.
Disfarsi delle schiatte: è *Finire*. V. 331.
Disfatto, per *Rovinato*. I. 205, e seg.

- Disfavillare*, detto della gloria delle scienze. III. 343.
- Disfrancare*, è *Spogliare di libertà*. V. 150.
- Disgravi* ogni torto: vale, *Ristora* ogni ingiuria. e seg. V. 422.
- Disiderarsi*. V. L. è *Mancare* VI. 260.
- Disio*, per *Cosa desiderata*; in verso ed in prosa. IV. 200.
- Disio*. *Che non si lascia vincere a disio*. spiegato. V. 447.
- Disio*: è da intendere, della beatitudine; non dell'esser Dante chiarito d'un suo dubbio. VI. 190, e seg.
- Dislagarsi*, detto di monte alto, che va verso il cielo. III. 64, e seg.
- Dismagliare*, figurato: per *Lacerare* II. 258.
- Disonestà* delle Fiorentine. IV. 184.
- Disonesta vita*, val *Peccatrice* VI. 149.
- Disonmare*. *Si disonna*: usato per *E' scosso il sonno*. VI. 137, e seg.
- il Disopra*, a foggia di nome VI. 264.
- Disordine* della volontà, è la pena del medesimo. II. 393.
- Dispaja le membra*; cioè *Allarga*, *distende*. II. 274.
- Dispajare*, è *Romper l'andar a due a due*. IV. 210.
- Dispensa* de'voti, come può darsi dalla Chiesa? e seg. V. 98.
- Dispensare*. *Fia testimonio al ver che la dispensa*. spiegato V. 410.
- Dispense*: per *La cosa dispensata* IV. 266.
- Disperdere*, per *Consumare*, *Sciupare* II. 264.
- Disporre ad una cosa*. *A così lunga scala ti dispose*; cioè *ti abilitò*, VI. 144.
- Dissonanze* nella musica, giovano a torre l'uniformità. II. 87.

Distanza piccola ; ad un amante acceso , che vorria trapassarla e non può ; s' ingrandisce. IV. 286 , e seg.

mi Distilla. Nel cor lo dolce, del segno VI. 314.

Distillare: Il dolor distilla giù per le guance II. 122.

Distretta, per *Bisogno* III. 100.

Distretti. Per cupidigia di costà distretti, spiegato. III. 144.

Distrutto, è Inceperito. II. 147.

Disunarsi, -è *Uscire dell'uno*. V. 305.

Disusare, è *Togliere l'usanza*. III. 228.

Disviare, neutro: per *Uscir di via*. IV. 18.

Disviticchiare con gli occhi, è *Esaminare collo sguardo una cosa confusa, e compartirne le parti*. III. 246.

Dite. V. Lucifero.

Diti. metafora delle dita, a sgroppare un nodo. VI. 192 , e seg.

Dito. Tu non avresti, in tanto, tratto e messo Nel fuoco il dito, in quanto VI. 52.

Divenire ad un lugo III. 75. usato metaforicamente. ivi.

Divenire, per *Passare via via*, fino ad un termine. V. 306.

Diversa: dal lat. *Divertere, Svoltare* I. 183, e seg.

Diversità di meriti e di premi in cielo; fa armonia che piace a Beati. V. 136.

Diverso d'ogni costume ; vale, *Alieno da ogni bontà, Scostumato*. II. 379 , e seg.

Divieto. Là v'è mestier di consorto divieto. è spiegato, III. 322.

Divimare; è *Rompere il vimine, Disunire* VI. 217.

Divino; per *Perfetto*, *Autuoso*. spiegato VI. 190.

Divo tanto; cioè *Mirabile*. VI. 88.

Devoto; in qual senso detto da Dante. IV. 308.

DO

Doccia d'acqua, che volge un mulino. II. 115.

Docciare, per *Iscorrere*: detto di fluido V. 107.

Dolce, aggiunto del colore III. 4.

Dolorare; per *Mostrar dolore* col suono. II. 222.

Dolori grandi, fanno che il tempo passa, senza noi accorgercene III. 89.

Dolori lontani, non dobbiamo avvicinarceli, immaginandoli presenti V. 173, e seg.

Dolorosa, per *Infelice* II. 269.

Doloroso ha vario senso. I. 74, e seg.

S. Domenico, collega di San Francesco. V. 269.

Donna onesta, teme udendo l' altrui fallo. VI. 162.

Donna, per *Suora Monaca*. V. 69.

Donna della torma; è la *Cavalla* II. 272, seg.

Donne Fiorentine antiche: loro bei studi I. 307.

Donne Fiorentine disoneste. IV. 184.

Donne. Ch' avran di consolar l' anime donne. IV. 76, e seg.

Donneare con la mente: usato per dire Il favore della grazia di Dio all'uomo VI. 100.

Donneare. La mente innamorata, che donna
Con la mia donna. VI. 168.

Donnescamente; è *Gentilmente*. IV. 406.

Dopo: *Dopo partito il sole*; *Dopo viziata la natura* ec, proprietà di lingua, III. 157.

Doppio, e contrario valore di alcune voci. III. 102.

S. Doratea, manda le mele e le rose del cielo a Teofilo IV. 226.

Dormire. Trafugò lui dormendo; cioè dormientem. Sbaglio di uno scrittore, circa questa proprietà di lingua. III. 213, e seg.

Dormir al fuoco: vale Essere disattento; o simile. VI. 153.

Dossi della man. Co' dossi delle man facendo insegna. Atto delle mani; che conforta altrui dell'andare avanti; diverso da quello di chi chiama a sè. III. 81, e seg.

Dosso. a quel che tu dimandi Terrai'l viso, come tieni il dosso. è spiegato. V. 183.

Dota di grazia, data da Dio a' bambini diversamente. VI. 293.

Dotare. U' si dotar di mutua salute; la Fede e S. Dominico. spiegato. V. 289, e seg.

Dote fatta alle fanciulle da S. Niccolò, per salvare lor pudicizia. IV. 97.

Doti smisurate; guasto delle famiglie. V. 361, e seg.

Dotta. (v. a.) per Paura. II. 307.

Dottore. così Dante nomina Virgilio I. 144.

Dottrina, non è la natural materia della poesia; ma la pittura. V. 8.

Dove: vale In qual disposizione d'animo. VI. 79.

Dovere. Per veder in Beatrice il mio dovere; cioè, quello che io doversi fare. V. 427.

DR

Drago dipinto. I. 456, e seg.

Drago, che esce di Terra, e ficca la coda nel carro. Eretici ajutati dall'armi. IV. 388, e seg.

Dritto. Rifarsi dritto. si dice di chi, da andar curvo, si ridirizza. III. 273.

Dritto di salita aveva manco: detto di una ripa di monte. spiegato. III. 232.

Drizzarsi, che fa Cavalcante inginocchiato. è spiegato. I. 246, e seg.

Drudo, per Campione. V. 289.

Dubbi, altrettanto cari, che il loro scioglimento. I. 333.

Dubbio: come *nasca a piè del vero*. V. 93.

Due in uno, e *uno in due*. II. 162.

Due e tre. parlando di colpi, o simile; tace il sostantivo, *volte*, o *botte*. IV. 361, e seg.

Due voglie opposte ed eguali, non lasciano de-terminar l'uomo a nessuna. V. 80.

Dura intenzione; è la *Rigida regola*. V. 260.

Durar di fama più o meno, dopo morte, non rileva. III. 265.

Duro, per *Doloroso*, *Pauroso*, non *Malagevole*. I. 74.

Duro, detto del braccio, che scaglia un pugno. II. 283.

E

E. uso peculiare di questa lettera. II. 157, e 160.

E: bell'uso, per *E nondimeno*, *E sì*. II. 205.

E: per *A condizione che*, ec. II. 217.

E: usato, in forza di, *Quando*, *Laddove*. V. 382.

Eavontimorumenos, è il Giusto che sè rimorde d'ogni piccola colpa. III. 63.

EB

Ebbe a disdegno. come fu inteso questo *Ebbe*, da un Cavalcante. I. 245, e seg.

Ebbre parole: parole da ubriaco. II. 217.

EC

Eccellenza possibile, data da Dante alle cose semplici e minute, ed alle grandi. I. 304.

Eccellenza viziosa, è l'*Ambizione*. III. 263, e seg.

Eccelso. Sust. vale *Altezza*. VI. 229.

Eccesso in infinito eccesso: cioè *Infinitamente più là*: ovvero, *Più largamente sente senza termine*. V. 452.

Eclissar nell'oblio V. 234.

Eclissi alla morte di Cristo, paragonata all'impallidir di Beatrice. I. 311, e seg.

Eclissi, cui alcuno affisandosi per vedere nel sole, abbarbaglia. VI. 125.

Eclissi, che fu alla morte di Cristo. VI. 162.

Eclissi avvenuta alla morte di Cristo. VI. 224, e seg.

Eco, o il Ripetere delle voci, circoscritto. V. 274.

ED

Ed ei s'ergea col petto e con la fronte. I. 239.

Edifizio: per Tranello, Ingegno, Trovato. IV. 297.

EF

Effige nostra; che Dante vide dipinta ne' Giri di luce, che mostravano le Persone divine.

Essa è la umana natura, assunta dalla Seconda. V. 459, e seg.

EL

EL, nome primo di Dio: poi *ELF*. VI. 148.

Eleganza, quanto importi. I. 196, e seg.

Eleggere delle parole, vuol tempo, e studio. e però; *Scrivo lungo, perchè non ho tempo*, disse un cotale. I. 113.

Elementi: il cui soggetto è la terra VI. 218, e seg.

Elena, descritta da Omero colle forme medesime, che fu Giuditta, III. 125.

Eletti, noti solo a Dio VI. 26.

Elia, che sale al cielo in carro di fuoco. II. 185, e seg.

Elice, è Calisto la Ninfa: l'Orsa maggiore. VI. 267, e seg.

Eliodoro IV. 107.

Elios. è Sole: e qui *Dio*: V. 329, e seg.

Eliseo, che vede Elia salire in alto nel carro

del fuoco. II. 185, e seg.

Eliseo, fu fratello di Cacciaguida V. 367, e seg.

Elitropia, pietra che rende l'uomo invisibile.

II. 146.

Ella ov' è ? detto ex abrupto da Dante, essendogli sparita Beatrice. VI. 273.

Ellera abbarbicata. II. 160.

Ellissi, che porta la lingua per natural proprietà II. 200, e seg.

Ellissi belle di dire. III. 146.

Eloquenza di Dante, nel fatto di Capaneo I. 392, e seg.

Eloquenza di Dante, contro i Papi. II. 40, e seg.

Eloquenza velenosa d'una donna, contro il genero. II. 288, e seg.

Eloquenza poetica di Dante, in dipingere II. 251.

Eloquenza propria, sì degli oratori, e sì de' poeti. IV. 352.

Elsa Bacqua d'Elsa, spiegato. IV. 400.

Elsa. Avea Galigajo Dorata in casa sua già l'elsa e 'l pome V. 386.

EM

Ema: è fiume, tra Firenze e Castelbuono. V. 390, e seg.

Emisferi dell' Inferno e del Purgatorio, notati per proprie circostanze. III. 97. e seg.

Emmaus: Cristo, che apparisce a' due, che davano ad Emmaus. IV. 115.

EN

Endiadys: figura di parlare, facendo di uno due. V. 327.

Endiadys. figura di parlare. V. 363.

Enea fondando Roma, apparecchia la sede a' Pontefici I. 51.

Eneida. descritta per parti. I. 24, e seg.

- Eneida, di Virgilio, una. I. 25, e seg.
 Encida rendette poeta, e glorioso Stazio. IV.
 129, e seg.
Enfiata labbia di Pluto. I. 164.
Entomata. spiegato III. 248.
Entrar le braccia per le ascelle. II. 169, e seg.
Entrar innanzi; è Passare avanti IV. 198, e seg.
Entrassi, per Fossi entrato. cangiamento u-
 sato. IV. 280, e seg.

EP

- Epa croja*, è il ventre duro e teso. II. 283.
 Epicuro, ponendo il caso dovette dire; che gli
 occhi non erano fatti per vedere. V. 184.
 Epilessia descritta. II. 148.
 Episodj, parte della bellezza de' poemi. V.
 405.
 Epulone del vangelo; simile al Maestro Ada-
 mo. II. 275.

EQ

- Equatore*, descritto III. 98.
 Equatore, che taglia il Zodiaco. V. 211.
Equivocando. VI. 221.

ER

- Ercole, che ammazza Caco al nono colpo. No-
 ta bel dire. II. 155.
 Ercole che ammazza Caco. suo furore dipin-
 to. I. 313.
 Ercole, che ebbe *la grande stretta* da Anteo.
 Vedi. II. 310, e seg.
 Eredità di virtù, spesso fallisce ne' discendenti.
 è da chiedere a Dio. III. 171.
 Eresiarchi ed eretici, crociati in avelli di fuo-
 co. I. 235, e seg.
 Eretici, che turbano la Chiesa. IV. 387.
 Eretici ajutati dalle armi, figurati dal Drago.
 IV. 388.

Ersiton, distrutto per fame. IV. 170.

Erìton cruda. I. 218.

Erostrato brugiò il tempio di Diana, per esser nominato I. 80.

Errori non falsi, che Dante svegliato conobbe.

Si spiega 7, e seg. IV.

Ertezza di luogo ripido, desoritta. III. 76.

Ertezza di salita, dipiuta. III. 93.

ES

Esaminare di una cosa. III. 77, e seg.

Esau, e Giacobbe. V. *Gemelli*.

Esempi di persone grandi, hanno più fede. V. 420.

Esemplo, per copia. *Esemplare*, per Originale. VI. 190-192.

Esiglio di Dante, dovea essergli predetto da Beatrice, e fu da Cacciaguida. come cio? V. 409.

Esiglio ci priva di ogni cosa più cara. V. 410, e s.

Esordire. (V. L.), che non ha distinzione di tempo venendo all'atto. VI. 216.

Essere. nome generalissimo. *Per lo gran mar dell'essere* V. 25.

Essere, s'accorda nel suo singolare col plurale II. 249.

Essere da uno ad un altro: è, Essere differenza. II. 40.

Essere con uno; vale Accordarsi con uno,

Essere del medesimo sentimento. IV. 319.

Esser d'un pezzo; per Esser leale. I. 188.

Esser più, per *Essere più compiuto*. I. 162, e seg.

Esser bene della grazia di uno. V. 402.

Essere. *Ben v'è tre vecchi*, accordato il singolare col plurale. IV. 26, e seg.

Esser a volger, o simile; vale *Maricar poco*

a ec. III. 15.

Esso: ora vale lui ed egli; ed ora, il medesimo. IV. 201.

Esso Sovr'esso i figli; è *Sopra i figli*. V. 458, e seg.

Est et frigida multa comes formidinis aura, ec. di *Lugrezio*. I. 368.

Este (est) VI. 103.

ET

Età antica rampogna la nuova IV. 26.

Età seconda, è vita immortale. IV. 345.

Eterne cose. sono le *Incorruttibili*, cioè gli *Angeli*. I. 73.

Eterno, sustantivo. III. 120.

Ettore, che abbracciando il suo bambolo, lo spaventa per la sua armatura. I. 269, e seg.

EV

Eva, rimproverata del suo peccato. IV. 306, e seg.

Eva; posta sotto a' pie'di *Maria* VI. 284, e seg.

Evangelio, si crede scritto divino, sopra la autorità della Chiesa. VI. 97.

Evidenza, propria di *Dante*. I. 271, e seg.

EU

Eucaristia, non è da concedere a tutti sempre. V. 443, e seg.

Eunoè: fiumicello, che fa all'uom ricordare le sue buone opere. IV. 405.

Eunoè: fiume, che rinfresca la memoria del ben fatto. IV. 293, e seg. ma non adopera, se non dopo aver beuto di *Lete*. ivi.

Euridice, che torna dall'inferno con *Orfeo*. I. 282, e seg.

Ezechia Re, nel ciglio dell'*Aquila celeste*. VI. 15.

Fa, fa che le ginocchia cali, ec. luogo spiegato. III. 38.

Fubrizio, virtuoso e povero. IV. 97.

Faccia di menzogna; cioè *Apparenza*, *Vista*.
I. 454.

Faccia, in luogo di *Persona*: e perchè. IV. 190.

Faccia, che a Cristo più s'assomiglia. è *Maria*.
VI. 299.

Face meridiana. VI. 307.

Facella, *Formata in cerchio a guisa di corona*. L' Arcangelo Gabriele. VI. 71.

Faenza: suo stato al tempo di Dante. II. 209.

Falcare il passo: spiegato: IV. 59, e seg.

Falcon, ch'è stato assai sull'ali, ec. I. 484.

Falcone: suoi atti, essendo chiamato al pasto.
IV. 78.

Falcone ch' esce di cappello, ec. V. 450, e seg.

Falde dilatate di fuoco pioventi. I. 390.

Falsar alcuna cosa nel parere: cioè *Formar*
nel sembiente falsa immagine di cosa. IV. 309.

Falsatori, e loro pena. II. 263.

Falsificar sè in altrui forma. è *Falsificar uno*
in sè. II. 271, e seg.

Falso, per *Ingannatore*: *Falsa*, per *Calunnia-*
trice. II. 282.

Falso veder, è *Travedere*. I. 58.

Fama o (*uman romore*) è un fiato di ven-
to. Vedi *Durare*. III. 264, e seg.

Fame della giustizia, contro la fame dell'oro.
IV. 140, e seg.

Fame dell'oro. *Per che non reggi tu, o sa-*
cra fame Dell'oro, l'appetito de'mortali?
spiegato. IV. 144, e seg.

Fame. Che lungamente m'ha tenuto in fame.
V. 449.

Fanciulle. maliziate anzi tempo. V. 361, e seg.

Fanciullo, che colto in fallo, per vergogna sta confuso. IV. 362.

Fante val *Parlante*; e ciò per Ragionevole. IV. 217, e seg.

Fantolini, a cui è mostrato un pomo in alto; e pregano, e non possono averlo. IV. 200, *Fantolin, che'n ver la miamma Tenêde le braccia.* VI. 75.

Fare. Aver a fare, è *Aver un suo podere.* VI. 154.

Fare. Ma nulla mi faceva; vale *Non m'importava* VI. 275.

Fare. Del fare e del chieder... *Fia prima quel che fra gli altri è più tardo.* V. 413, e seg.

Fare. Non fare, Non fare. è *No, nò.* IV. 138.

Fare. A fare, a far sia. cioè *Ognun faccia suoi fatti.* V. 403.

Fare, per Farsi. *Io vidi far più bella.* V. 159.

Far dono. *Di levar gli occhi suoi mi fece dono* IV. 286.

Far finestra al dolore, per *Aprire un varco a' lamenti.* I. 476.

Far grembo: detto di monte, che si curva in entro, ed avvalla. III. 158.

Far la barba dietro alle mascelle, *Con uno strale.* I. 351.

Far p'tto delle spalle; di uomo travolto. I. 295.

Far un poco di mare; è l'Incresparsi dell'onde. II. 27.

Far vista; per *Far dimostrazione pompa.* IV. 230.

Farfalla angelica, cioè l'Anima. III. 248.

Farina. vario uso. VI. 48.

Farinata degli Uberti, con Dante. I. 238, e seg. *Sua superbia dipinta.* I. 239, e seg.

Farisei. Lo Principe de' nuovi Farisei: il Papa; e la sua corte. II. 215.

Farsi da un lato, è Cominciar da una parte. VI. 154.

Fasciare. Se s'armasse del monte che la fascia (la cigne). V. 463.

Fascino, che danno i piaceri del senso, figurato in una Maga. IV. 72, e seg.

Fascio. Poi fece sì, ch' un fascio era egli ed io. II. 313.

Fatene saggi: è il lat. certiores facite. III. 114.

Fatica. Non ti sia fatica; per Non ti gravi. II. 271.

Fatica di uno, che carico di un petrone, si torce per guardar Dante. III. 260.

Fatica piccola, che dee fare il lettore per ricogliere qua e là qualche senso di Dante, gli è cara IV. 41.

Fatica del mare: è Travaglio della tempesta. V. 402.

Fattizi corpi; hanno qualità occulte. III. 70.

Fausto: val Felice, Prosperoso. V. 329.

Favella impressa in atto: cioè Scolpita in marmo, come se parlasse. III. 235.

Favella umana, segnata in cielo da lettere, formate di stelle, o Santi. V. 432.

Favilla, non Favella ha luogo in un passo di Dante. IV. 174.

Favilla, si vede distinta dalla fiamma, nella qual guizza. V. 161, e seg.

Faville innumerabili. VI. 197.

Faville, che si levano da' ciocchi arsi, battuti. V. 436.

Faville vive, che escono dalla fiamma di luce in cielo, sono Angeli. VI. 249.

Favole; perchè da Dante mescolate col vero.
III. 278.

Favolleggiava colla sua famiglia De' Trojani, ec. V. 366.

FE

Fede, è da professare pubblicamente. IV. 151.

Fede, ha suo soggetto nelle cose, che non pajono vere. V. 84, e seg.

Fede in Cristo, necessaria a salute. V. 456, 459, e seg.

Fede, professata da Dante dinanzi a S. Pietro.

VI. 91. Sua definizione. ivi. 93.

Federigo Imp. metteva vesti di piombo addosso a condannati. II. 117.

Fedire colpi. II. 89.

Feggia lo viso. spiegato. II. 18.

Felice fuoco: cioè *Anima beata*. VI. 87.

Felici, per *Gloriosi*. VI. 303.

Felicità falsa, inganna quanto ella si cuopre: scoperta, si mostra falsa. IV. 73.

Femmina, ha un amor debole, se non è ajutato dal diletto. III. 192.

Femmina balba, guercia e zoppa, apparita a Dante. IV. 67, e seg. Diventa bella e ben parlante, per guardarla che Dante fece. ivi.

Fenice, descritta. II. 146, e seg.

Feo. Com'ei sì *feo*. luogo spiegato. V. 426.

Ferir torneamenti. II. 89.

Ferire, per *Mirare*, *Drizzar la mira*: figuratamente. IV. 22.

Fermar fede; e Credere fortemente. V. 421.

Feroce, per *Duramente deliberato*, e fermo. V. 255.

Feroce e rigido; detto del pruno spinoso. V. 315.

Ferraresi, trucidati per frode di un loro Ve-

scovo. V. 195.

Ferrato, per *Armato di punta*: detto di strale.
II. 250.

Fervore acuto. dal lat. *Acuere studia*. IV. 61,
e seg.

Ferza. E letizia era ferza del palèo. è spiegato. V. 426.

Feste. per Forme di creature festanti. VI. 253.

Festuca che in vetro traspare. II 382, e seg.

Fetonte, che cade dall'alto. I. 475.

Fetonte abbandonò gli freni. perchè Dante toccò questo solo punto in quella caduta? I. 474.

FL

Flavilli, non *Favilli*. VI. 7, e seg.

Flegia: che *fixit leges pretio, atque refixit*.
I. 297.

Flette la cima. V. L. perchè usato questo verbo?
VI. 139.

FI

Fiala. Lat. phiala. metafora. V. 238.

Fialte, gigante che fece guerra a Giove: *Le braccia ch'ei menò giammai non muove*. II. 305, e seg.

Si scuote, come una torre per tremuoto. II. 307.

Fiamma, che parla colla punta ad uso di lingua. II. 191.

Fiamma, che non abbrugia. IV. 258.

Fiamme, cadute nell'India sopra la gente d' Alessandro. I. 391.

Fiamme. Anzi che *fusser sempiternæ fiamme*: cioè, *In gloria eter. a.* V. 326.

Fiammeggiar dal cielo, abbaglia i mortali. I. 102, e seg.

Fiammeggiare ad alcuno. V. 95.

Fiata. Una ed altra fiata; cioè, Più Fiate

II. 268.

Fiato di vento, è la Fama. Vedi *Durare* III. 264, e seg.

Ficcar gli occhi per le fronde. IV. 167.

Ficcar lo viso per la luce eterna. VI. 317.

Fiche, da un ladro fatte a Dio. II. 151.

Fiedere, per *Ferire*: *Sboccare*; detto di via. I. 256.

Fiedere, detto figuratamente della nebbia. IV. 288.

Fieramente dicea; cioè, Con atti di volto e di occhio, e con parole forti e sdegnose. IV. 72.

Figliuol di grazia. VI. 281.

Figliuole; che nascendo, fanno tremar il padre, per la moda. V. 361.

Figo. Riprender dattero per figo: proverbio; che vale, *Esser ben pagato*. II. 375.

Figura: è *Cosa non ben raffigurata*. I. 455.

Figura orribile di Lucifero. II. 385, e seg.

Figurato; vale *Istoriato*, *Intagliato a figure*. III. 375, e seg.

Figure, che il poeta dee adoperare. I. 278, e seg.

Figure usate da Dante, non sono cosa da tutti.

II. 229, e seg.

Fil di ferro, che cuce gli occhi alle anime degli invidiosi, nel Purgatorio. III. 300. Pena adegnata. ivi 301.

Filare, per *Ordinare*. III. 149, e seg.

Filare delle Parche descritto da Catullo. V. 366.

Filippo Argenti. I. 192, e seg.

Filippo il Bello Re di Francia, trafitto da Ugo Ciapetta. IV. 98, e seg.

Filo. Che mise Roma teco nel buon filo. VI. 93.

Filosofi gentili, che vollero saper troppo. III. 73, seg.

Filosofi gentili giustamente condannati. III. 74,
e seg.

Filugello. *Quasi animal di sua seta lasciato.*
V. 179.

Fin or, per Fin da ora. II. 217.

Finchè'l piacere eterno, ec. Versi spiegati. V.
423.

Fine di tutte le cose, è Dio. V. 25, e seg.

Finiti nel nome di Maria: cioè *Morii invocando Maria.* III. 120.

Finiti. O ben finiti; lat. *Bene functi.* III. 73.

Fioccar in giù, di neve; ed anche in sù, di vapor trionfanti. VI. 165, e seg.

Fioco lume. I. 87.

Fioco per Debole, detto di tuono. II. 294.

Fior del verde. è spiegato. III. 87.

Fior. Il nome del bel fior che sempre invo-
co, di Maria. VI. 70.

Fiordaliso, è il Giglio. per la Francia. IV. 102.

Fiore. Produce e spande il maladetto fiore.
metafora, per, Batte e semina i fiorini del-
l'oro. V. 203.

Fiorentini antichi, dipinti e lodati da Caecia-
guida. V. 359, e seg.

Fiorentini, mal fecero a non richiamar Dante.
VI. 105, e seg.

Fiorenza, trafitta con agra ironia. III. 147,
e seg.

Fiorenza, abitata da lupi. III. 318.

Fiorenza. E di Fiorenza, in popol giusto e
sano. Sferzata a Firenze. VI. 263.

Fioretti chinati e chiusi, che al sol si rialzano.

I. 59. Descrizione d'un tulipano, e d'altri
fiori fatta dal P. Bartoli. ivi 62, e seg.

Fiori, ond'era pintatutta la sua via. I. 62, e seg.

Fiorian Firenze: cioè nobilitavano. V. 387.
Fiorini d'oro Fiorentini, circoscritti da Dante.
 V. 443.

Fischio: a questo segno si posano i remi pria
 nell'acqua ripercossi. VI. 128.

Fiume: Che scende chiaro giù di pietra.
 in pietra. ec. VI. 8.

Fixit leges pretio, atque refixit: detto di
 Flegia. I. 297.

Focara; è un monte presso la Cattolica, don-
 de traggono venti pericolosi. II. 234.

Foce, per Varco, Passo. II. 127.

Foci: per Punti dell'orizzonte, a quali il sol
 nasce. V. 14.

Foco. Colorata come foco. IV. 394.

Foco vivo: è la Fiamma. V. 29.

Foco, che discorre in ciel sereno; *E pare stel-
 la, che tramuti loco* V. 349. Ma a due
 segni uom s'accorge non esser così. ivi.

Foco veloce; è il Lampo. V. 425.

Foga ardita del montar; è *Lo sforzo dell'an-
 dar su per l'erta.* III. 286, e seg.

Foga. Per la lunga foga *Lo sol talvolta,* ec.
 Versi spiegati. V. 278.

Foglie, che cadono l'una appo l'altra. I. 94.
 Dante supera Virgilio in questa pittura. ivi,
 e seg.

Foglie, che piegano all'ocaso spirando il
 vento da mattina. I. 293.

Foglio. A foglio a foglio. velenosa metafora.
 Vedi. V. 296.

Foglie lievi, che aveano scritta la sentenza di
 Sibilla. VI. 314.

Fogliette pur mò nate. III. 186.

Folco; che era nominato Folchetto. V. 202.

Folgore , imitato nel suono de' versi. III. 328.

Folgore di cielo, descritta. IV. 386.

Folgoreggiando ; è Cadendo come folgore.
III. 277.

Fondamento che natura pone; è la Infidole, o
attitudine di ciascuno. V. 186.

Fondere il duolo per gli occhi. IV. 95.

Fondere. Sì che par fuoco fonder la candela.
IV. 339 , e seg..

Fondo dell'universo. Inogo de' traditori. II. 316.

Fondo. Ogni aspetto Creato è vinto pria che
vada al fondo: cioè Non può arrivare al fondo.
V. 250.

Fondo del mare; si vede dalla proda, non in
pelago, o nell'alto. V. 455.

Fondo. Toccar lo fondo Della mia grazia e
del mio paradiso; cioè Godere tutto intero. ec.
V. 352.

Fontana, che si parte in due rivi. IV. 404.

Fontana di acqua, che sale a vita eterna. IV.
407 ; e seg.

Fora: per Saria stato. V. 379.

le Fora: cioè Le ferite. IV. 128.

Forare l'aer grossa e scura coll'occhio. II. 297.

Forbire la bocca a' capelli; atto del Conte Ugolino sopra la testa del Ruggeri. II. 343.

Forcatella di spine. III. 91.

Force. Il tempo va d'intorno con le force :
tagliando. V. 370.

Forlì: suo stato al tempo di Dante. II. 209.

Forma d'ossa e di polpe: è Persona d'uom
vivo. III. 212.

Forma, spesso fallisce all'intenzione dell'artefice. V. 27.

Forma pura, Materia pura, e Materia unita

- a forma. VI. 215.
Formale; a modo di sust. V. 73.
Formati del suo ordine: cioè, *Che ricevono la forma dall'ordinamento di Dio*. V. 70.
Formativa virtù, che raggia intorno all'anima separata dal corpo. IV. 220.
Forme ... pronte a cambiar lor materie: come sia da intendere. II. 167.
Formiche, da Omero paragonate ad esercito. VI. 32; e seg.
Formiche, che in loro schiere s'affrontano, o s'ammusano. IV. 243.
Fornito; vale Uomo provveduto, apparecchiato. II. 236. *Il fornito Sempre con danno l'attender sofferse*.
Foro d'un sasso, di là dal centro, pel quale uscì Dante. II. 400, e seg.
Foro. *L'uno e l'altro foro*; son le due ragioni, canonica e civile. V. 240.
Foro divino, è la Corte di Roma. VI. 261.
Forese, riconosciuto da Dante fra' Golosi, che si purgano. IV. 174.
Forte fuit juxta tumulus, ec. I. 360. di Virgilio.
Forte, sust. per *Pericolo*. I. 471.

FR

- Fracastoro, gran lume di Verona. I. 19.
Fiammeggiarsi, è Gittar luce una cosa ad altra; e Risplendere d'accordo. V. 275.
Francesca d'Arimini, lodata da tutti. I. 124.
Francesca d'Arimini, parla a Dante; e comincia col numero de' più. I. 131.
Francesca d'Arimini. I. 144, 145, e seg.
Francese lingua accarezzata da' suoi. *Lingua Italiana* tanto migliore. e noi la curiam po-

- co. II. 260, e seg. È imparata la Francese da molti, perchè più facile. ivi. 261.
- Franco Bolognese. III. 262.
- Frangere*: cioè *Si frange*. IV. 357.
- Frangere sua rattezza*: vale , *Allenta la ripidezza della costa* parla di un monte. V. 252.
- Frangere duro giudizio*: è spiegato. I. 69.
- Frangersi*, per *Affievolirsi*, *Ammollirsi*. II. 247.
- Frasca*, per *Pianta*. IV. 380.
- Frați minor vanno per via*. II. 110.
- Fredda*, sust. per *Infreddatura*. VI. 79.
- Freddo animale*: non lo scorpione celeste, ma dee essere i pesci. III. 205.
- Freddo dell'ora della mattina*. IV. 66; e seg.
- Fregar i piedi per l'inferno*. I. 440.
- Fregiar la memoria*. I. 193.
- Fremitus*, si dice: non *Tremitus*. III. 234.
- Freno dell'arte*. spiegato. IV. 406.
- Frequente* V. L. è *Popolato* VI. 265, e seg.
- Fresco*, è il *Recens*: per Cosa testè nata: o fatta. III. 57.
- Frescura de' colli del Casentino*, e ruscelletti. II. 276.
- Fretta dell'animo*, mostrata nel viso. II. 121.
- Fretta*, contraria all'onestà e dignità. III. 63.
- Fretta Dove il sol mostra men fretta*: è nel meridiano. VI. 58.
- Frigidus horror Membra quatit*, ec. di Virgilio. I. 367.
- Frigore primo* di Virgilio, vantaggia Dante nella descrizione delle foglie che cadono. I. 95.
- Frine*, assoluta in giudizio, per sola la sua bellezza. VI. 243.
- Frisoni*; uomini assai alti. II. 300.
- Fronda mia*: vale *Discendente*. V. 358.

Fronde. io ti mostrava Di mio amor, più oltre che le fronde; cioè; più che un cenno. V. 179.

Fronte c'ha il pel così nero. I. 356.

Frugare. Ove ragion ne fruga: spiegato. III. 62.

Frui: per Godimento. V. 445.

delle Frutte del mal orto; titolo di Frate Alberigo. II. 375.

Frutti diversi del legno medes. : e perchè. V. 307.

Frutto Raccolto del girar di queste sfere. spiegato. VI. 60.

FU

Fu, e non è: parlar misterioso. IV. 395, e seg.

Fuja: è *Ladra*, fura. Vedi il luogo. V. 198, e seg.

Fulgurati di sù di raggi ardenti. VI. 69.

Fumar, che fa la man bagnata, nel verno. I. 290.

Fummare. La mente che qui luce in terra *fumma.* spiegato. VI. 38.

Fumo, che adopera una mirabile trasformazione, fra uomo e serpente. II. 165, e seg.

Fumo, che produce la trasformazione vicendevole, barattandosi le forme d'uno in altro. II. 170.

Fumo d'incenso, scolpito in marmo; e pareva vero fumo. III. 237.

Fumo, dentro il quale Dante parla alle anime, senza vederle. IV. 14.

Fune. Far una cosa senza duol di fune; cioè, senza inviti, conforti, spinte. II. 286.

Fuochi. *Perchè de' fuochi, ond' io... son li sommi.* spiegato. VI. 12.

Fuoco, che Dante dee passare: suo spavento. conforti di Virgilio: sua resistenza. da ulti-

mo cede, e passa. IV. 257.

Fuoco. Sfera del fuoco, alla qual Dante fu levato. V. 21.

Fuoco: perchè talora cada dall'alto, contro sua natura. V. 28.

Fuoco. *L'Isola del fuoco*: cioè *la Sicilia*. V. 462.

Fuori, in vece di *Fiori*. I. 223, e seg. di *Fuori*. Sette liste, l'una sopra l'altra. la prima e la settima sono quelle, di *fuori*: le altre, di *entro*. IV. 317, e seg.

era *Fuori delle menti di tutti*: cioè Nessun si ricordava, che vi fosse. V. 48.

Furarsi ad uno, o *Involarsi*: vale *Nascondersti*. V. 199.

Furie infernali dipinte. I. 218, e seg.

Furie col gorgone. figura morale. I. 222.

Furo, chiama il fuoco, che ruba un peccatore e'l nasconde. II. 221.

GA

Gabriele, che annunzia Maria V. Dipinto. III. 233.

Gabriele, che canta e guarda Maria in cielo. VI. 301.

Gaggi, è *Premj*. V. 135.

Gaja. *Turba gaja*, è *Schiera di Beati*. V. 355.

Galassia, è la *Via lattea*, fra' due poli del cielo. V. 330.

Gallare in alto, è *Insuperbire*. III. 248.

Galeotto, per *Mezzano d'amore*. I. 146.

Galluzzo e Trespiano: terre sulle porte di Firenze. V. 379.

Gambe d'uomo, che si fanno coda di serpente II. 168.

Gambe di Lucifero, che Dante (passato il centro) gli vide tener in alto. II. 402.

Gambe. Quando le gambe mi furon sì tolte.
IV. 9.

Gargarizzare. I. 186.

Garofano, cominciato usare nelle vivande da certo Niccolò. II. 264.

Gazze, sono le Piche, tramutate dalle Muse.
III. 4.

GE

Gelboè; monte, dove Saul morì III. 280. V. Rugiada.

Gelsa. Piramo alla gelsa. spiegato. IV. 400.

Gemelli. costellazione, sotto cui nacque Dante.
VI. 52.

Gemelli (Esaù e Giacobbe), *Che nella madre ebber l'ira commota.* spiegato. VI. 295.

Gemina: V. L. detto di donna complessa e quadrata; come due donne. II. 59, e seg.

Gemina, per *Stella*, o *Santo*: V. 350.

Gemuit sub pondere cymba, ec. I. 192.

Gene. V. L. *Guance*. VI. 272, e seg.

Generazione, e le cose a questa appartenenti, dilettano sopra le altre cose naturali. I. 169, e seg.

Generazione dell'uomo descritta. IV. 214, e seg.

Genibus provolvi; *Genua prensare*: atto del minore, che prega il maggiore. III. 152.

Gennajo. Ma prima che Gennajo tutto svernì, ec. spiegato. VI. 178.

Gente per *Moltitudine*. I. 389.

Gente. Di piccol gente; vale, *Di bassa mano*; detto di famiglia. V. 333.

Gentili, che non adorar debitamente Dio. I. 109.
tuoi Gentili; Uomini di tua gente, o famiglia.

III. 144.

Gentili senza fede, condanneranno i Cristiani.

V. 459, e seg.

Gentucca: Giovane Pugliese amata da Dante.

IV. 192.

Geomanti. Maghi, che fanno loro arte per via della terra, nell'ora della mattina. IV. 67.

Geometra, che indarno si studia di misurar il cerchio. VI. 331.

Gerarchie degli Angeli, compartite da Dionigi, secondo la rivelazione di S. Paolo, che le avea in cielo vedute. VI. 206.

il Gerbino, che conforta i suoi a combattere. V. 224,

Geri del Bello. II. 248.

Gerione: drago dipinto. I. 456, e seg. porta

Dante nel fondo del pozzo. I. 465, e seg.

Germogliare, per *Spuntare*, figurato, *Seguire* VI. 204.

Gerundio, usato nella nostra lingua in senso diverso da quel che pare. III. 213, e seg.

Gestare dicono le stampe. *Constare* è il vero IV. 216.

GH

Gherardo II. Abate di S. Zeno, a Verona, IV. 64.

Ghiaccio del luogo de' traditori. II. 318. Sua grossezza. ivi.

Ghianda. *Dal nascer della quercia, al far la ghianda*. VI. 49.

Ghiande del primo tempo. I. 307.

Ghiande saporite agli astinenti. IV. 157.

Ghino di Tacco, ladron famoso. III. 134.

Ghirlande di sempiternè rose. metafora. V. 274.

GI

Giace la ripa: cioè, È men erta. II. 30.

- Giacere del colpo dell'invidia.* spiegato. I. 374.
Giacere, per *Poco pendere*. II. 114.
Giacere, detto di monte declivo. III. 78.
Giacomo del Cassero, annegato e travolto dall'Archiano. III. 118, e seg.
S. Giacomo Apostolo. VI. 112.
Giardino vagamente descritto. IV. 159.
Giallo della rosa sempiterna: è il Mezzo. VI. 258.
Gielo. Grave alla terra, per lo mortal gielo: il gigante Briareo morto. III. 277.
Giel del cuore, che si sfoga in sospiri e lagrime. IV. 341.
Giga ed arpa in tempra, ec. V. 342.
Gigante, che sta di costa alla puttana misteriosa. IV. 390, e seg.
Giganti, che a Dante parevano torri in distanza. II. 296, e seg.
Giganti la natura non produce più: e fa bene. Vedi il perchè II, 299, Non è ugal la ragione degli elefanti. ivi.
Giganti fulminati, e giacenti morti. III. 277, e seg.
Gigli gialli: arme di Carlo 11. di Puglia. V. 133.
Giglio (arme di Firenze), *Non era ad asta mai posto a ritroso.* spiegato. V. 393.
Ginevra. parve quella, che tossio Al primo fallo scritto di Ginevra. spiegato. V. 371.
Ginocchia. Si vede giugner le ginocchia al petto. III. 250.
Giocondo a udire e a veder: cioè, Con voce e vista soave e lieta. V. 352.
Gioja. per Giojello. Che questa gioja preziosa ingemmi. V. 358.
Giojarsi di checchessia. V. 175.
Gioje, che non si posson trar del regno. V. 236.

Giordan volto retrorso, ec. spiegato. VI. 50.

Giotstre. Voltando, sentirei le giotstre grame,
spiegato. IV. 144, e seg.

Giotto ; pittore di più fama che *Cimabue*.
III. 263.

Giovane Re, è da dire; e non *Giovanni*. II.
243, e seg.

S. Giovanni Evangelista, che veniva dormendo.
IV. 323.

S. Giovanni l' Evangelista. VI. 123, e seg.

S. Giovanni ha le aureole di Vergine, Marti-
re e Dottore. VI. 129.

S. Giovanni Evangelista, circoscritto. VI.
303, e seg.

Giovare. E di voler le giova; cioè, *E questo
vol ere le è grato*. IV. 123.

Giovare. Or perchè sappi, che di te mi giova;
vale, *Che il piacerti m'è caro*. V. 186,
e seg.

Giovare, come a cui di ben far giova: cioè,
Come fa colui, che diletta di ben fare. V.
192.

Giove : nome dato a Gesù Cristo. III. 145.

Giovi netto detto dell' Anno; per l' Entrare di
Primavera. II. 129.

Gira il monte in infamia ; cioè *Polinnestor
è infamato pel monte attorno*. IV. 107.

Girar. Girando sè sopra sua unitate, è spie-
gato. V. 44.

Giri tre, di tre colori, e d'una contenenza,
veduti da Dante. VI. 326.

Giro la letizia, ec. vale, *Giro attorno al
ventre di Maria, che rallegrò il cielo*.
VI. 72.

Giro infiammato, è il Caldo girar che facea-

no tre Santi. VI. 128.

Gismonda, che fa venire Guiscardo segretamente nella sua camera. V. 48, e seg.

Gismonda, si scusa del suo fallo al padre Tancredi. V. 225.

Gittar d'und cosa; dipinto. I. 453, e seg.

Gittar leppo; per *Esalar* quel malo odore. II. 282.

Gittar via una cosa: è *Venderla* per pochissimo. V. 400.

Glù. Che par giù cotanto; cioè, Che par tanto bassa. V. 70.

Giuda, in bocca al diavolo. II. 396.

Giudizio, per *Vendetta*. III. 143, e seg.

Giuditta, e sua bellezza; descritta col concetto medesimo, che fu Elena da Omero. III. 125.

Giudizj delle cose, debbono essere ben maturati. V. 312, e seg.

Giudizio di Minos. I. 112.

Giudizio (Giustizia) eterno, non penetrato da' mortali. V. 459.

Giuggia: è *Giudica*. IV. 98.

Giugnere, attivo; per *Accostare*. H. 31.

Giunsi l'aspetto mio col valore infinito. spiegato. VI. 316.

Giunture di quadranti in tondo; fanno una croce. V. 330.

Giuvoco, per *Piacere*, Tripudio di paradiso. VI. 24.

Giuramento: è *Affermar che fa credere altrui*. IV. 251.

Giurisdizione de' diavoli, è ristretta e misurata da Dio. II. 116, e seg.

Giustiniano, che riformò il codice delle leggi. V. 123.

Giustizia divina che pare ingiusta, è argomento di fede. V. 85, e 86.

Giustizia. Che la civa giustizia che mi spira,
ec. terza spiegata. V. 128.

Giustizia, per Diritto, Ragione. V. 368.

Giustizia di Dio, salvata nella predestinazione.
V. 449.

Giustizia eterna di Dio, non può essere conosciuta a fondo. V. 455.

Giustizia, eterno piacere di Dio. VI. 19.

GL

Glaucò: per mangiar di certa erba, diventò Dio marino. V. 19.

Gli, per Li. III. 191.

Gli è, per Li è. III. 293.

Gli. Perchè onore e fama GLI Succeda. spiegato. V. 135.

Gli: per Vi. Perchè gli entre. spiegato. VI. 73.

Glo, glo. I. 186.

Gloria acquistata da' primi poeti, imitando la natura. II. 169.

Gloria in excelsis Deo; cantasi in Purgatorio, quando un'anima purgata ne esce. IV. 140, e seg.

Gloria del Creatore risplende, ove più ove meno, nel mondo. V. 9. Nel cielo più che altrove. ivi.

Gloria delle anime di vario grado. V. 82.

Gloria di Dio, dee essere il fine delle nostre preghiere. V. 335.

GO

Godenti Frati. II. 123.

Godimento intero della bellezza di Beatrice, è riservato a solo Dio. VI. 240.

Gola. Esempi de' danni della gola. IV. 177, e seg.

- Gola. Aver gola d'una cosa.* V. 241.
Golosi, purgati con la vista et odore d'un albero carico di frutte vietate. IV. 156.
Gondoletta Veneziana descritta. III. 40.
Gonfiar, che fa il cuore per l'ira. I. 164.
di Gonna in gonna: parla delle tonache del Pocchio. VI. 138.
Gorgheggiar delle allodole. VI. 18, e seg.
Gorgogliar un inno. I. 185.
Gorgone, che fa altrui di smalto. I. 219, e seg.
Gote lanose fur quete, detto di Caronte: cioè Non parlò più. I. 92.
Governare, per Conciare, Maltrattare. IV. 172.

GR

- Grada. è Graticola.* V. 88.
Gradini tre della porta del Purgatorio. III. 219, e seg. Loro significazione. ivi, 220.
Grado differente di gloria delle anime. V. 82.
Grado. Di tutto loro grado son li sommi. spiegato. VI. 12, e seg.
Gramigna. Verga gentil dipicciola gramigna. III. 324.
Gramigna, vien da terra grassa, in poco d'ora. IV. 389.
Grammatica, non ha sempre luogo nel bel parlare. I. 177, e seg.
Grande, che non cura l'incendio che piove. è Capaneo. I. 392, e seg.
Grandezza di concetti e d'imagini di Dante. I. 172, e seg. e 318, e seg.
Grandi viziosi rimproverati; fanno prova di grande animo nello Scrittore. V. 421.
Grandine, come dipinta da Dante. V. 163, e seg.

Grano; fattone pane, piace più a lungo che'l
zucchero. I. 274, e seg.

Grasso *Si fanno grassi; cioè Guadagnano.*
V. 387.

Grattare. Far grattar il ventre al fondo sodo;
è *Strascinare, per terra.* II. 270, e seg.

Grattarsi forte, dipinto. II. 256, e seg.

Grave; per *Gravida.* V. 374.

Gravi: per *Riguardati, Considerati.* V. 103.

Gravi; per *Dolorose, Increscevoli.* V. 396.

Gravità di persone autorevoli, dipinta. I. 118,
e seg.

Gravità di uomo di senno, dipinta. III. 138,
e seg.

Grazia, ha la sorgente impenetrabile. VI. 24.

Grazia. *S' io posso prender tanta grazia,*
ec. cioè; *Ottenere, Impetrare favore.* VI. 47.

Grazia. *Il ricever la grazia è meritorio.* spie-
gato. VI. 220.

Grazia, donata da Dio a' bambini diversamente.
VI. 293.

Graziano, che compilò il Decreto. V. 240.

Grazie riporterò di te a lei, vale. Ricorderò
a lei con gratitudine il tuo beneficio. III.
19, e seg.

Grazie, sono a noi impetrate da Maria. VI.
307, e seg.

Greci poeti, furono tutti semplicità di schiet-
ta bellezza. I. 277.

Grecisti, che sono lontani scrivendo dalla sem-
PLICITÀ Greca. I. 277.

Greco da Troja. spiegato. II. 282.

Greco: se Dante lo sapesse. III. 248.

Greco. Per cedere al Pastor, si fece Greco.
spiegato. VI. 16.

S. Gregorio Papa, in cielo rise del suo errore, in compartire i Cori angelici altramenti da Dionigio. V. 206.

Grembo. Far grembo. III. 158, e seg.

Grembo. Dal grembo della sposa sua, la Poverità, volle S. Francesco partir morendo. spiegato. V. 262, e seg.

Greppo, è il Cigliare della fossa. II. 281.

Greve tuono; spiegato. I. 104.

Grida. Ir preso alle grida; è Lasciarsi inzampognare. VI. 153.

Grido. Di grido in grido: è Passando la fama da uno in altro. IV. 252.

in Grido: è *A voce del popolo.* V. 410.

Grido di alto suono, fatto da Santi intorno a S. Pier Damiano. VI. 41.

Grifagni occhi, di Cesare. I. 119.

Grifon. Beatò se', Grifon, che non iscindi, ec. IV. 380. Terzina spiegata.

Grifone descritto. figura di Cristo. IV. 319, e seg.

Gronima; è del vino buono; e *muffa* del rio. V. 294.

Grommate di muffa. II. 21.

Gronda delle palpebre: spiegato. VI. 252.

Gropo di sè e d'un cespuglio. I. 382, e seg.

Grossa età, cioè *Tempo di ignoranza.* III. 263.

Grotte, per *Volte, Cantine.* IV. 148.

Gru, che fanno di sè lunga riga. I. 129.

Gru, dipiuti nel vario loro volare. IV. 196.

Grù, mossi in contrarie parti. IV. 244.

Grugnire del porco dispiace: e piace immitato da un uomo. I. 265, e seg.

Grugnito del porco immitato diletta, e perchè? I. 266.

Guado. Non gli è guado. vale, Non c'è guado.
III. 191.

Guado. sappi Tener lo guado: metaforicamente, è Condurti per questo mare. V. 44.

Guado: metaforicamente, per Passo, Mezzo.
V. 151.

Guai a voi, anime prave, ec. Grido di Caronte. I. 91.

Guai, è Guaio, e Guaire. I. 105.

Guance dell'aurora, bianche, vermiglie e rance.
III. 33.

Guance, per Bocche. VI. 226.

Guancia, dalla qual soffia un tal vento. VI. 195.

Guardai Nel viso a' miei figliuo', senza far motto. II. 347.

Guardar l'un l'altro, come al ver si guata.
I. 449.

Guardarsi l'un l'altro, che fanno gli amanti.
I. 145.

Guardarsi addietro, punito. III. 224.

Guaschi. Stirpe di Papa Clemente V. VI. 164.
il Guasco (Papa Clemente V.) V. 414.

Guatar, e Guardar, se sia un medesimo. I. 38.

Guelfi, cacciati due volte da Farinata, tornarono: ma i Ghibellini non appresero ben quell'arte. I. 241.

Guelfi e Ghibellini, originati dal detto del Mosca; Cosa fatta capo ha. II. 238.

Guerci della mente, figurato. I. 175.

Guercio descritto. II. 234.

Guerra, che il Papa avea contro i Cristiani.
II. 215.

Guerra in guerra Del padre corse: cioè, S. Francesco sostenne la guerra fattagli dal padre.

V. 253, e seg.

Guerra. Far guerra, per Dare pena, travaglio.

IV. 114.

HA

Halo; per Alone, Cerchio luminoso intorno al sole, o alla luna. VI. 186.

Ha tolto loro (lo mondo pulcro), E posti a questa zuffa. per grammatica dovea dire, E gli ha posti, ec. I. 177.

Guida, che prese Dante in quel suo viaggio, non par che dovesse esser Virgilio. Si risponde. I. 52.

Guidi due, l' un più famoso dell' altro nella lingua. III. 263, e seg.

Guido Cavalcanti; figliuolo di Cavalcante. I. 243.

Guinicelli (Guido), e Guido Cavalcanti da Dante vinti nella lingua. III. 263, e seg.

Guizzare, attivamente; per Brandire, Vibrare. II. 29.

Guizzar che fa il sonno, svegliandosi altri, pria che muoja tutto. IV. 37.

Guizzi di lume, che seguivano ne' Santi, al nominarli. V. 425.

Guizzo, che fa la lingua nello scolpir la parola. II. 204.

Guizzo della corda. VI. 27.

Gurge. V. L. VI. 250.

HO

Horrere, V. L. come usato. III. 240.

Horridum, è il Rigido e feroce. I. 315, e seg.

Horrificans; è l' Incresparsi dell' onde. III. 27, e seg.

I

I, lettera che più di tutte presto si scrive.

II. 147.

I. *Segnata con un I la sua bontate* ; cioè con la nota di *Uno*; perchè poca. V. 462.

IC

Icaro, che cade dall'alto. I. 474.

Icaro senti le reni spennar, ec. Perchè Dante toccò questo solo punto? I. 475,

ID

Idea partorita da Dio, è il *Verbo*. V. 305.

Ideal segno: è *Suggello* dell' *Idea* creatrice, il *Verbo*. V. 306.

Idolo, è l' *Idea rappresentata nella mente*.

IV. 370.

Idropico dipinto. II. 273, e seg.

IE

Ieste. V. 102.

IF

Ifigenia sacrificata. V. 102, e seg.

IG

Ignoranza della lingua rende talora oscure le cose. III. 155, e seg.

Ignoranza di alcune cose voleva Dio da Eva, e vuole da noi, per far luogo alla fede.

IV. 307.

Igualemente dier volta (le due rive d'un ruscello): cioè *Andando parallele*. IV. 305.

IL

Il di sù tien di sotto. II. 32.

Ilion distrutto. III. 282.

Illaudatum, significa pessimo. I. 81.

Illaudatus, come dica, Uomo scelleratissimo. I. 81.

Illustrami di te. V. 433.

IM

Imbestiate schegge; sono il *Torello di Pasife*.

IV. 249.

Imbiancare, per *Impallidire*, detto della Vigna. V. 292.

Imbiancarsi è, *Essere illuminato*. V. 150.

Imbiancarsi, per *Diventar chiaro e lucido*, figuratamente. V. 185.

Imboccare la sentenza. I. 179.

Imborgarsi, è *Essere compartito in borghi*. V. 180.

Imbrunare, detto dell'uva che scura; cioè saracina, cominciando maturare. III. 91.

Imitazione, oggetto della poesia. I. 363, e seg.

Imitazione, perchè diletta. I. 262.

Imitazione poetica, che con parole fa vedere ed udire le cose. III. 237.

Imitazione degli autori, vuole grande avvedimento: perchè non ogni cosa è bella in ogni scrittore. II. 230.

Immaginata, per *Figurata*, scolpita. III. 235.

Immaginazione fa il caso. II. 113.

Immaginazione di Dante seconda. II. 250, e seg.

Immaginazione fa sentir le cose, come presenti. III. 213.

Immaginazione forte, non lascia por mente nè vedere altro. IV. 33.

Immaginare. *Render immagine*, è *Somigliare*. III. 226.

Immagini deboli e svanite, che rende l'acqua nitida e tranquilla a chi si specchia. I. 300.

Immediato operar di Dio; fa le cose perfette. V. 307, e 309.

Immegliarsi, è *Divenir migliore*. VI. 252.

Immiarsi, è *Entrare in me*. V. 200.

Immillarsi, è *Crescere mille tanti*. VI. 197, e seg.

Imo sust. *Clivo in acqua di suo imo*; cioè al suo piede. VI. 255.

Impallidire di Beatrice. I. 310.

Impari, vale *Senza pari*. V. 312.

Impelar le guance: è *Metter le caluggini*. IV. 185.

Imperadori Romani, che tribolaron la Chiesa. IV. 386.

Imperare, diverso da *Reggere*. I. 48, e seg.

Impetro, per *Ricevo*. II. 113.

Impietrare: è *Diventar pietra*. II. 347.

Impinguarsi. *U ben s' impingua*, ec. Verso spiegato. V. 250.

Impolarsi, è *Mettersi su' poli*, *Aver Poli*. VI. 47.

Imporre il tempo, cioè *Assegnare*. IV. 168.

Imposta nel marmo; è *Scolpita nel marmo*. III. 236.

Impregnare il cuore: effetto del dolore. II. 371.

Impregnata dall'erbe e dai fiori; è, *Piena dell'essenze di quegli odori*. IV. 207.

Imprentarsi: è *Ricever forma*. V. 202.

Imprentarsi è *Improntarsi*, *Pigliar forma*. VI. 133.

Impresso sue... da questa stella forte. V. 414.

Imprunare, è *Turar di pruni*. III. 91.

Impugnan dentro a me novella fede, *Di cosa*, ec. *Combattono una mia credenza*, ec. IV. 288.

m'Impulsé. V. L. VI. 171.

IN

In. Come fa donna, *ch'in partorir sia*. IV. 96.

IN. *Ricordati della fatica che io ebbi*, e in te *durai*, *portandoti*. V. 468.

Incappellare; è Inghirlandare. VI. 296.

Incarnazione del Verbo colla natura umana ,
rassembrato dall'entrar di Dante nella luna.
V. 37 , e seg.

Incarnazione della seconda Persona divina ,
adombrata a Dante. VI. 329.

Incendio, per lo *Sfavillare*. VI. 197.

Incensi , che fumavano scolpiti in marmo ; e
parea vero fumo. III. 237.

Incertam excussit cervice securim. I. 346.

Incielare, è *Porre in cielo*. V. 75.

Incinquarsi il centesimo anno , è *Farsi cin-*
quecentesimo. V. 194.

In compagnia di, ec. I. 182, e seg. spiegato
con simili modi.

Incomprensibilità di Dio , provata. V. 454 ,
e seg.

Incontra; per *Accade*. II. 92.

Incoraggiamento di Virgilio a Dante, che teme
entrar per la porta d' inferno. I. 74.

Incoronarsi; per *Essere girato intorno*. VI. 72.

In corpo, *In anima*. II. 379.

Incredibil fatto. II. 239.

Increspamento del mare ; di Catullo. I. 285.

Incrocicchiarsi d' un ponte con un argine.
II. 20.

Incubo : è *Peso* , che altri sente dormendo.
III. 257.

Incuorare, è *Mettere in cuore*. III. 268.

Incude. *Non scaldò ferro mai, nè battè incude*.
VI. 97.

Indarno stare ; è *Non far profitto*. V. 261.

Indarno. *Vie più che indarno vale, con danno*.
V. 313.

Indegna, per *Indegnata*. I. 82.

Indistinto, sustantivo: quasi *Mescolanza*. III. 165.

Indovarsi d'una cosa ad un'altra; è *Aggiustarsi*: da *Dove*. VI. 332.

Indovini, che vanno a ritroso. I. 294.

Indracarsi: è *Pigliar ferocia di drago*. V. 387, e seg.

Idugiare, attivo. III. 109.

Indulgo a me medesima *La cagion di mia sorte*. è *Perdono*, ec. V. 193.

m'Indulse. *La virtù che lo sguardo m'indulse*. VI. 171.

In exitu Israel de, ec. III. 41.

Infamia di Creti. il Minotauro. I. 346.

Infante: è meglio detto *Fante*. VI. 324. Dante disse di voler parlare, sebben ismozzicato: e però *infante* non avea luogo quì.

Inferma, che muta luogo e lato. III. 150.

Inferno, è scelto dal peccatore morendo, come a luogo a sè debito. I. 100, e seg.

Infino a coricato il sole. proprietà di lingua. III. 157.

Infin le piante; per *Infin alle piante*. IV. 391.

Infinito mare; cioè *tempestosissimo*. V. 402.

Infiorarsi; per *Abbellirsi*. V. 319.

Infiorarsi. giardino *Che sotto i raggi di Cristo s'infiora*. VI. 63.

Infiorarsi: detto delle api sparse su' fiori. VI. 263.

Infistoliti ed ampostemati. VI. 231.

Inforcare; per *Chinder colle braccia*. II. 96.

Inforcar gli arcioni: è *Cavalcare*. III. 143.

Inforsarsi, è *Lasciar in forse*, o dubbio. VI. 95.
Infuturarsi la vita: vale, *Essere riservato a vivere*. V. 416.

Ingegno umano, o di Dante, da esso invocato. I. 50.

Ingegno di Dante. I. 140, e seg.

Ingegno di Dante, non allassato al fine dell'Inferno, ma risentito e vigoroso. II., 330.

Ingegno di Dante, che al fine dell'opera è più vivace. VI. 233, e seg.

Ingegno diverso negli uomini: e perchè. V. 307.

Ingentilito, vale *Nobilitato*, *Onorato*. IV. 350.

Inghirlanda la terra: è l'Oceano. V. 200.

Ingigliarsi, è *Prender forma di giglio*. V. 441.

Ingordo di riguardar. II. 22.

Ingozzar del fango. I. 187.

Ingradarsi, vale *Salire per gradi*, VI. 228.

Ingridi lat. è lo *Entrar*, *Andare*. III. 31.

Inhianis in te. IV. 370.

Inhibere: verbo di naviganti. Cicerone il credeva valere *Remos suspendere*, e fallò. VI. 123, e seg.

Inizia i vostri movimenti. IV. 17.

Iniziarsi, dètto di un moto: vale *Prende il movimento*. V. 442.

Inizio. *Dar inizio a parlare*: cioè *Dar la presa*, *la cagione*. IV. 240.

Inlearsi; è *Entrare in lei*. VI. 53.

Inlibrare: è *Tenere in bilancia*. VI. 208.

In l'ora che si fiacca, vale *Quando si fiacca*. II. 140.

In l'ora, che; è *Allora quando*. III. 166.

Inlujarsi: è *Farsi lui*. V. 198.

In meno: per *In minor tempo*. III. 115.

Innocenti : sono esauditi da Dio. III. 191 ,
e seg.

In quella : per *In quel mezzo tempo*. I. 191.

Insalarsi l'acqua del Tevere : è , sboccar
in mare. III. 50.

Insaporarsi il lavoro delle api : è *Diventar
mele*. VI. 263.

Insegna , per *Iscorta* ; quasi *Insegnamento*.
IV. 154.

Insemprarsi, è *Farsi od Essere eterno*. V. 248.

Inservire temporibus , lat. II. 90.

Inservire temporibus, detto Italianamente. II.
210.

Insollare. vedi uso. III. 112.

In sommo della bocca. III. 148.

Instar in ipso est. II. 19.

Instinto , che tutte le cose hanno a Dio ,
diversamente, secondo propria natura. V. 25.

In su. Tornate già in su l'usato pianto.
IV. 111 , e seg.

In su le tue accuse : val *Sopra il fonda-
mento delle* , ec. II. 231.

In su lo scoperto : vale , *Nella parte che ri-
manea scoperta*. II. 305.

Insurgo. Ma non a tanto insurgo : cioè,
Ma non oso dir tanto. IV. 250.

Insusarsi; è *Levarsi in suso*. V. 396.

In te Domine speravi, ec. Versi cantati da-
gli Angeli per consolar Dante. IV. 339.

Intelletto , non ha più caro pascolo che del-
la verità. V. 92.

Intelletto beatificato nella verità. VI. 202.

Intendere , per *Dare intenzione* , atto. VI.
173 , e seg.

Intento , per *Voglia*. III. 63, e seg.

Intenzione, vale *Spezie*. IV. 49, e seg.

Intera. Rendere intera la promessa; è *Effettuarla*. IV. 345.

Intera volontà. V. 88.

Intercisi di vòto i semicircoli. VI. 283.

Internarsi, è come *Intrearsi*; cioè *Farsi trino*, o *terno*. V. 204.

Intero. *Venir intero*, per *Avere effetto*. II. 212.

Interrompimenti usati da Dante, per arte poetica. I. 242, e seg.

Intonare un' aria, è *Metterla in musica*: *Modos facere*. III. 51.

Intoppo, è *Affrontamento di giostra*. IV. 193.

Intra sè, dee dire; e non *Entrasi*. VI. 292.

Intrare innanzi, è *Andare avanti*. III. 81.

Usasi anche; per *Vantaggiare alcuno*. III. 82.

Intrearsi, è *Esser terzo*. V. 305.

Intreccio di varj casi, orditi da Dante. I. 244, e 246, e seg.

Introcque. *Inter hoc*. II. 61.

Intuarsi; è *Entrare in te*. V. 200.

Inurbarsi, è *Venire a città*. IV. 247.

Inveggjar cotanto Paladino, ec. verso spiegato. V. 298.

Inventrarsi, vale *Esser nel ventre*. VI. 35.

Inverarsi d' una cosa, spiegato. VI. 188.

Invettiva di una madre, contro il genero, in difesa della figliuola. II. 286, e seg.

Invettive contro un Papa. I. 309, e seg.

Inviar l'occhio nel lume, ec. VI. 311.

Invidia nel Purgatorio sferzata, con inviti ad amore. III. 294.

Invidia, non fu il maggior peccato di Dante. III. 310.

Invidia schiude i consorti del medesimo bene.

III 337.

Invidia è propria di Bene piccolo e imperfetto, non di Dio. V. 147.

Invidiare ad alcuno; è *Togliere* qualche cosa. II. 182.

Invidiare, da *Invideo*: è spiegato. III. 301.

Invidiosi veri; cioè *Verità* odiose. V. 244.

Invito. parlando Alla mensa d'amor cortesi inviti. III. 294.

Invito. Si stette senza invito; cioè *Senza essere cerca per isposa*. V. 254.

Invoglia è la *Coperta*. VI. 142. *Movendosi*, mostra la voglia dell' animal coverto che broglia. ivi.

Invogliare amore, per *Metter in voglia* ec. III. 324, e seg.

Invola un peccatore; detto di fiamma, che lo nasconde (come i ladri le cose rubate).

II. 187.

s' Inzaffira il ciel più chiaro VI. 72.

IO

Io. Voi mi levate sì, ch'io son più ch'io. V. 372.

Io e Miò; che vagliono, *Noi*, e *Nostro*. V. 446.

Io avea già'l mio viso nel suo fitto. spiegato. I. 240.

Iocasta. le crude armi Della doppia tristizia di Iocasta. spiegato IV. 147.

Io con tremanti, ci con voci alte e crude. numero diverso, eguale al concetto. II. 187.

Io fui: modo di chi conta sue avventure I. 451, e seg.

IP

Iperboli, usate negli affetti assai caldi. IV. 130.

Ipocriti dipinti II. 116, e seg.

Ippolito si partì d'Atene. V. 409.

Ira fa gonfiar il cuore. I. 164.

Ira di donna, che parla contro il suo genero.
II. 286, e seg.

Ira della donna. III. 238, e seg.

Ira purgata nel Purgatorio. III. 342.

Ira di Dio, raddolcita dalla certezza della vendetta preordinata. IV. 104, e seg.

Iri da iri, riflesso, ec. Son le tre Persone divine, l'una dall'altra. VI. 326.

Iride, detta Ancella di Giunone. V. 273. Ci assicura dal secondo diluvio. ivi. 274.

Ironia contro Firenze. III. 147.

Irretito, cioè *Accalappiato*. V. 23.

IS

Issa, è *Ora*. II. 205.

Istoriade, figlia di Tercsia IV. 152, e seg.

IT

Italia, rimproverata da Dante delle sue scisme. III. 140.

Italiani poco curanti della propria lingua, e vaghi della Franzese. II. 259, e seg.

IU

Iuno. Il messo di Iuno: cioè l'*Iride*. VI. 187.

Ivi: adoperato, per *In quel termine*. IV. 366.

Là, per *Qua* III. 47, e seg.

Labbia, è *Aspetto* II. 42.

Labbra aperte, dipinte. II. 274.

Labbra. dicesi uno delle labbra. II. 274.

Lucca rotta, paragonata ad una ruina di qua da Treuto. I. 335.

Lachesi che dà le fila. così è corretto da' MSS. IV. 117.

Lacuna infima dell'universo. spiegata. VI.

- 308, e seg.
Laetus e Lieto. vale *Beato e Beatificante* IV. 18, e seg.
Laggiù, per *Costaggiù* II. 206, e seg.
Laggiù usato a modo di sostantivo; come dicesse, *Il luogo che è laggiù* III. 216.
Lago di Garda coperto di nebbia. sonante le campane alla riva, si dà segno a' naviganti, per dove debbano tenere. IV. 263.
Lago di fuoco. V. 21.
Lagrimando. *A colui, che sè ne presti.* III. 306, e seg.
Lagrimata; per *Dimandata con lagrime.* III. 233
Lagrime ghiacciate, che serrano insieme due traditori alle labbra. II. 322.
Lagrime, dipinte per circumlocuzione. III. 342, e seg.
Lagrime, sono dalla giustizia di Dio poste per condizione, a ricever il perdono. IV. 346, e seg.
Lambere flamma comas. II. 30.
Lamone e Santerno: due fiumi intorno a Faenza II. 209.
Lampeggiar d' un riso IV. 135.
Lampo descritto. VI. 119.
Lampo subito: suo effetto nell'occhio VI. 247.
Lancia d'Achille, che feriva e sanava. II. 293.
Lancia con la qual giostrò Giuda. è tradimento. IV. 101.
Lanciare; Ferir di lancia. III. 170.
Lanose gote, di Caronte I. 90.
La parte dov'è son rende figura: non rendono sicura II. 9. seg.
Lapi e Bindi. spiegato. VI. 225.
Lapo Salterello; fursante famoso. V. 367.
La qual (porta) senza serrame ancora si tro-

- va.* spiegato. I. 211.
- Largire la venuta* al Purg., vale, *Concedergliene l'entrata* III. 269.
- Largir di sè, Far copia di sè* III. 300.
- Largo.* avverbio: vale *Senza rispetto, nè eccezione* V. 403.
- Larve.* *E come gente stata sotto larve*, ec. VI. 253.
- Lasca celeste.* cioè il segno de' Pesci. IV. 384.
- Lasciai la cima Cudere, e stetti come l'uom che teme*, I. 366.
- Lasciamo stare:* vale, *Non dico, Non intendo.* V. 403.
- Lasciarsi morire, cadere, aver paura*, III. 128.
- Lasso*, detto del sole, che tramontava IV. 265.
- Lassù.* *Quell'anima lassù*, ec. *Perchè dicesse lassù.* II. 395.
- Laterano* *Alle cose mortali andò di sopra* VI. 268.
- Latina*, per *Italiana* III. 304.
- Latino*, per *Facile, Agevole.* voce ora dismessa. V. 71.
- Latrando lui.* ablativo assoluto *latrante illo.* II. 332.
- Latrare.* suo uso. V. 127. *Lavinia*, che piagne la madre *Amata*, morta per ira IV. 37.
- Lebbroso* impazientissimo, contro chi lo serve V. 166, e seg.
- Leccar lo specchio di Narciso:* *Lambir l'acqua.* II. 285, e 286.
- Leccarsi il naso*, che fa il bue. I. 465.
- Leccume:* metaforicamente per *Cosa ghiotta* IV. 161.
- Lega suggellata del Batista;* è i *Fiorini Fiorentini* II. 277.

Legamento delle cause ed effetti creati, veduto in Dio da Dante con sommo diletto. VI.

319, e seg.

Legarsi ad uno per fede; è **Obbligarsi per promessa.** IV. 15.

Legarsi. Nel qual, siccome vita in voi, si lega. è spiegato. V. 45.

Legge, necessaria all' uomo, per contenerlo nella cerca del suo bene. IV. 20, e seg.

Leggendo, vale **Essendo lettore**, **Professore.** V. 245.

Leggere il nome; cioè **Far sapere**, **Manifestare** I. 245.

Leggere per Recitare, Dire. IV. 249.

Leggerezza, che Dante veniva acquistando, al salire del monte IV. 142.

Leggeri al vento. I. 131.

Leggero: per **Facile a muoversi** II. 279.

Leggero: come debba essere inteso. III. 178.

Leggiere, è **Spedito** a camminare. III. 275.

Legno che affonda in bocca del porto V. 316.

Lembo di sentiero, che **muore** III. 160, e seg.

Le mura mi pareva, che **ferro fosse** I. 198.

Leno. V. L. detto di vento mite. VI. 195.

Lentezza di camminare, descritta. II. 118, e seg.

Lentezza virtuosa nel prender le deliberazioni. III. 147, e seg. I Fiorentini in contrario ivi.

Leone affamato. I. 43.

Leone, che è nell' arme del Re di Castiglia. V. 289.

Leppo è il **Puzzo** dell'unto brugiatq. II. 282.

Letame. II. 44, e seg.

Letargo. Un punto solo m'è maggior letargo, ec. spiegato VI. 321, e seg.

- Lete fiume; e sua qualità di far dimenticare i peccati IV. 293, e seg.
- Letizia dell'anima, ride negli occhi. V. 46.
- Letizia di sè fa letizia: cioè Si muta, o torna in letizia.* V. 373.
- Letizia somma. Tanto lieta Che Dio pareva nel suo volto gioire* VI. 172.
- Letiziare:* neutro; per *Rallegrarsi, Beatificarsi* V. 70.
- Letiziar. Per letiziar lassù fulgor s'acquista, Sì come riso qui.* V. 197.
- Lettere Virgiliane, in disprezzo di Dante I. 24, e seg.
- Lettere formate da Santi, in forma di stelle V. 432.
- Letto. Far letto alla guancia colla palma.* atto di chi sta pensoso III. 170.
- Letto. Far letto di un grado: è coricarsi sur un grado.* IV. 266.
- Letto. E' non è ancora andato a letto, chi dee avere la mala notte* VI. 80.
- Letto, scaldatosi da uno in vecchiezza I. 86.
- Letto piano* VI. 234.
- Letto delle piante; è la strada* III. 275.
- Levar le ciglia:* atto di stupore. II. 159.
- Levar i saggi di pochi scaglioni.* IV. 265.
- Levatura. Avere, od Essere di piccola o poca levatura:* spiegato. IV. 50.
- Leviti esenti dal retaggio. È cosa falsa in sostanza. erano ricchissimi.* IV. 27.
- Levò le ciglia un poco in soso (suso).* spiegato. I. 241.
- Levò 'l braccio alto, con tutta la testa. Verso che si innalza.* II. 242.
- LI
- Lia, che cogliendo fiori cantava. IV. 270.

Lia , che figura la vita attiva. IV. 270.

Libente , è *Volonteroso*. VI. 118.

Libera a mutar convento. spiegato. IV. 122.

Liberamente: V. L. per *Nobilmente*: VI. 308.

Liberi da salire e da pareti. spiegato. IV. 153.

Libertà dalle passioni , che Dante cercava.
III. 16.

Libertà dell'uomo , liberamente mossa dalla
prima causa ; non soggiace alla virtù de
cieli. IV. 18.

Libertà sanata dalle passioni, può essere dall'
uomo usata senza pericolo. IV. 274. e seg.

Libertà, è il maggior dono di Dio. V. 96.

Rende l'uomo simile a Dio. ivi. 97.

Libertà , a Dio sacrificata nel voto , con at-
to della medesima V. 97.

Libertà di parlare può nuocere. V. 418.

Libito fè licito in sua legge. I. 130.

Libri d'amore, quanto pericolosi. I. 147, e seg.

Lieto, vale *Beato*, e *Beatificante*, come *lae-
tus*. IV. 18, e seg.

Lieto. parola di gran senso. IV. 219.

Lievemente , è *Senza fatica*. VI. 39.

Lima , per Qualunque strumento. II. 203.

Limare , per *Scemare*. III. 333.

Limpidezza di acqua, descritta. IV. 281, e seg.

Linci. è *Di là*. III. 336.

Lingua ricca serve alla poesia. I. 321.

Lingua umana si fende in serpentina , ed e
converso. II. 172.

Lingua , che scolpisce le parole. II. 204.

Lingua Francese. Vantaggio della nostra so-
pra di quella II. 259, e seg.

Lingua tagliata. II. 237.

Lingua ignorata , rende talora oscure le co-

se. III. 156.

Lingua. Un Guido ha vinto un altro; e Dante ambedue nella lingua. III. 263, e seg.

Lingua nostra; atta ad ogni argomento. IV. 271.

Lingua nostra del 300, perchè lasciata da noi, e fattace ne un' altra V. 110, e seg.

Lingua Latina è grave di natura: la nostra riceve lo stil comico proprio. VI. 95, e seg.

Lingua, vuole lungo studio. Cicerone medesimo confessa d'aver fallato. VI. 129.

Lingua parlata da Adamo; qual fu? VI. 146, e seg. Morì, prima della Torre Babilonese. ivi, e seg.

Lingue debbono variare. VI. 147, e seg.

Lione, segno celeste. Che sotto 'l petto del Leone ardente Raggia, ec. VI. 29.

Liquarsi, è V. lat. da *Liquor, aris*; *Stemperarsi*: non da *Liquet*. V. 347, e seg.

Liquor chiaro, che dalla roccia cade sulle foglie d'un albero. IV. 156.

Lira; per l'Angelo Gabriele, che cantava. VI. 71, e seg.

Lira . . . Che la destra del cielo allenta e tira. V. 347, e seg.

Lirun, lirun: suono del violoncello. II. 319.

Lista radiale; è *Fettuccia*, o *Nastro di luce*. V. 350.

Listare, è *Tagliare con lista*, o *fettuccia*. V. 331.

Litanie cantate dalle anime, che si purgano dell'invidia. III. 297.

Litare, V. L. per *Sagrificare*. V. 329.

Litigio. Sicurar di litigio. V. 96.

LO

LO, affisso; tramutato di luogo. II. 233.

Lo, e *Li* trasposto. *Farà*, *venirli*, cioè *Li* farà *venire*. II. 234.

Loco. *E dissi, ch'al suo nome il mio desire Apparecchiava grazioso loco: vale, Che avrei assai gradito di sapere il suo nome.* IV. 253, e seg.

Locuste, cioè *Cavallette*; furono cibo del Battista. IV. 157.

Lodarsi d' uno ad un altro; è *Dirne bene* davanti a lui. I. 55, e seg.

Lodarsi d' uno, ad un altro. I. 67.

Lodato sia Dio! vale; *Appunto! Bene sta!* ironico. V. 401.

Lodoletta, che dopo sfogatasi nel canto, si tace. VI. 18.

Logoro, o *Ludoro*. I. 484, e seg.

Logoro, che sia. III. 330, e IV. 78.

Lombardia circoscritta: *Da Vercello a Marcabò*: II. 233.

Lombardo (Pietro). V. 240. *gran Lombardo*, ivi. 412.

Lome, per *Lume*. I. 246.

Lontana sè da sè: è un fonte che si parte in due rivi. IV. 404.

Lontano, val *Lungo*. I. 55.

Lontano, per *Lungo*; ed e converso. V. 353.

Lorenzo in su la grada: sulla graticola. V. 88.

LU

Lucciole, che risplendono sul far notte. II. 184.

Luce: è la quasi general materia del Paradiso di Dante. V. 5. ed era la più propria di questo lavoro. ivi.

Luce, per *Occhio*. VI. 31.

Luce, è da compartir fra gli scuri; come ne' dipinti, così in poesia. V. 98, e seg.

Luce, che col suo fulgore nasconde l' anima

- luminosa. V. 220 , e seg.
- Luce maggior degli altri, data a S. Giovanni: e perchè? VI. 129.
- Luce ed amor d' un cerchio lui comprende*, ec. spiegato. VI. 173.
- Luce subitana, che fa di botto svegliar chi dorme. IV. 37.
- Lucente. Quant' esser convenia da sè lucente* l'è spiegato V. 217.
- Lucerna. Di sè faceva a sè stesso lucerna*: detto di uno, che portava in mano il suo capo. II. 241.
- Lucerna*: se questa voce puzzi di olio. V. 141.
- Lucerne. per Occhi.* II. 170.
- Lucerne. Sopra migliaja di lucerne, Un sol*, ec. VI. 61.
- Lucidare*: Verbo de' pittori. III. 6 , e seg.
- Lucido*, per *Liscio*, *Brunito*. III. 390.
- Lucifero si placa*, o si consola, vedendo la Chiesa vituperata. I. 310.
- Lucifero*, dipinto dalla bellezza, nella qual fu creato. II. 383, e seg. Sua forma orribile. ivi. 385.
- Lucifero*, che cade dal cielo, e sfonda la terra. II. 407 , e seg.
- Lucifero da Dio fulminato di cielo.* III. 277.
- Luculenta e cara gioja.* V. 194.
- Luculenta.* V. L. per *Lucida*, *Splendente*. VI. 44.
- Ludi Angelici*; cioè *Angeli festanti*. VI. 205.
- Lugent. Beati qui lugent* ec. come questo testo appartenga a purgare gli accidiosi. IV. 76.
- Lugrezio non è più poeta, dove vuol far il filosof. V. 8.

Lui, appropriato a cosa inanimata, cioè al
Dire IV. 187.

Lulla del mezzule II. 226.

Lulla. lat. *lunula*. le due parti da lato, nel
 fondo della botte. II. 226, e 227.

Lumaccia, che ritira le corna per la testa.
 II. 172.

Lume. *Porta il lume dietro, e sè non gio-
 va*. IV. 148.

a Lume spento: è spiegato. III. 86.

Lume tra'l vero e l'intelletto. III. 136.

Lume di gloria, accrescendo la visione di Dio
 nel Beato ricongiunto al corpo suo, cre-
 scerà l'amore, e con esso il diletto V.
 322, e seg.

Lume della mente umana, se non viene da
 Dio, è tenebra. V. 455, e seg.

*Lume di gloria, che visibile face lo creato-
 re, ec.* VI. 254.

Lume della gloria, abbacinando gli occhi, li
 fa più forti al vedere. VI. 316.

Luna nel suo più bell' aspetto. IV. 311.

Luna, alla quale Dante è giunto IV. 36, e seg.

Luna circondata dal suo alone. V. 235, e seg.

*Luna. E come il volger del ciel della luna
 Cuopre e discuopre i liti, ec.* V. 382.

*Luna. In sul far della luna, vale In mal
 punto*. VI. 80.

*Luna. Divora ... qualunque cibo, per qua-
 lunque luna: cioè Mangia carne, anche
 ne' dì negri*. VI. 178.

Luna, tra il sole e'l mondo, non potè o-
 scurarlo, alla morte di Cristo. VI. 223, e seg.

Lunari. sono i *Mesi*. IV. 144.

Lunghesso me, vale, Allato a me IV. 72.

Lungo, val *Lontano*. I. 55.

Luogo: Il luogo mio, ripetuto tre volte.
VI. 160.

Lupi, sono i Fiorentini. III. 318, e seg.

Lupi, chiama Dante i Fiorentini, che lo nimicavano. VI. 106.

Lusinga, *Lusingarsi*; usato per *Fiducia*, e *Confidarsi*. è falso modo. III. 21, e seg.

Lusinghieri, posti nella bruttura. II. 20, e seg.

Lusso; irragionevole, e sciocca cosa. V. 363, e seg.

Lussuria purgata col fuoco IV. 234. e seg.

Lustro, cioè *Chiarore*: e quindi *Lustrante*.
IV. 305.

Lustro, vale *Splendore*, *Chiarore*. V. 326.

Luttare, è piangere. IV. 37.

M

M. Questa lettera di luce, che forma la coda e le due gambe d'un' Aquila, che poi si compie. V. 435, e seg.

M. numero del Mille. Quando il contrario segnerà un Emime. V. 462.

Ma' che; val *Se non che* II. 232.

Ma tu, che sol per cancellare scrivi. spiegato. I. 309.

Macchie della luna, dieder cagione ad una favola di Caino. V. 39. Se provengano dalla densità e rarità di lei. ivi, e seg.

Macelli e stragi descritte. II. 224.

Maciulla; ordigno da macerar la canapa. II. 385.

Madre, che è desta dal fuoco, accesele vicino. II. 114.

Madre, che correggendolo, trafigge il figlio.
IV. 339.

Madre addolorata senza fine, per la perdita di sua figliuola. V. 168.

Maestro ; per artefice , *Capo* , *Travatore*.

II. 304.

Maggio , per *Maggiore*. II. 304.

Maggio. Il mio veder fu maggio , *Che 'l*
parlar nostro. VI. 312.

il *Maggior Piero*. spiegato. I. 72.

Maggiori della mia vista : Lunghi più ch'io
potessi vedere. IV. 317.

Magrezza estrema, dipinta da Dante. IV. 170.

Mai da Majo; *Albero*, o ramo con nastri ed
orpelli. IV. 283.

Mal non vengiammo ; cioè *Mal facemmo* , a
non vendicare , ec. I. 219.

Mal Prete. il Pontefice. a cui *Mal prenda* !
malo augurio fatto ad uno. II. 212.

Mal di Francia : è il Re *Filippo il Bello*.
III. 170.

Maledizioni e bestemmie de' dannati. I. 93.

Malamocco , quel porto manda gran vento.
simile alla bufera de' lussuriosi. I. 128.

Malaspina (*Currado*). lodi di quella fami-
glia. III. 195 , e seg.

Malatesta , due tiranni di Rimini II. 209.

Malatestino tiranno di Rimini II. 233.

Mali , per *Guai* , *Pianti*. I. 480.

Malebolge , descritto. II. 6 , e seg.

Malebolge. Vedi *Pendenza* , ec. II. 134.

Malizia colla forza , è un male senza riparo.

II. 299.

Malta ; è un certo ergastolo. V. 195.

Mancare. Poco mancò , che , ec. V. Poco.

Manco , sust. per *Difetto*. V. 67.

Manfredi , ucciso in battaglia. III. 84.

Mani. *Recar Siena alle sue mani* : è *Farsene*
padrone. III. 268.

Mani sporte; è distese. III. 135.

Mani. *Ti chiudon le mani*; vale, *Porgono a te le mani giunte*. VI. 310.

Manifeste. *Non fur da cui venisser manifeste* (le parole): in vece di dire, *Non fu manifesto da cui venissèro*. III. 259, e seg.

Manna quotidiana; è il *Panem nostrum quotidianum*. III. 254.

Mano bagnata, che fuma nel verno I. 290.

Mano. *L'ascoltar chiedea con mano*. *Mantu silentium indicare*. III. 176.

Mano. *Por mano alle leggi*; è *Osservarle*. IV. 22.

Mano. *Por mano*, vale *Dar materia*. VI. 106.

Mansuetudine, ed esempi di lei veduti da Dante. III. 343.

Mantaco. *Invidia move il mantaco a' sospiri*. III. 337.

Manto. Se questa nomini Dante nel Purgatorio, o altra figlia di Tiresia. IV. 182, e seg.

Manto di tutti i volumi: è *Il primo mobile de' cieli*. VI. 74.

Mantova. sua origine. II. 53, e seg.

Mantova. Questa parola di Sordello Mantovano dà a Dante l'appicco di rivolgersi contro l'Italia. III. 139, e seg.

Maometto. II. 228, e seg. e 232.

Mar dell'essere. I. 25.

Maraviglia di Virgilio, veggendo Caifasso crocifisso nell'inferno, donde venisse II. 126.

Maraviglia fa dimenticare, o non sentire le altre cose. II. 231.

Maraviglia delle anime in veder Dante vi-

vo. III. 44, e seg.

Marca Trivigiana, descritta. V. 193.

Marcel. e un Marcel diventa Ogni villan, che parteggiando viene. III. 81.

Mare, increspato la mattina dal venterello; di Catullo. I. 285.

Mare. L'occhio non vede nel fondo del mare altro che dalle prode; non nell'alto. V. 455.

Margherita eterna; nomina la luna. V. 37.

Muri, o discrezioni in Cielo, che separano i Santi prima di Cristo, da que' dopo VI. 284, e seg.

Maria. Donna, che per fame mangiò il figliuolo. IV. 171.

Maria rimase giuso, Ella (la Povertà) salse con Cristo in sù la croce. luogo esaminato. V. 255.

Maria. sua gloria in paradiso. VI. 299.

Marmi passeggiati; sopra di cui altri ha passeggiato. I. 456.

Marsiglia, circoscritta. V. 200.

Marte, ove sale Dante. V. 141.

Marte, compie suo corso; non in due anni a punto, ma in giorni 686, e ore 22, e minuti 29. V. 375.

tra Marte e'l Batista. spiegato. V. 377.

Martire, chi muore combattendo in guerra sacra. V. 369.

Maruffino de' suoi imbrogli; è *Chi gli tien mano.* VI. 155.

Marzia, moglie di Catone. sua virtù. III. 18, e seg.

Maschio naso. III. 170.

Masticare, è Meditare. IV. 350.

Mastin nuovo e'l vecchio: i due Malatesta ,
tiranni di Rimini. II. 209.

Matelda, che andava cogliendo fiori. IV. 283.

Materia del voto. V. 99.

Matrona onesta, che smarrisce udendo il fal-
lo d'un'altra I. 310, e seg.

Mattina descritta. III. 211.

Mattina che viene; d'scritta. IV. 271, e seg.

Mattinar lo sposo, è *Cantar la mattinata*:
V. 245.

Maturare, per *Compiere*, ec. IV. 89, e 93.

Maturarsi a' raggi del cielo, che cosa sia.
VI. 115.

Maturo (fiore) *Di tutte le sue foglia*. spie-
gato. VI. 288.

Mazzerare: è *Gittar in mare in sacco*. II.
233.

Mazzerati, *Annegati*. II. 233.

ME

Medico, è posto S. Luca da Dante. IV. 323.

Mediterraneo, circoscritto: *Tra l'isola di*
Cipri e di Majolica. II. 233.

Melensaggine descritta. III. 105.

Melo, che fa ghiotti gli *Angeli del suo po-*
mo. è Cristo trasfigurato IV. 383, e seg.

Melodia del cantar di Gabriele. VI. 71, e seg.

Membre, per *Uffiziali ed Ufizi*. III. 150.

Memoria, che scipa il sangue. II. 144, e seg.

Memoria delle colpe, tolta dal fiume *Lete*.
IV. 293, e seg.

Memoria, non può riandar le cose vedute in
cielo. V. 9.

Memoria delle cose intese produce la scienza.
V. 98

Memoria, se gli *Angeli l'abbiano*. VI. 221.

- Mena*, è Condizione. I. 461.
- Mena*, per Natura, Condizione. II. 144.
- Menare a lunga*. spiegato. I. 218.
- Menare l'arte*, o simile; per Condurre pratiche. II. 213.
- Menar gli occhi*, passeggiando per la viva luce. VI. 270.
- Mendicando sua vita a frusto a frusto*. V. 139.
- Meno*. Trovarsi meno una cosa; è Accorgersi d'averla perduta. IV. 297.
- Meno che*, usato male per, *Eccetto*, o *Salvo se*. I. 138.
- Men che notte*, e *men che giorno*. II. 294.
- Men d'un mezzo di traverso non ci ha*. II. 279.
- Mensola*, formata d'una figura che porta un solajo. III. 250.
- Mente*. *Ficca di dietro agli ocelli tuoi la mente*. VI. 30.
- Mento levato*: è lo stare degli orbi, che aspettano risposta. III. 305.
- Mentre che'l vento*, come fa sì tace. Se tace; come avea detto prima, che mai non resta? I. 134.
- Mentre che l'occidente non s'annerà*. IV. 264.
- Mercato*. *Far gran mercato di una cosa: vale, Venderla a basso prezzo*. V. 400.
- Mercè*, per *Merito*. VI. 297.
- Mercede per Merito*. VI. 331-203.
- Mercurio*, ove passa Dante. V. 115.
- Mercurio*, è adombrato talora da' raggi del sole. V. 120.
- Meretrice*, che mai dall'ospizio Di Cesare non torse gli occhi putti, ec. l'Invidia. I. 372.

Mergere, V. L. per *Abbatere*, *Atterrare*.
IV. 92.

Meridiano fa Là dove l'orizzonte pria far
suole, questo è il tratto di un quarto del-
la superficie della terra. V. 200.

Merigge, per l'Ombra III. 101.

Merigiare. III. 101.

Meritar d'uno, è il lat. *Mereri de aliquo*. II.
190, e seg.

Merito, in doppio senso. I. 253.

Merlo. Come fè'l merlo. per poca bonaccia.
spiegato. III. 308.

Merlo. Come si va per tuogo stretto a'merli.
IV. 94.

Merto; è *Guiderdone*. II. 305.

Mescere, è *Versar il liquore nella tazza*. V. 396.

Meschine, *Meschini*, per *Servigiali*. I. 219.

Meschini, *Servi*. II. 220.

*Mesi sei era il conte Ugolino stato in prigio-
ne*. Espresso poeticamente. II. 345.

Messaggi dell' eterno regno; cioè gli *Aposto-
li*. IV. 150.

Mestier. Non è *mestier lusinga*. III. 21.

Metafora, adoperata di colpo, per la voce pro-
pria; senza prima apparecchiarvi il letto-
re. V. 151. e IV. 316.

Metafore variate nello stesso concetto. II. 268.

Metafore, non debbono sempre nel medesimo
costrutto continuarsi. III. 89.

Metafore, si possono variare nel costrutto me-
desimo. V. 148-270.

Metafore variate nel medesimo costrutto V. 294.

Metafore, variate da' maestri, nello stesso co-
strutto. VI. 17, e seg.

Metello, si oppose che non fosse aperta la

rocca Tarpeja, e l'erario rubato. III. 225.
Metro. Come nota con suo metro (s'accorda).
 spiegato. VI. 181.

Mettere in tal luogo, ed a tal pena. nota uso.
 I. 159.

Metter innanzi: è Portar in tavola. V. 213.

Metter voci ad uno: è Gridar verso uno. IV. 73.

Mettersi innanzi alcuno; è Farlo andare innanzi a sè. IV. 394.

Mezza terza. spiegato. II. 402.

in Mezza strada. alla Lat. *media in via.* IV. 155.

per Mezza Toscana; per mediam Etruriam.
 III. 314.

Mezzo, sust. per *Belletta*, *Luogo molliccio.*
 II. 187. e I. 256.

Mezzo. Per mezzo, val *Di contra.* III. 331.

Mezzo dì, valè *Equinozia.* II. 129, e seg.

Mezzogiorno: fa parer il modo del sole più lento.
 IV. 403.

Mezzule: la dogia di mezzo del fondo della botte. II. 226.

M'abbandona; in vece di dire, *Mi lascia.* I. 209.

Mia. Stetti sulla mia; cioè *Tenni sodo nel prezzo.* IV. 144.

Micare, Lat., che vaglia. fallo del Castelvetro. IV. 135.

Micol alla finestra, che beffa David. III. 238.

Mida avaro. IV. 106.

Mietere. Di mia semenza cotal *paglia mieto.*
 proverbiale. III. 322.

Mietitura, circoscritta così; *Quando sogna Di spigolar sovente la villana.* II. 320.

Mi feci io, per, Feci io. I. 71.

Migliorar uno: è *Averlo migliore.* VI. 153.

Milizia, contrapposta al *trionfo*, figuratamente. V. 118.

Milizia. Ed ei mi cinse della sua milizia.
V. 368.

Milizia, l'una e l'altra; sono gli Angeli e i Santi. VI. 246.

al Millesmo del vero Non si verria. VI. 67.

Mincio fiume, descritto. II. 55.

Minjstri, diavoli, di una bolgia; non hanno giurisdizione nell'altra. II. 116.

lo Ministro maggior della natura, ec. il sole
V. 214.

Minoi. la figliuola di Minoi; cioè Arianna.
V. 300.

Minos: suo giudizio. I. 122.

Minotauro I. 346.

Minugia; Budellame, Intestini. II. 227.

Minuzie de' corpi (atomi), che si veggono mescolate nel raggio introdotto nel bujo. V. 331.

Mio, non è in Cielo; ma Nostro. I. 294.

Mio: detto di cosa che m'è vicina, ovvero dalla stessa banda. IV. 313.

Miracolo, circoscritto con nuova forma. VI. 96.

Miraglio: è lo specchio. IV. 270.

Mirarsi al petto; che atto è. I. 350.

Mirro; verbo. è Condire di mirra, Imbalsimare. V. 125.

Mischiamiento di colore, d'un uomo con quel d'un serpente. II. 166, e seg.

Mischio dolce, è la Mescolanza armonica di tre cantanti. VI. 128.

Miscella. III. 242.

Miserere mei, Salmo di David. VI. 285.

Misericordia di Dio, che riceve tutti i penitenti. III. 85.

Misericordia (grazia) chiesi, che m'aprisse.
III. 220, e seg.

Misesi li nel canto e nella nota. è spiegato.
VI. 123.

a Misura di carboni, vale ; *A misura larga*
e vantaggiata. II. 375.

Misurare. Che non ha fine, e sè in sè mi-
sura. V. 454.

Mitriare uno sopra di sè ; è Coronarlo, cioè
dargli signoria di se stesso. IV. 274.

MO

Mobile primo. VI. 175.

Mobile ad ogni cosa che piace. spiegato. IV. 48.

Moderni: non debbono sempre credersi da me-
no de' vecchi. I. 162.

Modesti, A riconoscer sè della bontate, ec.
VI. 219, e seg.

Modestia propria di giovane. I. 108.

Modestia di Virgilio. I. 109, e seg.

Mollicum, et vos videbitis me. è il ritorno
del Papa; da Avignone a Roma. IV. 309.

Modo di dire abbellisce il concetto. III. 156.

Modos facere, è lo *Intonar* un'aria. III. 51.

Mola. A rotar cominciò la santa mola. V. 272.

Molle ad uno ; per Condescendente, Facile.
II. 37.

Molta in Albia, ed Albia in mar ne porta.
detto di una fonte di Boemia. III. 169.

Molto sarà di mal, che non sarebbe. vale,
Non avverrebbe quel molto di male, che
avverrà. V. 179.

Momento della vita della natura, colto da
Dante ed espresso. I. 271.

le Monachine, quando vanno a letto. VI. 236,
e seg.

Monaco, fatto cadere dal diavolo. IV. 228.

Monache, forzate a tornare al secolo, non fu-

rono violentate; perchè poteano negar il consenso, o tornare al chiostro. V. 88, e seg.

Moncherini. II. 237.

Mondezza dell' anima ben purgata pel oielo, si manifesta alla voglia che le viene di mutar luogo. IV. 122.

Mondo, somiglia a Dio nell' ordine. V. 24.

Mondo, creato da Dio ordinatissimo. V. 211.

Moneta, usata per figura della fede. VI. 95.

Monete, paragonate al sangue, che gira per le vene. IV. 161, e seg.

Monosillabi in principio di verso, non mai mangiati dalla vocale seguente. IV. 204.

Montanaro, la prima volta che viene a città. IV. 247.

Montaperto, e rotta' ayutavi da' Fiorentini. I. 251.

Montar su per una ruina; descritto. II. 132.

Monte del Purgatorio, ha men fatica, quanto l' uomo più sale. III. 99.

Montemalo, monte sotto Roma. V. 362.

Montemurlo: castello de' Conti. V. 380.

Montereggion coronato di torri. II. 298.

Montone. *Il sol non si ricorca Sette volte nel letto, ch'el montone Con tutti e quattro i pie' cuopre ed inforca*; cioè Non passano sette anni. III. 196.

Mora: monticello di pietra. III. 85, e seg.

Mora, mora. Il Vespro Siciliano. V. 181.

Mordere, metaf. V. denti.

Mordersi le mani, che fa il Conte Ugolino, provoca i figliuoli ad offerirgli le proprie carni a mangiare. II. 349. Questa proferta de' figliuoli non par naturale. ivi.

Mormorar di suono, nell' Aquila celeste, saltò
sù pel collo, ed uscì pel becco. VI. 8, e seg.
Morì d' un porco salvatico; cioè *Morso da
un porco*. II. 17.

Morire, per *Finire*, *Consumarsi*. II. 161.

Morire, non vale *Uccidere*, salvo nel parti-
cipio *Morto*. III. 128, e seg.

Morir presto o tardi, è niente, rispetto alla
fama che seguirà. III. 265.

Morir d' uno. alla Lat. *Deperire aliquem*.
VI. 168, e seg.

Moronto, fratello di Cacciaguida. V. 368.

Morso dell' unghie: spiegato. II. 257.

il Mortal, sostantivo; per *Il corpo*. IV. 245.

Morte seconda, è dell' anima. I. 48.

Morte, che l'uom dà a se stesso, è omicidio,
e debolezza. così fu di Catone. III. 13, e seg.

Morte, presta o tarda, è niente, rispetto alla
fama. III. 265.

Morte di Cristo ebbe due aspetti, per cui piac-
que sì a Dio, e sì a' Giudei. V. 145.

Morte di Cristo, perchè fu eletta alla reden-
zione? V. 146.

Morti per violenza. III. 116.

Morti. *Li morti*, *morti e i vivi parén vivi*.
III. 282.

Morto, per *Ucciso*, s' adopera in solo questo
participio. III. 128.

Mosca che cede alla zanzara; ciò avviene la
sera. II. 184.

il Mosca, co' moncherini levati. II. 237.

Mosè, circoscritto. VI. 265.

Mostro: per *Carro mostruoso*. IV. 390.

Moto, che si percuote coll' altro ne' cieli: che
è? V. 211.

Moto, che ne' cieli comincia dall'ultimo. VI. 173.
Moto de' cieli di sotto, misurato dall'ultimo di sopra. VI. 175.

Moviensi sotto i miei piedi. I. 347.

Movimento de' nove cerchi, o Cori di Angeli, intorno al Punto che è Dio, è a rovescio del muover de' cieli. VI. 188. e seg.

Mozze. Lettere mozze, è *Scrivere in cifra.* V. 462.

MU

Mucciare, è Fuggire. II. 149.

Muffa, è del vino reo, *Gromma* del buono. V. 294.

Mulin terragno, volto dall'acqua. II. 115.

Mulin che 'l vento gira. II. 382.

Mungere le lagrime. I. 359.

Muno; è il Lat. *Munus.* V. 320.

Munta la lena del polmone. II. 141.

Munta sembianza, vale *Disfatta per magrezza.* IV. 189.

Munta, per *Espressa, Gocciata*, ec. VI. 37.

Munto; *Per gli occhi fui di grave dolor munto.* III. 297.

Muore il lembo, di un sentiere. III. 161.

Muoversi; detto di strada, che continua. III. 228.

Muoversi col viso, è *Mandar più avanti gli occhi.* III. 236.

Murare. *Che si murò di segni e di martiri.* parla del tempio; cioè della Chiesa. V. 442.

Muro. *Tra Beatrice e te, è questo muro.* IV. 259.

Musare: è Far muso e bocca di attonito. II. 231.

Musica della poesia. I. 316.

Muso di serpente, mutato in volto umano. II. 171.

Mutamenti de' Fiorentini. III. 149, e 150.

Mutar colore; Impallidirono. I. 93.

Mutar il mondo a miglior vita. i Latini usavano modo diverso. IV. 130.

Mutarsi, vale come *Cangiarsi*; cioè *Mutar colore ed atti di volto*. IV. 393.

Mute, per *Inerti*. IV. 221.

Muti, stettero più giorni il Conte Ugolino co' figliuoli. segno di gran dolore. II. 349.

Muto d'ogni luce, per *privo*. I. 125.

Muto. *Ben sapev'ei, che volea dir lo muto*. III. 302.

Muto. *Dal Muto aspetti quindi le novelle*; cioè, *Nulla se ne può sapere*. V. 236.

NA

Nabucodonosor adirato contro i suoi Maghi ingiustamente. V. 81.

Najade. IV. 394.

Nanna. *Esser consolato con Nanna*, è *Esser in fasce*. IV. 185.

Napoli. il regno di Napoli, descritto. V. 180.

Nascer del sol dipinto. VI. 282.

Nascose. *Che dietro a pochi giri (di anni) son nascose* (le insidie). V. 416.

Nasetto. III. 170.

Naso maschio. III. 170.

Nastro: per *Lista di luce*. V. 350.

Natiche, bagnate dal pianto; essendo gli occhi e la faccia travolta. I. 295.

Natura e Verità, è lo stesso. I. 264.

Natura, fa certe cose, che dilettono più delle altre; cioè le appartenenti a generazione. I. 263.

Natura, colta da Dante nel movimento di vita, lo fa mirabile. I. 271.

Natura sola, è universal oggetto del piacere

dell'uomo. I. 273, e seg.

Natura, sdegnata da certi poeti, li fa svariare dietro ad immagini snaturate. I. 275, e seg.

Natura semplice, a farla bella scrivendo, è difficile. e perciò alcuni si diedero alle raffinatezze e bizzarrie. I. 277, e seg.

Natura vecchia, resa nuova da Dante, in vari modi. I. 287.

Natura poco osservata da Virgilio, nel luogo del ramo, che da Enea svelto mandò sangue. I. 367.

Natura è il precipuo pregio di Dante, e la fonte del bello, e del diletto; non lo arguzie, ec. II. 353, e seg.

Natura dell'uomo è corrotta, ma non forzata al male. VI. 22, e seg.

Naturalizza del parlare par facile; ed è difficile. I. 172, e seg. e 46.

Naturalizza nello scrivere è difficile. I. 277, e seg.

Naufragio d'Ulisse. II. 203.

Naufrago campato dal mare. I. 36.

Nausea, mossa da Dante con arte di eloquenza poetica. II. 251.

Navicella esce di loco indietro indietro. I. 471.

Naviganti, la prima sera del loro viaggio, inteneriscono a sentir sonare l'Avemaria. I. 290.

Navigar a ogni vento. II. 90.

NE

Nebbia, che lascia passare il sole debilmente per essa. IV. 32.

Necessità: la previsione di Dio non la porta. V. 407.

Neghittosi, che vissero senza infamia e senza

lodo, sono nel primo girone. I. 78.

Negligenza descritta. III. 100.

Nel corcare: detto del sole, che sta per tramontare. *che già nel corcar era*. IV. 33.

Nel dritto mezzo del campo maligno. II. 7.

Nembrotto, non intendea il parlar di nessunó.

Come dunque Virgilio a lui parla? II. 302.

Nembrotto, attonito al piè della torre. III. 278.

Nemici, Non ne potran tener le lingue mute. V. 415.

Nerbo. Drizzare il nerbo degli occhi. I. 225.

Nescia, val Priva di conoscimento. VI. 138.

Nesso, Centauro avventato. I. 349.

Neve, che piove senza vento. I. 390.

Neve, che al vento di mezzodì si strugge. IV. 339.

Neve che al sole si dissigilla. VI. 314.

NI

Nicchiarsi; è Gemere sottovoce. II. 21.

S. Niccolò, che provvide le fanciulle di dote. IV. 97.

Nicto, Nuto, Annuo. V. L. loro senso IV. 132.

Nido. Cacciar di nido; è *Superare, Dejicere de gradu*. III. 264.

Nido, per *Nicchia*. È forma per li nidi. luogo spiegato. V. 439.

Nido di Leda: è il Segno de Gemelli. VI. 171.

Niobe, con XIV figliuoli morti, dipinta. III. 279, e seg.

NO

Nobiltà vera, in che stia. V. 363.

Nobiltà di sangue, è poca cosa, senza altro rincalzo. V. 369, e seg.

Nocciolo. Questa pesca avrà il nocciolo; cioè *S' è cominciato bene*. I. 233.

Noce: è la *Tacca* nell' arco , ove la corda si appunta. V. 36, e seg.

Nodo. metafora dello sgropparlo. VI. 193.

Nome d'alcuno, che altri gli domanda: come circoscritto. I. 294.

Norme. *Insieme si risposero a tai norme*. spiegato. II. 167.

Nome. *Cel nome* , che più dara e più onora: è il nome di Poeta. IV. 128, e seg.

Nome. *Grazioso mi fia* , se mi contenti *Del nome tuo*: cioè, Se mi dà il tuo nome. V. 68.

Nomi, che vagliono una cosa contraria all'altra. III. 102, e seg.

Non so chi posto mente; per, *chi abbia posto mente*. I. 140.

Non è via , che gente ci passi. cioè, per la qual ec. I. 359.

Non frondi verdi, ma di color fosco, ec. I. 359.

Non le è parte scelta; cioè, *Non le è posto*, o disegnato alcun luogo. I. 376.

Non possa , è *Impotenza*. III. 117.

Nonnulla. V. L. a noi vale *Nulla*. V. 334.

Nostro : è il parlar de' beati, che non conoscono *Mio*, nè *tuo*. I. 294.

Nostro Signor, senza articolo. II. 38, e VI. 91.

Nostro; e non *Mio* , è il parlare della carità celeste. III. 340.

Nostro. *ove peccar non è più nostro*; cioè, non è più cosa da noi, che siamo in purgatorio. IV. 253.

Nota. *Nel torneare* , e *nella mira nota* , per canzone. V. 320.

Nota , per *Canto di parole*. V. 342.

Nota : può valer la battuta, che dà norma al ballo. VI. 122, e seg.

Nota con suo metro (s' accorda). spiegato.
VI. 181.

*Notam ducere. Qua notam duxit, niveus vi-
deri.* III. 293.

Notare, che fa il Drago Gerione per l' aria.
I. 471.

Notare: è *Cantar in note*. IV. 340.

Note. Diverse voci fanno dolci note; cioè, di-
versa armonia. V. 136.

Note musicali, rispondono a certi soli tasti.
così il senso de' piaceri nell' uomo. I. 276.

Note; per *Memorie, Registro*. II. 331.

Notte: V. *Letto*.

di Notte prima: alla Latina. III. 115.

Notte. Di notte non si può salire il monte del
Purgatorio. III. 155.

Notte che comincia, descritta. III. 188, e seg.

Notte. Tra l'ultima notte, e'l primo die. Dal
principio, alla fine del mondo. V. 153.

Novella, per *Novellare, Ragionamento*. II. 157.

Noverca. V. L. cioè *Matrigna*. V. 379.

Novità, cagion del piacere. I. 262, e seg.

Novità che fa bella la poesia, dimora in va-
rie cose. I. 271.

Novità data alle cose non nuove, e come.
I. 287.

Novità data alle cose non nuove; è il tutto
della poesia. V. 192.

Novità messa ne' concetti, esprimendoli con
modi di dire non usati. I. 290, e seg.

Novità del concetto, talora non lascia avvi-
sare la sua irragionevolezza. II. 362.

Novità che uom vede, gli fa interrompere o-
gn'altro atto. III. 342.

Novità piace troppo: e questa fece nojare gli

CXL

Italiani della lor bella lingua. V. 110, e seg.
Nozze di Peleo con Teti: poemetto di Catullo. V. 406.

NU

- Nube tenera.* V. 273.
Nulla fare, nè di ben nè di male, è gravissimo peccato. I. 80.
Nulla sarebbe dell' ec. I. 220.
Nulla. Esser nulla di far checchessia. II. 226.
Nulla. Esser nulla, per Morire. IV. 37.
Numero ne' versi di Dante, mal censurato. I. 316.
Numero degli eletti, dee agguagliarsi coll' eterno proposito di Dio. VI. 127.
Nuova terra, è la novellamente veduta. II. 201.
Nuova, è Sconosciuta. V. 191.
Nuove luci; cioè Luci apparse nuovamente. V. 276.
Nuovi: è Inesperti. IV. 287.
Nuovo in questo stato: è come il Lat. recens; Venutoci da poco innanzi. I. 109. vale anche non pratico. ivi.
Nuovo. Esser nuovo di compagnia; è Mutar compagno. II. 118, e seg.
Nuovo pellegrino; che la prima volta uscì di patria. III. 173. ovvero, la sera del primo dì della sua partenza.
Nuro. A cui ciascuno sposa è figlia e nuro. (nuora), è Adamo. VI. 141.
Nuto, Annuo, Nictò. Verbi. Lat. loro senso. IV. 132.

O

- O, lettera che presto si scrive.* II. 147.
O, in eterno faticoso manto. II. 118.
O! lungo e roco. III. 114.

Obbietto comun che'l senso inganna; che cosa sia. IV. 309.

Oblio del dolore o d' altro, è talor prodotto dalla maraviglia. II. 231.

Oblio. Eclissar nell' oblio. V. 231.

Obliquo cerchio (il zodiaco), serve al mondo. V. 212.

OC

Occaso. Ad un occaso quasi e ad un orto: vale Sotto il medesimo punto del cielo. V. 202.

Occhi di bragia. I. 90, e seg.

Occhio degli amanti, lampeggiano. I. 145.

Occhi, che menano alcuno; o che vanno. I. 213.

Occhi putti. I. 372.

Occhi sei di Lucifero, goccianti lagrime e bava. II. 392.

Occhi sciolti: è veggenti; cioè, Sciolti dalla cucitura, che aveano agli occhi gli invidiosi. III. 309.

Occhi degli amanti, abbelliscono e rifanno le donne brutte. IV. 68.

Occhi. E volgi gli occhi agli occhi al Signor mio; interrogandolo senza parlare, di quello che far dovesse. IV. 87.

Occhi del cielo (due) Il Sole e la Luna. IV. 109.

Occhi. Questi che guida in alto gli occhi miei. cioè che mi mena sù, a veder le cose alte. IV. 136.

Occhi, sono specchio dell' anima. IV. 134.

Occhi cavati e scuri, per magrezza. IV. 170.

Occhi. Tre n'avea in testa la Virtù della Prudenza, secondo Dante. IV. 322.

Occhi di Beatrice, pregano le Virtù teologiche che ella gli rivolga a Dante. IV. 372, e seg.

Occhi, sono specchio vivo della letizia dell'anima. V. 46.

Occhi. *Io abbo due occhi in capo: io sono l'uno, e tu se' l'altro.* V. 105.

Occhi corruscanti delle anime dicono la luce di dentro. V. 119.

Occhi, son fatti al fine di vedere. Epicuro, ponendo il caso, dovette dire, che ciò non era. V. 184.

Occhi; si chiudono e levano a un tempo. V. 275.

Occhi di Dante ralluminati dal guardo di Beatrice, che con essi l'avea già acceso. VI. 131.

Occhi. *Pasture da pigliar gli occhi.* VI. 169.

Occhi. *Mena va io gli occhi per la viva luce.* VI. 270.

Occhi. *Vieni omai, con gli occhi, sì com'io. Andrò parlando.* VI. 302.

Occhio ti dice. I. 185.

Occhio. *Far d'occhio, è lo Ammiccare* di Dante. IV. 132; e seg.

Occhio dell'aquila, circoscritto da Dante. VI. 113.

Occhio. *Pur come batter d'occhio si concorda.* VI. 27.

Occidente notato dall'ombra, che (nascendo il sole) gittava alla parte opposta. IV. 277, e seg.

Occupare, alla latina: per Sorprendere. III. 319.

Ocupata *AL suo dolersi.* V. 401.

OD

Oderisi pittore, dipinto. II. 262.

CXLIII

Odj e nimicizie degli Italiani infra loro. III. 141, e seg.

Odierno. Fa crastino laggiù dell'odierno. VI. 16.

Odio de' diavoli contro gli uomini. II. 92.

Odore, del quale alcuno vivea. I. 379.

Odor d'un pomo, che di fame dissecca chilo guarda. IV. 172-178.

Offensione, per Peccato. III. 42.

Offerte; per Offerire. V. 316.

Offeso, è Sdegnoso, Crucciato. I. 184.

OG

Oggetto comun, che l'uomo inganna. spiegato. VI. 339.

OH

Oh! si maneret condito sensus patris! ec. di Fedro. I. 344.

OL

Olocausto. A Dio feci olocausto. è Ringraziarlo. V. 329.

Oloferne: disfatto suo esercito. III. 282.

Oltraggio: per Eccesso, Soperchio. VI. 312.

Oltrarsi, per Inoltrarsi. VI. 305.

OM

Omberto Aldombrandesco, superbo. III. 260, e seg.

Ombra del corpo d'uno rotta in terra, forandogli il petto di lancia. II. 325.

Ombra, che Dante vedea del suo corpo in terra, e non di Virgilio, lo fa temere che questi ne fosse andato. III. 58.

Ombra del corpo, gittata diversamente, secondo la varia postura. III. 69.

Ombra, è detta l'Anima incamiciata d'un velo di aria, che le scusa organi. IV. 224.

Ombra del corpo di Dante, cadendo nelle

- fiamme , dava loro un colore più acceso.
IV. 240.
- Ombra che si spense*: essendo caduto il sole.
VI. 265.
- Ombra. Terra che perde ombra* ; è la terra sotto l' equatore ; dove i corpi non danno ombra. IV. 340.
- Ombra smorta . . . sotto foglie verdi e rami nigri*. IV. 404, e seg.
- Ombra*; per *Languida imagine*. V. 13.
- Ombra delle sacre bende*, è il Velo delle Monache. V. 77.
- Ombra della terra s'appunta* (cioè finisce colla sua punta) nel cielo di Venere. V. 207.
- Ombra*, per *Cenno debole, o Somiglianza lontana*. V. 301.
- Ombra del mondo, chinata fino al letto piano*. VI. 234.
- O me!* esclamazione. II. 240, e seg.
- Omero*. bellissima sua descrizione di Ettore , che vuol baciare il figliuolo. I. 269.
- Omero. l' omero m' offerse*. IV. 12.
- Ominia ventorum concurrere praelia vidi*. I. 125.
- OMO*: parola formata dal naso e dagli occhi, nel viso umano. IV. 171, e seg.
- ON.
- Onda*. Strada che va, come l'onda , che fugge e s' appressa. cioè tortuosa. III. 228.
- Onda prima* : è la Sorgente. VI. 24.
- Onda*, per *Acqua*. Nel monte, che si leva più dall' onda. VI. 36.
- Onda della riviera celeste*. spiegato. VI. 251.
- Onde è la strada*; vale, *Fra' quali emisferi*. III. 98.

Onde, per *Dove*; in senso di moto a luogo, o per luogo: e così, *altronde*. IV. 62, e seg.
Onde piccole di un ruscelletto, che *piegano l'erba*. IV. 281, e seg.

Onde, per *Acciocchè*, *Perchè*, non fu usato nel 300. IV. 343.

Ondeggiar del santo rio, è *Scorrere delle acque*. V. 91.

Onde. Assai m'amasti, e n'avesti ben onde. V. 179.

Onde, vale *nel quale*, o *Pel quale*: in opera di moto. VI. 36.

Onesta donna, si smarrisce, udendo il fallo d'un'altra. I. 310, e seg.

Onestà è posata e grave negli atti. III. 63.

Onestà di atti, dipinta. VI. 270.

OR

Ora. In sì poca ora; è In sì poco tempo. II. 403.

Ora mattutina: o piuttosto *O'ra*. III. 26.

Ora dell' Avemmaria descritta. III. 73.

Ora per Allora. III. 300.

Oracoli degli idoli ammutoliti, verso la venuta di Cristo. V. 398.

Orazione de' Fiorentini contro Casa Uberti. I. 251, e seg.

Orazione di S. Bernardo a Maria V. per Dante. VI. 306, e seg.

Orazioni de' giusti, esaudite da Dio. III. 191, e seg.

Orbi due, e loro dialogo insieme. III. 312.

Positura e modo del parlare degli orbi. ivi. 113.

Ordinata una fune: cioè *Messa all'ordine*. V. 49.

Ordinato per Predestinato, Assegnato. IV. 368.

Ordinazione di Dio , fa eleggere l' inferno al peccatore, morendo. I. 100, e seg.

Ordine nelle cose create , è una somiglianza di Dio. V. 24.

Ordine da Dio messo nelle cose create. V. 211.

Ordinò due Principi; cioè *Destinò, Assegnò, Ellesse.* V. 251.

Ore, come circoscritte da Dante. I. 293.

Ore dipinte, a modo di ancelle. *Vedi, che torna Dal servizio del dì l' ancella sesta.* III. 283.

Ore, che tirano il cerchio del Sole. IV. 154.

Oreste. Io sono Oreste. spiegato. IV. 337, e seg.

Orezza dell'ala dell'Angelo, ventilata. I. 307.

Orfeo, che torna nel mondo, liberata la sposa dall' inferno. I. 282, e seg.

Organare, cioè Muovere gli organi sensorj. IV. 224.

Organi del mondo; sono i Cieli (ponendo il mondo un corpo animato.). V. 43.

Organo che suona , mentre altri canta ; che or le parole si intendono, ora nò. III. 226.

Oriafiamma: detto di Maria. VI. 282.

Oriente è detto Cristo. I fedeli ad oriente oravano. III. 176.

Oriente. Salir per una scala verso oriente ; come detto. IV. 265.

Oriente, sarebbe il nome proprio di Assisi , ove nacque quel Sole, S. Francesco. V. 253.

Originare: Assegnar l' origine. II. 58.

Origliare. I. 213.

Oriuolo, e vario girare delle ruote. VI. 85.

Orizzonte tien chiuso il giorno. III. 158.

Orlando sonò terribilmente , nella disfatta di

Carlo Magno, a Roncisvalle. II. 295, e seg.

Orlo della vita; vale *Il fine*. III. 268.

Orme, per *Gambe*. II. 168.

Orme di S. Domenico, abbandonate da'suoi
Frati, che camminan rovescio. V. 296.

Ornamenti. V. Arte.

Ornamenti della poesia, come debbono essere
adoperati. I. 278, e seg.

Ornamenti , non debbono coprir la natura ,
ma essa dee trasparir sotto a loro. I. 280.

Oro. Età dell' oro, dipinta da Virgilio nell'
Egloga , *Pollione*. come sia il fatto. IV.
148, e seg.

Oro, che diede nome al secolo felice. IV. 157.

Oro. *Ridurla a oro*, è *Venire alla conclusione*.
VI. 80.

Oro di Babilonia; *si lascia qui* , morendo.
VI. 76.

Orosio (Paolo). V. 242.

Orologio, che sveglia i Frati pel mattutino.
V. 245 , e seg.

Oroscopo; non ha efficacia nelle azioni libere
dell'uomo. IV. 343, e seg.

Orto. *Ad un occaso quasi e ad un orto*: è,
Sotto il medesimo punto del cielo. V. 202.

Orto. *Non era ancor molto lontan dall' orto*:
cioè *Quel Sole era levato di poco*. V. 253.

Ortolano eterno. Dio. VI. 136.

O sanguis meus! ec. V. 351.

Osanna, sanctus Deus, ec. spiegato. V. 139.

Osanna , cantato nel fondo di Venere. V.
164, e seg.

Osannare: è *Cantar Osanna*. VI. 199.

Oscurità di Dante, donde proceda , il più
I. 206 , e seg.

Ossa di Manfredi insepolti. III. 85.

Ostia: è il porto, donde l'Angelo piglia le anime, che vanno a purgarsi. perchè? III. 50.

OT

O Tosco, che per la città, ec. spiegato. I. 238.

Ottava. Già dell'ottava (stella) con sete rimani; cioè, *Desideri veder la ottava*: e però, vedi ora la settimana V. 242.

Ottima, e sentitamente; per Ottimamente; ec. I. 190.

Ottusi. *Non capere in triangolo du'ottusi*. V. 396.

OV

Ove: per *Nel qual termine*. risponde ad *Ivi*, che è *In quel termine*. IV. 368.

Ovile bello, chiama Dante la patria. VI. 106.

P

P. Segno de' peccati, impresso dall'Angelo in fronte a Dante; che si cancella, al passo da un girone all'altro. I. 301.

P sette, scolpiti dall'Angelo in fronte a Dante. I. 300.

P sette, descritti dall'Angelo in fronte a Dante. III. 221.

i P scolpiti in fronte a Dante dall'Angelo, gli sono levati ad ogni girone: ond'egli va sù sempre più lieve III. 289

Pace volli con Dio, in sullo stremo Della mia vita. mi rappacificai con Dio. III. 308.

Pace postrema, ec. spiegato. V. 392.

Pacificati a Dio; per *Riconciliati per penitenza*. III. 116.

Padre eterno: mal fu dipinto a colori, con faccia di sole. III. 10, e 11.

Padre. Lo più che padre. IV. 167.

Padri, hanno carissime certe cose. I. 269, e seg.

Pugare. Essere pagato a stajo ben colmo. II. 375.

Paglia. Le cappe delle vesti di piombo, che Federigo metteva addosso a' condannati, eran di paglia, verso quelle degli ipocriti. II. 117, e seg.

Pale della ruota del mulino, dove urta l'acqua che la volge. II. 115.

Paléo. *E letizia era ferza del paléo.* è spiegato. V. 426.

Palermo. Vespro Siciliano. V. 181.

Palle dell'oro: è un'arme di faniglia. V. 386.

Pallido ed anelo; forse così scrisse Dante, e non *pavido* VI. 42.

Pallottola. *Far faccia di pallottola.* VI. 78.

Palma. *Berdon di palma cinto.* è spiegato. IV. 401.

Palma della mano. *Che si acquistò con l'una e l'altra palma;* cioè col morir Cristo in croce. V. 207.

Palmi 30, sopravvanzava dall'ombelico in sù, Nembrotte. II. 300.

Pane, gittato per ira contro un povero, valse assai a salvar un avaro. IV. 347, e seg.

Pandi il pensier. V. 355.

Panni bigi. *Renduto in panni bigi;* cioè *Fattosi frate* IV. 99.

Panno. *Pigliar il panno pel verso.* VI. 154.

Paolo Orosio. V. 242.

S. Paolo rivelò a Dionigio l'ordine delle gerarchie Angeliche. VI. 207.

Papa. sua dignità onorata sempre da Dante. IV. 93.

Papa, straziato da Dante, a torto. VI. 150.

Pape Satan, ec. è spiegato. I. 163.

Papi, morduti da Dante contro il dovere. II. 25, e seg.

Papi, co' due reggimenti, furono Santi, ben guidaron la Chiesa: contro la sentenza di Dante. IV. 24, e seg.

Papiro. V. Carta.

Papiro acceso, piglia nel lembo della fiamma un colore tra'l bianco e'l nero. II. 161.

Paradiso terrestre, che comincia farsi sentire a Dante. IV. 283, e seg.

Paradiso di Dante, non cede di bellezza alle due prime Cantiche. V. 3, e seg.

Paradiso di Dante. il seguirlo in questo volo, non è cosa da tutti. V. 31.

Paradiso in cielo, è ogni dove. V. 73.

Paradiso, da Dante descritto con immagini corporali. V. 229, e seg.

Paragoni di cose basse, non disdicono ad alto concetto. VI. 32.

Parche filando: descritte da Catullo. V. 366.

Pareggio: non *poleggio*, o *Peleggio*. VI. 68.

Pareggio, e Pareglie. Che fa di sè pareglie l'altre cose, ec. è spiegato. VI. 142, e seg.

Parer ingiusta nostra giustizia, ec. spiegato. V. 85.

Parere, per *Apparire*. è spesso nel poema. I. 50.

Parete. Far parete di sè al sole: è Non lasciar passare la luce, ma gittar ombra IV. 241.

Parete. Quinci e quindi avean parete Di non caler. è spiegato. IV. 376.

Parevi morto; cioè, Si vedea la tua morte nel volto, negli occhi, e nella giacitura. III. 280.

Pari di lei IV. 305.

Parlando andava, per non parer fievole.

segno di forza è il parlare, andando sù per l'erta. II. 143.

Parlare e lagrimar mi vedrà'insieme II. 344.

Parlar visibile; cioè *Scolpito in figura di marmo*. III. 243, e seg. Dovea esser breve, e con piccoli cenni, per essere verisimile. ivi.

Parlare, è proprio del solo uomo. IV. 217.

Parlare è naturale all'uomo; ma così o così, è rinesso al suo piacere. VI. 147.

Parlasia, che travolse la faccia ad uno. II. 48.

Parlava camminando il Poeta, per non parer fievole. II. 143.

Parnaso. in Parnaso: adoperato in forza di; *Per finzione poetica*. IV. 295.

Paroffia del cielo: spiegato. VI. 196.

Parola di Dio, è principio del credere. VI. 96.

Parole, non sono inutili, ma necessarie al merito degli scritti. I. 197, e seg.

Parole e sangue usciva. I. 366.

Parole avviate, e poi scolpite da una fiamma, ad uso di lingua. II. 204.

Parole di due sensi, l'un contro l'altro. III. 101, e seg.

Parsimonia degli abbellimenti poetici, è l'arte da mantener il piacere ne' lettori. III. 91, e seg.

Parte, avv. per *In questo mezzo*. II. 246.

Parte: per *In quello che, Mentre che*. IV. 115.

Parte andava forte. è spiegato; rigettando *Parte andavam forte*. IV. 115, e seg.

Parte. Aver parte in una cosa; è *Averci ragione*. IV. 349.

Parte. Per mostrarsi di parte (Guelfa). V. 195.

Parte. Farsi parte da se stesso. V. 412.

Parte: per *Termine, o stato di cose*. V. 466.

Particolari idee, commuovono più che le generali. II. 251.

Particolarità minute, notate da Dante. I. 221.

Particolarità vive, che Dante nota nelle cose. I. 297.

Particolarizzare di Dante, ravviva il concetto e la pittura. II. 251.

Partito. Mettersi ad un partito; per Accettare una proposta IV. 230.

Partorir letizia in su ec. spiegata la terzina.

V. 13. sopra Partorire, le donne chiamavano Maria Vergine. V. 367.

gli Parve di partirsi: Giudicò di dover partire. I. 452.

Pasciuto di riguardar: cioè Sazio. IV. 251.

Pascoli mal sani, fanno intristire le pecore.

V. 270.

Passar sopra ad un uomo crocifisso in terra, che faceano gli ipocriti. II. 126.

Passar il tempo, senza avvedersene; è dei gran diletti o dolori. II. 177, e III. 89.

Passarsi, per Passarci. I. 158, e seg.

Passava lievemente caldi è gielì. VI. 39.

Passeggiando per la viva luce (con gli occhi).

VI. 270.

Passeggiati marmi; sopra cui altri passeggiò.

I. 456.

Passere di Lesbia; di Catullo. I. 285.

Passi della notte, con che sale: sono le ore.

III. 208.

Passi, che trasportano l'uomo: egli è, quando e' va sopra fantasia, e cammina senza saperlo! III. 280, e seg.

Passi. Quel de'passuri, a quel de'passi piedi. spiegato. VI. 23.

Passion porta al, ec. II. 51.

Passione impressa, che resta del sogno avuto e dimenticato. VI. 313, e seg.

Passo. Poi ch'entrati eravam nell' alto passo, nel mare. II. 199.

Passo d'uom camminando, descritto. II. 232.

Passo passo: questo è l'andar proprio di chi vede cose pietose e di dolore. II. 255.

Passo pel centro della terra, che fece Dante. II. 393, e seg.

Passo; figuratamente, detto del parlare delle anime ad agio, ovvero in fretta: *Or a maggiore ed ora a minor passo*. IV. 108.

Passo. Piccol passo con passo seguitando. IV. 305.

al Passo forte, che a sè la tira. VI. 53.

Passuro. Quel de' passuri, e quel de' passi piedi. VI. 23.

Pastaccio terreno. metaf. VI. 154.

Pasto (V. L.), è *Pasciute*. V. 459.

Pastor fido. Commedia, piena di arguzie irragionevoli. II. 357, e seg.

Pastor della Chiesa, ruminar può, ma non ha l'unghie fesse. spiegato. IV. 22.

Pastura. Qual sapesse qual era la pastura Del viso mio nell' aspetto beato. VI. 30.

Pasture da pigliar occhi, per aver la mente. I. 314, e VI. 169.

Paternostro. III. 252., e seg. Le due ultime dimande sono pe'soli viatori. ivi. 252, e seg.

Paternostro. Fagli per me un dir di Paternostro. IV. 253.

Patria vera di noi, è il cielo. III. 303, e seg.

Patria. il ritorno ad essa è dolcissimo. IV. 272.

Patria, è la cosa di tutte più cara. V. 411,

Patria. Se Dante la mordersse, come fece, per zelo, o per amore di vendetta VI. 103, e seg.

Patrici di questo impero. VI. 302.

Patto. *Stare al patto, Staré a'patti*, son due cose. III. 106.

Paura, e suoi effetti. I. 37.

Paura di Dante, alla porta dell'Inferno. ne è rincorato da Virgilio. I. 74.

Paura di Dante, che in groppa a Gerione, calava nel pozzo per l'aria. II. 476, eseg.

Paura somma di Dante, veduto Lucifero. II. 385.

Paura descritta. *Divenni tal... Qual è colui, che nella fossa è messo.* IV. 257.

Paurose cose, Da far paura. I. 69.

Pausare, è *Aver pace*, *Riposare* VI. 292.

Pavire, Latino; è *Battere*. III. 22, e seg.

PE

Pecore, che si muovono o stanno, secondo che veggono far le prime dinanzi. III. 78, e seg.

Pecore sbrancate dal Pastore. V. 270, e seg.

Pecore, che tornano pasciute di vento. VI. 226.

Peculio: è *Gregge*. V. 269.

Peggior. *A peggior*: avverbio: *Alla più trista.* III. 245.

Peggiorare, che fanno i fanciulli, crescendo in età. VI. 117, e seg.

Pel del capo insieme musto. II. 321.

Pelle della fiera; detto per accennar vittoria di lei. I. 43.

Pelle. *Si che due bestie van sotto una pelle.* VI. 41.

Pellegrino, che intenerisce sentendo sonare

l' *Avemaria* la prima sera della sua partita. I. 290.

Pellegrin nuovo: che uscì di patria la prima volta. III. 173. Ovvero; la sera del primo dì della sua partenza.

Pellicano, figura G. Cristo. VI. 123.

Pelo antico di Caronte, paragonato colla pittura di Virgilio. I. 89, e seg.

Pelo. Infìn che si convenne al pelo; cioè, alle caluggini dell'età calda. V. 203.

Pendenza di Malebolge porta, *Che l'una costa surge e l'altra scende.* è spiegato. II. 134, e seg.

Pendenza della Carisenda, torre di Bologna. I. 302.

Penna. Quella che tosto moverà la penna, spiegato. V. 461.

Penne verdi degli Angeli. III. 186.

Penne dell'aquila, lasciate nel carro: sono le ricchezze donate alla Chiesa. IV. 38. il carro ne è tutto coperto. ivi. 388, e seg.

Penne. Convenne a' maschi all'innocenti penne, ec. spiegato. VI. 297.

Pennelleggiare. III. 262.

Pennelli tratti: se sieno veri pennelli, o altro. IV. 315.

Pennino. sono *Alpes Poenae.* II. 54.

Pennuta di sè: è *Coperta delle sue penne*; cioè dell'aquila. IV. 388.

Pennuti in ali. V. 358.

Pensare una cosa: è *Darsene pena.* VI. 85.

Pensarsi di una cosa: è *Darsene pensiero.* IV. 227.

Pensier primo, che fa l'uomo, lo fa senza accorgersene V. 215.

Pentimento necessario alla giustificazione del peccatore. IV. 346.

Pentimento cordiale, cangia gli amori nel loro contrario. IV. 366.

Per: forse usato in vece di *Perchè*; come si usa *Poi* per *Poichè*. IV. 118.

Per, in forza di *Per questo che*. VI. 200.

Per, usato in forza di *Ad uso di*, ec. VI. 13.

Per. Pregar per pace e per misericordia. IV. 13.

Per. Venne per me, cioè *per pigliarmi*. II. 219.

Per. Per somigliarsi al punto, ec. è spiegato. VI. 200.

Per venire, andare *per* alcuna cosa; vale, venire, ec. per averla, ec. I. 376, e seg.

Perazzini: suo merito con Dante. II. 3.

Per cantare Ossanna. spiegato. VI. 304.

Perchè; vale *Per questo che*. IV. 335.

Perchè tu mi dischiomi: *Per questo che tu mi schianti i capelli*. II. 331.

Per Dio: formula di scongiuro. IV. 176.

Per iscritto; cioè *Aperto*, come fosse scritto. I. 246.

Per nemica, è *Come nemica*. III. 316.

Per poco, vale, *Da poco in qua*. I. 446.

Per trionfare; cioè *Per ragion del trionfo*. V. 13.

Per via: vale, *Ad uso di via* III. 276.

Perchè, in senso di *Che*. III. 142.

Percuotere il piè in una cosa. II. 328.

Percuoter nel vero; è *Dir vero*. presa la figura dall' arco che saetta. V. 84.

Percuotere in una cosa: cioè *Dare*, *Cozzare*. V. 293.

Perdere il len dell'intelletto, cioè Dio; scem-
ma miseria. I. 75.

Perdonanza, per *Indulgenza*, *Perdono*. VI.
227.

Perdono. a questo è Dio più inchinevole, che
al castigo. III. 224.

Perdono. al passo del perdono. che cosa sia.
III. 296.

Peregrini siam tutti nel mondo. III. 303, e
seg.

Peregrino, che con diletto guardà il suo vo-
to. VI. 269, e seg.

Perfezione alle cose data dal Poeta. I. 278.

Pericoli; il timore li fugge, il coraggio gli
scontra. I. 206.

Perizoma (V. Greca), *Cintura*. II. 300.

Perla in bianca fronte, appena si riconosce.
I. 298.

Permutazione de' voti, quando si possa fare.
V. 99. ma non dee l'uom farla di suo
capo. ivi. 99. e 100.

Perocchè; in luogo di *Acciocchè*. V. 251.

Persona, è il corpo. I. 136.

Persona. *In persona di sè*. II. 272.

Persone divine, come procedono l'una dall'al-
tra. VI. 327, e seg.

chi Pesca per lo vero, e non ha l'arte. V.
313.

il Pescator, per S. Pietro. V. 444.

Peschiera descritta. II. 55.

Pesci, guizzan sopra l'orizzonte. poco manca
al sole. I. 334.

Pesci celesti, descritti. III. 205.

Pesi, che fanno cigolar le bilance. figurata-
mente. II. 122.

CLVIII

Pesi enormi , portati da' Superbi nel Purgatorio. III. 260 , e seg.

Peso . . . del dubbiar. VI. 21.

Pcsol , avverbio : *Penzoloni.* II. 240.

Pestar l'orme d'uno. I. 440.

Petti di due traditori, stretti insieme. Il pianto gocciato in mezzo , si agghiaccia e li serra fra loro. II. 321 , e seg.

Petto delle spalle , fa l'uomo riversato nella faccia. II. 51 , e seg.

Petto , per *Persona.* III. 18.

PH

Phaleratis dictis ducere aliquem , ovvero *promissis.* Menar per la lunga con belle parole. II. 214.

Philomela sub umbra , di Virgilio. I. 282.

Phonascus , spiegato. I. 305.

PI

PIA fatta morire dal marito. III. 127.

Piacere che dà sempre Dante leggendolo, donde venga. I. 273.

Piacere. Parlare ad uno a ben piacere; cioè, *Dirgli cose di suo gusto.* IV. 230.

Piacer proprio, dee esser la guida dell'uomo, purgato che egli sia dalle male affezioni. IV. 273, e seg.

Piacer di Dio , è il solo piacer de' Beati. V. 69 , e seg.

Piacer , per *La cosa che piace.* VI. 284.

Piaceri dello spirito , non istancano o nojano mai. V. 8.

Piaga , è *Colpo* , *Botta.* III. 221.

Piaga. *La Piaga*, che *Maria richiuse ed unse* , ec. *terzina spiegata.* VI. 284.

Piaggiare; cioè *Star infra due*, *Star sull'ali.*

I. 160.

Piagnere, per *Mostrar segno di dolore*. II. 31.

Pianeti, rappresentano le anime; ma la loro sede ferma è in cielo. V. 82.

Pianeti, da Dante veduti dall'alto del cielo. VI. 52.

Pianeti vanno obliqui, per bene del mondo. V. 212.

Piangersi d'uno: per *Dolersi d'uno*. II. 341.

Pianta, trovata da Dante nel fine del Purgatorio: alla quale Adamo peccò. IV. 378, e seg.

Pianta vietata ad Adamo, giustamente. IV. 399, e seg.

Piante strette a terra e intra sè; son quelle di pudica donna, ballando IV. 285.

Pianto attribuito alle cose irragionevoli; e così altri affetti. I. 44.

Pianto di tenerezza fa vergognare, e voltar in là Beatrice. I. 70, e seg.

Pianto diretto, è segno o sfogo di gran dolore. I. 148, e seg.

Pianto; che bagna le natiche. I. 295.

Pianto e riso, nelle passioni proprie, non possono essere ritenuti. IV. 131.

Pianto ghiacciato fra due, stretti nel petto insieme, che gli serra. II. 321, e seg.

Pianto, che non lascia piagnere, agghiacciandosi sugli occhi. II. 367.

Piazza franca. VI. 78.

Piccarda, sorella di Forese. IV. 139.

Piccarda, posta nella luna, per manco di voto. V. 70.

Picchiapetto, non si vuole che fosse Dante: ma e' fu. IV. 8.

Picchiare. Come ciascun si picchia. spiegato.

III. 246.

Piccioletta luce, è Paolo Orosio. V. 242.

Piccolezza di un punto di lume, rappresentante Dio; ajutata e aggrandita dalla forza del raggiare. VI. 183, e seg. *Piccolezza* del detto punto, recata al sommo. ivi.

Piche, volutesi provar con le Muse a cantare. III. 4. e mutate da loro in gazzo. ivi. 5.

Pie'molli: Piede del monte bagnato dal mare. IV. 118, e seg.

lo Piè senza la man non si spedia. II. 182.

Piede. a' piedi De'suoi comandamenti erà devoto. IV. 386.

Piede. Stimar uno il terzo piede. VI. 73.

Piedi: sono le due funi, poggia ed orza, che tengono ferma la vela. IV. 387.

Piedi, quanto mondo Sotto li piedi già esser ti fei. VI. 53.

Piedi. vincesti, Ver lo sepolcro, più giovani piedi. è spiegato. VI. 100, e seg.

Piegare, neutro: per *Dar la volta.* IV. 387.

Piegarsi d'Anteo, per metter giù Dante, dipinto. II. 312, e seg.

Piegarsi verso il bene, è l'Amore. IV. 49.

Pieghe del canto. spiegato. VI. 83, e seg.

Piene le pugna; in vece di le pugna piene. I. 156, e seg.

Pieni (i gironi del Purgatorio) *dell'alto di;* cioè Irraggiati del lume del sole ben alto. IV. 75.

Pier da Medicina, predice un fatto atroce di Malatestino. II. 233.

Pietà e Pièta, se sia un medesimo. I. 40, e seg.

Pietà, nell'inferno vive quando è ben morta.
II. 50.

Pietola, patria di Virgilio, famosa per lui.
III. 153.

Pietola, patria di Virgilio, più illustre di
Mantova. IV. 58.

*Pietoso a questa soma ; cioè , che ha pietà
della soma che porto.* III. 260.

*Pietra scema. Ma conveniasi a quella pietra
scema,* ec. spiegato V. 392.

Pietro , e Pietra, spiegati. I. 72.

Pietro è Vicario, non successore di Cristo.
I. 72.

Pietro, che parla contro Bonifacio VIII. I.
309, e seg.

Pietro teloneario, di avaro divenuto limosi-
niero. IV. 347, e seg.

Pietro Lombardo. V. 240.

S. Pietro, che parla. VI. 87, e seg.

Pigliar gli occhi, per aver la mente. I. 314.

Pigliar poco del cammin. è Far passi corti.
III. 267.

Pigmalione, avaro e traditore. IV. 106.

*Piluccare ; Att. per Dimagrire , Assottiglia-
re nella carne.* IV. 192.

Pina di San Piero, simile alla faccia di un
gigante. II. 300.

Pineta di Chiassi: romore che fa, spirando
scirocco. IV. 279.

*Pingere con esempio , è Copiare un esem-
plare.* IV. 333.

Pio ad uno ; vale *Pietoso* verso uno. così
per contrario si usa *Pietoso* per *Pio*. II.
248.

Piogge, espresse poeticamente. IV. 293.

Piombare, per *Essere a piombo*. II. 28.
ti fa Piombo a' piedi: cioè, *Ti farà andar riguardato*. V. 312.

Piorno (aere), cioè *Piovoso*. IV. 223.

Piovuti di ciel. spiegato. I. 201.

Piramo, che apre gli occhi moribondi, al nome di *Tisbe*. IV. 260.

Piramo alla gelsa. spiegato. IV. 400.

Pisa. Imprecazione di Dante contro di lei. II. 365.

Pisa piena di volpi. III. 319.

Pisistrato. esempio di sua mansuetudine. III. 343.

Pittori, che leggono Dante, per isvegliare la fantasia. II. 222.

Pittura, è opera de' poeti. I. 267.

la *Pittura*, non la dottrina, è la materia della poesia. V. 8.

Pitture, perchè piacciono. I. 267, e seg.

Pitture di Dante in poche parole, più vive che degli altri poeti in molte. I. 271, e seg.

Pitture di cose anche sozze, son belle, se proprie. II. 22.

Pivier: è *Tenuta di una pieve*. V. 330.

PL

Placarsi, per *Consolarsi*. I. 310.

Placarsi, per *Mitigar l'ira*; *Consolarsi*. VI. 161.

Platone definì il primo amore. VI. 134.

ne' Plenilunii sereni Trivia ride, ec. VI. 60, e seg.

Plenilunio, in cui levandosi la luna, tramonta il sole. VI. 207, e seg.

Plenitudine volante: è *Folla di Angeli*. VI. 264, e seg.

Ploja, è il L. *Pluvia*. V. 320.

Plurale accordato col singolare. II. 28, e seg.

Pluto, perchè detto *il gran nemico*. I. 163.

PO

Poca, per *Piccola*. VI. 185. Ed anche, per *Sottile*, *Debile*. 185.

Poco ne' fianchi, è *Smilzo*, sottile. II. 59.

Poco. *Per poco*, è *che teco non mi risso*. II. 291.

Poco mancò ch' io non rimasi in cielo. Petr. ed anche dicesi; *Poco mancò ch' io non affogassi*. II. 291.

Poco sole, per *Poco di giorno*. usi simili a questo. III. 167.

Poco: per *Misero*, *Meschino*. V. 462.

Poema di Dante, da lui ordinato nella sua mente. I. 140. perchè sempre più piaccia. ivi. 141.

Poesia, è Pittura di belle parole armoniche. I. 259.

Poesia è, Dilettare imitando. I. 262.

Poesia, è illuminata dallo studio de' prosatori. IV. 32, e seg.

Poesia, è pittura, non dottrina. V. 8.

Poeta, in che sia diverso dallo storico. I. 278, e seg.

Poetare, attivo: per *Cantar poetando*. IV. 295.

Poeti, fioriscono le prese. IV. 32.

Poetica d'Orazio, non è poesia. I. 259.

Poi e Prima, come usato. V. 300.

Pola, presso del *Carnaro*. I. 236.

Pole, o Cornacchie, che svolazzano. VI. 32.

Poliunestor omicida di Polidoro. IV. 107.

Pollastrone cresciuto innanzi al senno, ec. VI. 154.

Pollione. Egloga di Virgilio, che ha quel titolo. IV. 148.

Poltre, forse per *Puledre*. IV. 205.

Pome. è vinto al pome. IV. 261.

Pome. Dorata in casa sua già l'elsa c'è'l pome. V. 386.

Pome, che figura la felicità cercata da tutti. IV. 272.

Pomo, ch'è fu solo prodotto maturo. è Adamo. VI. 141.

il Ponderoso tema. VI. 67.

Pondo, che l'uom sente talora dormendo. III. 256.

Pontare; è Urtare e premere contro checchessia. II. 316.

Pontare nel velle; cioè *Frugare la volontà*. V. 82.

Ponte del castel S. Angelo, sbarrato per lo lungo in due strade, nel giubbileo del 1300. II. 14.

Ponte. Fare il ponte, per Mandar avanti notizie, che agevolano l'intendimento delle cose a dire. III. 309.

Ponte, fra'l cielo e la terra: fu da Gesù Cristo rifatto. VI. 64.

Pontificia dignità onorata da Dante, anche in un Papa a lui avverso. IV. 103.

è Popolata una città da un solo uom saggio. VI. 107.

Popolo. Raunarsi col popolo; è *Da' nobili passare al popolo*. V. 390.

le Poppe volgerà u' son le prore. VI. 179.

Porci, son quei del Casentino. III. 313.

Porco che grugnisce, imitato, piace. e perchè? I. 266.

Porco, quando del porcil si schiude. II. 270.

Porco, che diè cagion di morte a Filippo il Bello. V. 461.

Porco di S. Antonio, che ingrassa. VI. 227.

Porgere il passo accorto: vale *Allungarlo con accorgimento*. II. 401.

Porgersi ad uno, vale , *Muoversi verso uno*. V. 351.

Porre in croce, per *Proverbiare*, ec. I. 181.

Porre termine; è *Determinar tempo*. IV. 391, e seg.

Porre. Nè pon nè leva; cioè *Non monta, non fa nulla*. VI. 258.

Porro, *Quirites*. II. 88.

Porta di San Pietro, è il Paradiso. I. 49.

Porta della città di Dite, da' diavoli chiusa in faccia a Virgilio. I. 209.

Porta segreta, aperta da Cristo nell' inferno. I. 210, e seg.

Porta di Dite, aperta dall' Angelo con una verghetta. I. 229.

Porta, *Onde uscì de' Trojani il gentil seme*. II. 139.

Porta del Purgatorio descritta. III. 217, e seg.

Porta: è da leggere; e non *poppa*. V. 383, e seg.

Porta. che si nomava da que'della Pera. V. 389.

Portar fede, per *Osservar fede*. I. 372.

Portar bene ad uno, per *Portargli amore*, *Valergli bene*. I. 273.

Portare, per *Gioare*, *Montare*. III. 109.

Portar in capo cosa non saputa: accorgersene a' cenni altrui; e colla mano cercare e trovarla. III. 290.

Portarne, usata variamente. II. 97.

Portarsene, è *portar via*. I. 383.

Portarsi, Lat. *Conferrè se*: non fu usato nel 300. IV. 203.

Porte. *Far porte del cielo agli occhi*. III. 344.

Porti: sono i fini peculiari, o istinti di ciascuna creatura, che si muove *per lo gran mar dell' essere*. V. 25.

Portiere del Purgatorio descritto. III. 218, e seg. Parole da lui dette a' Poeti, e risposta di Virgilio. ivi.

Portitor has horrendus aquas, ec. Caronte descritto da Virgilio. I. 89. paragonato con quel di Dante. ivi, e seg.

Porto di Malamocco. V. Malamocco.

Possanza suprema, Cristo. I. 311.

Possente Se' fatto a sostener lo riso mio. VI. 66.

Possessivo di Dominus, è *Dominico*. V. 290.

Possibile. il passo Possibile a salir persona viva: cioè, *il passo, dove un vivo possa salire*. III. 260.

Possibile intelletto. spiegato. IV. 213.

Possibile, vario uso. VI. 46, e seg.

Posta. Dar la posta; spiegato. II. 371.

Posta. Tener posta ferma. II. 372.

Posta, mutata dalle Ore, che tirano il carro del sole, o accoppiano a lui i cavalli. III. 284.

Posta. Quando io dalla mia riva ebbi tal posta, che ec. spiegato. IV. 313.

Poste. Pigliar poste di luogo e di tempo. II. 398.

Posteri, come circoscritti da Dante. I. 292, e seg. e V. 419.

Postille de' nostri visi, tornano deboli dallo specchio dell'acqua limpida. I. 298.

Posto e Porre, val *Determinare luogo*, ora, ec. III. 155.

Potenza Pura, e *Potenza con atto*. VI. 216.

Potenziata complessione; è *Natura in potenza*. V. 156.

Potere ad una cosa. III. 253.

Potere armi, o *il mare*, ec. vale; *Poter portare*, *patire*, ec. V. 377.

Potere i disagi del mare: è *Poter patire*, ec. VI. 153.

Pover cielo. Belli usi di *povero*, e *pauper*. IV. 11.

Povertà. Esempi di questa virtù. IV. 96, e seg.

Povertà, da S. Francesco presa in Sposa, e fatta amare dagli uomini. V. 259.

Povertà, quanto fu coraggiosa e forte, salendo in croce con Cristo. luogo esaminato. V. 255.

Povertà, rimasa vedova di Cristo, penò 1100. e più anni a trovar marito. V. 254.

Povertà, dalla quale S. Francesco morendo, si accommiatò. V. 264.

Pozzo, in mezzo di Malebolge, descritto. I. 477.

Pozzo, che mette nel fondo dell' universo; luogo de' traditori. II. 316, e seg.

Præcentor, spiegato. I. 305.

Praefari honorem, era *Medicar*, o ammolir certe parole di malo augurio, prima di dirle. III. 146.

Praeficiscine; spiegato. III. 146.

Praepediuntur Crura vacillanti; dell' ubriaco di Lugrezio. I. 286.

Prandere un cibo. VI. 113.

Pratica di lingua è necessaria, oltre la critica,

per ben leggere i codici. III. 101, e 103.
Prato di fiori, illuminato dal sole, che passa
 con un raggio per *fratta nube*. VI. 69.

Prava, aggiunto dato a Firenze. luogo di
 Dante spiegato. I. 436.

Precedere. *Che nè prima nè poscia precedet-
 te* Lo discorrer di Dio sovra quest' acque.
 VI. 214.

Preciso. *Non è 'l seguire al mio cantar pre-
 ciso*. spiegato. VI. 242.

Preda d'un torrente; cioè *La belletta*, ec,
 III. 123.

Predella, spiegata. III. 143.

Predestinazione, occulta, e impenetrabile. VI. 26.

Predicatori del tempo di Dante, sforzati. VI.
 225, e seg.

Predicatori buffoneschi. VI. 231.

Prefazj; per *Indizj*, *Figure*. VI. 251.

Pregchiere. chi le aspetta, vedendo già il bi-
 sogno del prossimo, è come gli dicesse un
 bel Nò. IV. 39.

Prelibare: è *Assaggiare anzi tempo*. VI. 84.

Preme a noi, per *Fa pressa*, Si strigne ver-
 so di noi. III. 116.

Premere lo fondo, per *Abbassarsi*, di un fiu-
 me. I. 358.

Premere il cuore; detto di dolor disperato.
 II. 343.

Premere. *Quasi torrente ch' alta vena preme*:
 cioè *urta*, *spinge*. V. 293.

Premevan sì, che *bagnavan le gote*: val *pon-
 tavano*, ec. III. 303.

Prendere ripa, monte, campagna, è *Met-
 tersi per que' luoghi*. I. 168.

Prender la fede, è *Acquistar fede*, *Persua-*

dere. II. 58.

Prendere, neutro; per *Incogliere*. II. 212.

Prendete il monte; è, *Avviatevi su pel monte*. III. 25. e dicesi anche di mare, di campagna, ec.

Prendere il cerchiar; è, *Cominciar che fa il girone del Purgatorio*. IV. 85.

Prendere la campagna, il monte, il mare; è *Mettersi andando per essi*. IV. 277.

Prendere spazio; è *Trascorrere tanto di via*. IV. 378.

Prender l'acqua; come *Prender la campagna, ec.*; è, *Mettersi per lo mare*. V. 33.

Prendere, per *Intendere, Riconoscere*. V. 259.

Prendeva. Il quanto è'l quale di quella allegrezza. cioè *Comprendeva*. VI. 257.

Prender l'andare, è *Avviarsi*. III. 25.

Prescritto il militar, vale *Terminato*. VI. 117, e seg.

Prescrivere, è *Porre termine*. VI. 38.

Prescrivere tempo; è *Diem dicere*. VI. 84, e seg.

Presente, avverbio. V. 415.

Prestar sè ad uno: è *Fargli copia di sè*. V. 12.

Presto. ad amar presto; cioè *Fornito di tutta attitudine ad amare*. IV. 48.

Presunzione di taluni, che appuntano i primi maestri, fa loro perdere il diritto, che sia lor perdonato nessun difetto. IV. 145, e seg.

Presunzione dell' uomo, che dimanda a Dio ragione della sua giustizia. V. 456, e seg.

Prete. Posso ire a cercar del Prete: vale *Son morto*. VI. 154.

Pria saresti lasso: costruito spiegato. V. 89.

Prima. L'anima prima, ec. è Adamo. VI. 139.

Prima e poi, come usato. V. 300.

Prima nè poscia, non sono in Dio. VI. 214.

Prim' arte: è la *Grammatica*. V. 297.

di prima notte, alla latina. III. 115.

Primavera, descritta da Lugrezio. VI. 204,
e seg.

Primavera, che Proserpina perdette: che sia.
IV. 28, e seg.

Primavera, per *Fiori ed erbe*, ec. VI. 249.

Primipilo. VI. 93.

Primizia, per *Ceppo di famiglia*. V. 373.

la Primizia de' Vicarj suoi: de' Vicarj di Cristo.
è S. Pietro. VI. 112.

Primizie dell' eterno piacer; è il paradiso
terrestre. IV. 308.

Primo. I cerchi primi de' nove; sono *i due
primi*. VI. 199.

Principi Cristiani svergognati da Dante. V. 460,
e seg.

Privare, assoluto; per *Rubare* III. 120.

Probitade: *rade volte discende per li rami*;
cioè di padre in figliuolo. III. 171.

Processo; per *Opera*. V. 153.

Prodigalità, fa il peccato di Stazio. IV. 143,
e seg.

Prodighi e Avari, e loro pena. I. 171.

Profession pubblica della sua fede, è necessaria
al Cristiano. IV. 149, e seg.

Profession religiosa di una monaca di S. Chiara.
V. 75.

Profferenze, è il nostro *Esibizioni*. IV. 230,
e seg.

Profferirsi, è il nostro *Esibirsi*. V. 166.

Profferse un vero: è da *Profferire*, *Recitare*.

VI. 206, e seg.

Proffilare i segni: è *Disegnare*, *Contornare*,
IV. 116.

Profondo, sust. è *L' interno*. V. 192.

Profondo per *Altissimo*. VI. 235.

Promesse, sono una pronta scortatoja, per
levarsi alcuno d' attorno. III. 133, e seg.

Promettersi: vale, *Far profferenze di sè*. V.
177.

Promotore istinto ne' cuor mortali. è spiegato.
V. 26.

Prontare, è *Sforzare*. III. 294.

Propagginamento de' modi di una lingua in
que' d' un' altra. II. 196, e seg.

Propagginare: supplizio. II. 33.

Proposto: per *Messo innanzi*, per cibo. VI. 189.

Proprietà delle parole, dà novità alla poesia.
I. 271, e seg.

Proprio, sustantivo; val *Proprietà*, *Posses-
sion propria*. V. 16, e seg.

Prore. *Le poppe volgerà u' son le prore*. VI.
179.

Prosa, è il saggio da prendere d' uno scrit-
tore. IV. 83, e seg.

Prose, fiorite dallo studio de' Poeti. IV. 82,
e seg.

Proserpina rapita, cogliendo fiori. IV. 284.

Prosunzione di un certo comentatore, potreb-
be imporre a' semplici. V. 267, e seg.

Protendersi, è *Stirare il corpo*. IV. 78.

Protendersi. *In su le man' commesse mi pro-
tesi*. atto di uom inorridito. IV. 259.

Proterve, detto delle capre affamate. IV. 267.

Prova. *Far prova*, è *Provenir bene*, *Alli-
gnare*. IV. 344.

Prova. Fa mala prova; è Non riesce, Non attecchisce. V. 187.

Provenzan Salvani. sua umiltà in favor dell'amico. III. 263.

Providenza ha posto ordine nelle cose create. V. 283; e seg.

Providenza, è come saetta scoccata al segno. V. 184, e 186.

Prudenza, con tre occhi in testa, e guida il ballo delle altre tre Virtù Cardinali. IV. 322.

Pruno, rigido il verno, colla rosa in primavera. V. 315.

PU

Pudicizia, salvata alle fanciulle da S. Niccolò. IV. 97.

Puglia. strage ivi fatta de' Romani. II. 225.

Pugna col sole: detto della rugiada, che si mantiene fresca, contro il sole nascente. III. 28.

Pugnare: spiegato. I. 157.

Pugno chiuso, e Crin mozzi. I. 176.

Pullular. I. 185.

Pulzelle, maritate da S. Niccolò. IV. 97.

Punga, per Pugna. I. 214, e seg.

Punger se stesso; quasi, Sprona te stesso; ti affretta. II. 296.

Punta. Parlare per punta; è (pigliando la figura dalla spada), Parlare ad uno direttamente: e per taglio, è Parlar di rimbalzo. IV. 354.

Punta. Ripreme la punta del desio, ec. VI. 44.

Puntelli. Casa spalcata, e in puntelli. VI. 154.

Punto di luce acutissimo, che rappresentava Dio. VI. 183.

Punto indivisibil di tempo notato da Dante ,
nello scontrarsi del sole e della luna nel
plenilunio. VI. 207 , e seg.

Punto. Qui farem punto. VI. 304.

Pupilla viva , rappresenta in atto la letizia
dell'animo. V. 46.

Pupilla dell'Aquila celeste, è David. VI. 13.

Pure a noi converrà vincer la pugna, ec. *Se
non... tal ne s'offerse.* spiegato. I. 214.

Purga de'vizj, è men dolorosa, quanto ella più
avanza; e nel fine porta diletto. III. 99.

Purgare , per *Espiare* , *Far penitenza*. IV.
191. *Anguille.*

Purgazione dell'uomo , ajutata dalle vite at-
tiva e contemplativa. IV. 270.

Pur me , pur me. forza di questo replicare.
III. 111.

Putta, detto della *rabbia Fiorentina*. III. 267.

Puttana , seduta nel carro , civettando con
gli occhi. IV. 390.

QU

Quaderno della vostra materia. spiegato. V.
407.

Quadra. Quando 'l sol muta quadra, ec. è
spiegato. VI. 149.

Quadrel posa, *E vola e dalla noce si di-
schiava.* è spiegato. V. 36.

Qual che fosse; è *Qualunque fosse*. II. 304.

Qual se' tu? per *Chi sei tu?* II. 330.

Qual. uso notevole di questa voce. IV. 189.

Qual ch' uom prendu; è *Qualunque si pren-
da*. V. 251.

Qual è? per *Chi è?* VI. 302.

Quale. Singolar costrutto che dà questa voce,
IV. 230.

Quale , per *Come* ; rispondendogli *tale* , così.
IV. 362.

il Quale : per *La qual cosa*. *Matura Quel* ,
senza il quale a Dio tornar non puossi. IV.
88 , e seg.

il quale , per *La qualità*. VI. 257.

Quall'altra , nome proprio dato ad uno , che
gridava spesso , *Qua l' altra* (*sferza*) :
Cedo alteram. II. 324.

Qualche : usato per *Qual che*. III. 321.

Qualis populea ec. di Virgilio. I. 282.

Quando risposi, *cominciai*, ec. spiegato. I. 139.

Quando, sust. *Tra uno ed altro quando*. VI. 59.

Quanto era uccello : cioè *Nelle parti che aveva* (*il Grifone*) di uccello. IV. 319.

il Quanto , e *l quale* per *La quantità e la qualità*. VI. 225.

Quartanario dipinto. I. 466.

Quel giorno più non vi leggemmo avante. è
spiegato. I. 146 , e 147.

Quel color , che di fuor viltà mi pinse , ec.
spiegato. I. 212.

Quel e quel : in luogo di *L' uno e l' altro* :
o *Questo e quello* V. 74.

Quel mormorar dell' aquila , ec. è da dire :
non , per *l' aquila*. VI. 10.

Quello , e quel , per *Quello e questo*. V. 316.

Quello che : risponde al *Quid* dubitativo de'
Latini. V. 403.

Questa lor tracotanza non m' è nuova. spie-
gato. I. 210.

Questi ti sia or primo , ed io secondo : spie-
gato. I. 356.

Quercia. *Far quercia*; è *tener alte le gambe*,
e' capo in terra. II. 383.

Qui. Libero è qui da, ec. vale, Libero è questo luogo. IV. 120.

Quia. State contenti. . . . al quia. spiegato. III. 72, e seg. VI. 294.

Quincentro, è Qua entro. II. 259.

Quinci. è Per di qua. III. 336.

Quinci. Io m' innamorava tanto quinci; cioè di quel canto. V. 343.

Quindi fu'io: per Di quella città natio. III. 117.

Quindi parliamo, e quindi ridiam noi, ec. cioè Per questo mezzo. IV. 224.

Quisquilia, vale Impedimento. VI. 138.

Quisquis es armatus, ec. parole di Caronte in Virgilio. I. 91, e seg.

Quivi; per In quel tempo. III. 116.

RA

Raab beata nel pianeta di Venere. V. 206.

Perchè prima di tutti levata lassù? ivi. 207:

Rabbia del pizzicor; per Pizzicore rabbioso. II. 257.

Rabbia, ed amor di vendetta, dipinto. II. 278.

Rabbuffarsi, spiegato. I. 178.

Raccertarsi di un dubbio, descritto. III. 217.

Raccogliere le parole, per Udire, Notare una cosa. III. 321.

Raccogliersi. bell' uso dato a questo verbo da Dante. IV. 279, e seg.

Raccorciar la fatica: vale; Abbreviar la pena. V. 359.

Raccorciar la via col tempo. spiegato. VI. 228.

si Raccorse: per riaccorse. V. 277.

Rachele: suo sito nel cielo. VI. 285.

Rade l'alta pietra; è Va rasente all'alta pietra. III. 287.

Radice. Da que' c'hanno al voler buona radice; cioè, Che sono in grazia di Dio. III. 253.

Radice umana; per dire *Adamo ed Eva*. IV. 295.

Radice. D'un altro vero andare alla radice. V. 318.

Radici del tempo, sono nel cielo ultimo di sopra, e le frondi negli altri di sotto. VI. 176.

Radit iter liquidum, ec. I. 133.

Rafel, *Maì*, ec. Borbottar di Nembrotto. II.

301. Costui non intendea nessun linguaggio: come dunque Virgilio a lui parla? ivi. 302.

Raffigurar alcuna persona, descritto. II. 189.

Raffinamenti di concetti, contrarj al vero bello o al diletto. II. 354, e seg.

Raffinare: per *Raffinarsi*. III. 196.

Raffinatezze cercate da molti poeti, non sapendo dilettae co' naturali colori. I. 275. e seg.

Raffinatezze ed arguzie, non possono dar diletto costante. I. 275, e seg. è difficile il piacere colla sola natura. ivi 277, e seg.

Raffrontarsi di più poeti, a dir la cosa medesima con le stesse forme. III. 124.

Raffrontarsi, che fa l'uomo vedendo cosa che non ben conosce alla prima; è *Certificarsi* a fronte dell'oggetto. IV. 38.

Raggiandomi. spiegato. V. 142, e seg.

Raggiare, usato diversamente. V. 143, 149, e 158.

Raggi ultimi del sole tramontato, si levano tanto, che appariscon le stelle. IV. 40.

Raggio incidente, che risalta con angolo eguale. IV. 262, e seg.

Raggio, che è ricevuto nell'acqua. V. 37.

Raggio (di Dio,) che illumina il cielo altissimo, e muove i cieli soggetti. VI. 255.

- Ragione ajutata dalla poesia, è rappresentata da Virgilio guida di Dante. I. 53. Essa dovea essere la prima scorta, per uscire da' vizj. ivi.
- Ragione*, per Ragionamento. III. 327.
- Ragione. Metter ragione con sè*; è Esaminar la coscienza IV. 350.
- Ragioni*, per *Ragionari*. IV. 255.
- Ragna*, in cui fu trasformata Aragne. III. 280, e seg. la trasformazione appariva mezza fatta nel purg. ivi. 281.
- Rallargar l' intento*, cioè la voglia. III. 63, e seg.
- Rallargati*: parla di due, che usciti da uno stretto, si spartirono al largo. IV. 202.
- Ramarro che muta siepe*. II. 164.
- Ramo*, rende alla terra le sue spoglie. I. 94.
- Ramo svelto da Enea*, che goccia sangue: in Virgilio lontano dalla natura. I. 368.
- Ramo. Di ramo in ramo*; per *Di un punto in altro di questione*. VI. 100.
- Ramogna*, voce d'ignoto senso. III. 256.
- Ramondo Berlinghieri*, ingrato ed ingiusto con Romeo. V. 137, e seg.
- Rampollare*, detto del pensiero. III. 112.
- Rampollare nella mente*, è *Ravvisarsi nella memoria*. IV. 260.
- Rana*, che riman fuor colla testa, ritraendosi le altre sotto l'acqua. II. 91.
- Rana e'l Topo*, favola d'Esopo. II. 111.
- Rancura*. III. 250.
- Rane che si dileguano*. I. 226.
- Rane col muso fuori*. II. 320.
- Rannicchiamento della persona*, descritto. III. 250.

Rannicchiare, è *Restringere*, *Aggomitolare*.
III. 246.

Rapide (*rapaci*), detto delle capre. IV. 267.

Rapidità di moto, dipinta col suono del verso,

Ed ei sen'gio, come venne veloce. III. 41.

Rapidità del fuggire, che gli Angeli fecero il serpente del Purgatorio. III. 195.

Rapidità di una saetta scoccata; è dipinta. V.
114.

Rapidità d' entrar, che fece Dante nel sole,
come mostrata. V. 214, e seg.

Rapina della bufera. I. 126.

Raro e denso, credea Dante produrre le macchie nella luna: ma non era. V. 40.

Raso un colpo; cioè *una piaga* de' sette P.
IV. 139, e seg.

Rattrapparsi da' piè; è *Raccosciarsi*. I. 455.

Rannarsi indietro; detto di monte, che si restringe. III. 230.

Rannarsi col popolo: è *Farsi di popolo*, essendo de' nobili. V. 390.

Ravenna: suo stato al tempo di Dante. II. 208.

Ravignani, stavano in casa, sopra la *Porta di S. Pietro*. V. 383, e seg.

Re. *E più e men che Re era in quel caso*
(Davidde). spiegato. III. 238.

Re Giovane, è da dire; non *Re Giovanni*.
II. 243, e seg.

Re di Francia vituperati. IV. 98, e seg.

Re giusti e pii, costellati in un'Aquila. V. 425,
e seg.

i Re, sono tali più per la giustizia da loro amministrata, che pel grado. VI. 18.

Realmente; cioè *Con atto di real maestà*.
IV. 336, e seg.

Recarsi a mente ad alcuno, è *Ricordargli il suo nome*. III. 133, e seg.

Recens latino, è il *Fresco* nostro. Vedi *usi*. III. 57.

Reciso. Come chi trova suo cammin reciso. VI. 67.

Reddire sopra sè; vale (detto della mente). V. 422

Richiamare a sè le cose vedute. V. 422.

Reddissi, per *Tornò*. V. 261.

Redimita di corona. V. 261.

Regge, è *Porta*. III. 224, e seg.

Regge, per *Reggi*, *Ritorni*. I. 250.

Reggere, diverso da *Imperare*. I. 48.

Reggi, spiegato. I. 250.

Reggimenti; sono gli *Atti* esteriori. IV. 371.

Regina caeli, cantato. VI. 76.

Regione del cielo; cioè *Parte*. III. 196.

Regni tre da *Dante* inventati ed ornati. I. 288.

Regole poco giovani, e vuol essere ingegno, ed esempj de' classici. V. 242, e seg.

Religione della montagna; è il *Sacro monte*. VI. 119, e seg.

Religione di Dante. V. 38.

Religione di S. Francesco nata e cresciuta. V. 259, seg.

Remi, che si posano al sonar d' un fischio. VI. 128.

Remo mal tardato è, il *Remare*, in proprio danno allentato. figuratamente, per l'Accidia. IV. 42.

Remo. Con la vela e co' remi . . . pinger sua barca. Lat. *velis remisque*. *Viris et equis*. III. 273.

Rena arida e spessa . . . dà piè di *Caton* già soppressa. I. 388.

Rende figura, non Rendon sicura. II. 19, e seg.

Render cenno. I. 189.

Render ragione, per Pagare il fio. II. 95.

Render vano l'udire; è Non udir più. III. 175.

Rendere: per Riflettere: detto di specchio.

IV. 312, e seg.

Rendere alcuno; è figurarlo, Assemblarlo.

IV. 375.

Render solea quel chiostro a questi cieli Fertilemente; cioè Fruttare. VI. 39.

Render torti li diritti volti; è Rifletterli dallo specchio. VI. 223.

Rendersi, è Arrendersi vinto. II. 215.

Rendersi a Dio, è Tornar a lui per penitenza. III. 85.

Rendersi per ristoro di ec. val, Ristorare, Ricambiare. III. 316.

Repluere, è Ripiovere la pioggia. figuratamente. VI. 119.

Reprobi, non saranno dannati contro giustizia. V. 456.

Resistenza: parola bene usata in verso. IV. 363.

Restare a posta d' uno. I. 249.

Restringersi, val, Accostarsi, ec. II. 381.

Retaggio migliore: è La virtù. questa non passa sempre per successione. III. 171.

Retrorso. V. L. Retrorsum. VI. 50.

Rezzo; il quale guarda il quartanario. I. 467, e seg.

RI

Ribadir se medesima, detto di una serpe. II. 152.

Ricalcitrare, figuratamente I. 229, e seg.

Ricchezza, che cresce, crescendone i possessori. III. 339.

Ricchezza de' Beati, maggiore, quanti essi son più. III. 339.

Ricchezze della Chiesa, cagione del suo guastamento. IV. 387, e seg.

Ricciardo da Cammino, tiranno di Feltre, ucciso. V. 195.

Ricernere, è *Cernere*, o *Rivedere da capo*. V. 250.

Ricidere il cerchio all'altra riva: è *Attraversarlo*. I. 182.

Ricircolando. VI. 270.

si Ricolse Al suo collegio. cioè, *si ridusse*. VI. 50.

Ricogliere la ragion d'una cosa, è *Comprenderla*. IV. 53.

Ricogliere le parole, è *Intenderle*. V. 89.

Ricogliere le nuove note; *Imparare*, o pigliare l'audamento dell'aria nuova delle strofe. V. 230.

Ri-ompire, per *Ristorare*, *Compensare*. IV. 62.

Riconforta la festa di Tommaso: vale *Nobilita*, o rallegra la festa di esso Santo. V. 389.

Riconoscere alcuna persona, descritto. III. 188, e seg.

Riconoscere da uno, è il lat. *Acceptum referre alicui*. VI. 52.

Ricordare. Mi si ricorda. VI. 27.

Ricordati, ricordati . . . senza dire di più. IV. 258.

Ricordo, per *Ricordomi*. II. 23, e VI. 324.

Ricucire le piaghe: per *Cicatrizzarle*, *Saldarle*. IV. 237.

Riddare, e *Ridda*: sorta di ballo. I. 170.

Ridere, ha belle metafore. III. 6, 7, 8.

Ridere delle carte dipinte; è *Aver bella vista*. III. 262.

Ridere: è la sola prodezza, che alcuni possano fare. V. 247.

Ridere. *Vidi quivi a'lor giuochi ed a'lor conti*, *Ridere una bellezza*, ec. VI. 282.

Ridire. *Che la mia fantasia nol mi ridice*: cioè non me ne ricordo. VI. 87.

Ridolere. V. L. *Redolere*: cioè *Olire* VI. 250.

Ridui; per *Riduci*. VI. 258.

Rifarsi. *In fame e sete qui si rifà santa*: cioè *Per digiuno ritorna pura*. IV. 177.
Simili usi. ivi.

Rifarsi di una cosa, è *Avvantaggiarsi*, *Crescere di pregio per una cosa*. V. 149, e IV. 407.

Risco Trojano, posto fra i Santi. VI. 17.
morì cristiano per fede. ivi. 22.

Rifedere; *Ferire ad una cosa*. metafora. II. 59.

Rifiutar lagrime e prieghi: detto di cosa inanimata. IV. 201.

Riformarsi la vista, abbacinata; è *Riaversi*, *Riconfortarsi*. IV. 376.

Rifratta, è per *Riflessa*. III. 336.

Rigare il volto di sangue. I. 83. Il Cod. di Bagno legge così: *Elle rigavan sì di sangue il volto*, ec.

Rigido, detto di cibo: cioè di forte sostanza, e duro a digerire. metafora. V. 98.

Rigira se in sè. spiegato. IV. 219.

Riguardarsi d'una cosa; è *Aver temenza di farla*. VI. 45.

Riguardi: son le Colonne di Ercole. II. 194.

Riguardo. *Ch'avrà in te sì benigno riguardo*. V. 413.

Rilegarsi, detto di monte ciuto attorno da una strada. III. 292.

- Rilegato* ; vale *Posto*, *Collocato*. V. 67.
- Rilevo* , che fanno le pitture , e sculture di Dante. I. 297.
- Rilievare per Importare* VI. 258.
- Rilievo*, è ciò che Dante dice. *Quasi alimento che di mensa leve*. IV. 215.
- Rimanere*. *Poca vita mortal m'era rimasa* ; cioè *Era vecchio*. VI. 40.
- Rimaritare a Dio* , vale *Riconciliare con Dio*. IV. 181.
- Rimboccare*; è *Affrontarsi in opposito*. IV. 147.
- Rimboccato*; è *Rivescio*. II. 367.
- Rimettere al taglio della spada*. II. 229.
- Rimorso* proprio de' perfetti, ne' piccoli difetti. III. 62, e seg.
- Rimorto*, quasi *Morto due volte*. IV. 137, e seg.
- a Rinpetto a me* IV. 324.
- Rimproveri* di Beatrice a Dante. IV. 337 , e seg.
- Rinaldo d'Asti* , colto all' aperto dalla notte sotto la neve. V. 278 , e seg.
- Rincalzare* alcuno. è *Puntellarlo col braccio* ; VI. 41.
- Rinvalzo comune*; è detto di due, che stavano l'un all'altro appoggiati. II. 259.
- Rinfamare*, è *Tornare in fama alcuno*. III. 310.
- Rinfiammarsi*. V. 373, e seg.
- Ringavagna*, per *Ricovera* , *Ripiglia*. II. 130, e seg.
- Ringrazio ALLA paterna festa*. all' uso latino. V. 358.
- Rinieri* scolare, nel Boccaccio; che per amor di un' Elena, assidera in una corte di notte sotto la neve; e vendetta presa della donna. V. 333.

- Rinnovellate* (piante) di novella fronda. IV. 407.
Rinselvarsi, è *Rifarsi selva*. III. 320.
Rinverdire; è *Render verde*, o *fresco*. figuratamente. IV. 61.
Rio, sostantivo, per *Peccato*, *Malizia*. III. 151.
Riparo; per *Ricettacolo*, *Custodia*, *Guardia*. V. 439. simile a *Nido*. spiegato. ivi.
Riparo. *E come sono in distante riparo*. VI. 55.
Ripidezza di salita, dipinta. III. 92, e seg.
Ripieno dell'animo, è *Soddisfazione*. VI. 80.
Ripresta alla mia mente di quel, ec. cioè *Fammi risovvenire*. VI. 315.
Riprezzo della quartana. I. 466.
Ripriso, per *Ripigliato*, *Ripreso*. III. 109.
Riprofondavan sè nel miro gurge. VI. 250.
Rischiare, neutro: per *Rischiarsi*, *Farsi chiaro*. V. 326.
Risegarsi: detto di monte, tagliato da strada parallela. IV. 292.
Risensarsi: è *Racquistar il senso* della vista perduta. VI. 130.
si Risente Di visione obblita. spiegato. VI. 66.
Risma; per *Squadra*, figurato. II. 229, e seg.
Riso. aggettivo. *La novella fu risa*. V. 400.
Riso. *Comincia (la casa) crepar delle risa*, VI. 155.
Riso dell'universo. I. 44., e VI. 158.
Riso, per *Bocca ridente*. I. 146.
Riso de' Beati, è *Rifulgere*. V. 197.
Riso, per *Stella ridente*. V. 240.
Riso. *Ardeva un riso*; cioè *Riso caldo d'amore ardente*. V. 352.
Riso de' Beati, li chiude e manifesta. V. 398.
Riso di Beatrice rimembrato da Dante, lo cavò di sè. VI. 242.

Risponde, senza chiamare: fretta inconsiderata e sciocca. III. 148.

Rispondere. Sì che la faccia mia ben ti risponda; cioè ti dica il vero di me; mi ti faccia conoscere. II. 265.

Rispondere, per *Render cenno*. I. 190, e seg.

Risponde a ec. per *Aver proporzione*. II. 274.

Rispondere agl'innocenti: cioè Esaudirli. III. 191, e seg.

Rispondere; è Aggiustarsi una cosa con altra. V. 274, e seg.

Rispondere, è *Impetrar grazia*. IV. 156, e seg.

Risponder Con vista carca di stupor non meno: è Guardar uno colla stessa meraviglia, che non fu da lui guardato. IV. 311.

Rispondere; per *Rendere* agli atti altrui il medesimo atto di volto. IV. 311.

Rispondere. Uso leggiadro di esso. V. 27, e seg.

Rispondere, per *Render cambio*, o merito. V. 91.

Rispondere. Uno intendeva, ed altro mi rispose: spiegato. VI. 271, e seg.

Rispondersi insieme a tai norme. II. 170.

Risposta Farem noi a Chiron costà di presso. bel concetto. I. 350.

Risposta. Far la risposta. II. 245, e 370.

Rissarsi, per *Crucciarsi*. II. 291.

Ristorar tempo per tempo; è La pena del rimaner i negligenti aspettando la lor purgazione tanto tempo, quanto avean penato a pentirsi. IV. 181.

Risurrezione: opera delle virtù di Dio. I. 378, e seg.

Risurrezione de' corpi, desiderata dalle anime Sante. V. 325.

Risurgi e vinci: parole cantate nel pianeta di Marte. V. 342, e seg.

Ritenere; per *Servar memoria*. V. 98.

Ritornare. *Questi, onde a me ritorna il suo riguardo*. spiegato. V. 244, e seg.

Ritornare. *Col viso ritornai per tutte quante Le sette spere*. VI. 54.

Ritorno di Dante dal centro della terra, al mondo di sopra. II. 408, e seg.

Ritrarre l'opera e' nomi d'alcuni; è *Ricordarli*. I. 444.

Ritrarre, per *Rapportare*. III. 114.

Ritrarsi alla ripa. I. 34.

Ritrarsi ad unto; è *Accostarsegli*. III. 26.

Ritroso andar, degl' *Indovini*, circoscritto variamente. I. 294, e seg.

Ritroso calle, fa; cioè *Tornà addietro*, l'uomo riversato della faccia. II. 48.

Ritrovar l'orme; *Rifarsi sull'orme*. I. 205, e seg.

Riva di un ruscello, espressa con nuovo modo di dire. IV. 285, e seg.

Riva. *Porre alla riva*. *Traito m'hanno del mar dell'amor torto, E del diritto m'han posto alla riva*. VI. 136.

Rivada, da *Riandare*. *dinanzi gli vada da capo*. II. 229.

Rivenire, per *Ritornare*. V. 151.

Riverenza di uno, davanti al suo maggiore. IV. 393, e seg.

Riversare, per *Gittar l'acqua che fa una fonte*. I. 182.

Riverso delle rocce, fatto nel cerchio de' *Violenti*, e degl' *Ipocriti*; che operarono alla morte di Cristo. I. 348, e seg.

Rivertere; è *Rovesciare*, *Rimboccare*. II. 274.

Riuscire. belli usi e vari. III. 58.

Riviera del sangue. pena de' Violenti. I. 349.

Riviera di luce. descritta. VI. 249.

RO

Roboam, strascinato dal carro suo. III. 281.

Rocca. *L' altra*, traendo alla *rocca la chio-
ma*. V. 366.

Rodere, per *Consumare*, *Rarefare*. V. 120.

Roffia: che sia. VI. 196.

Rogna. *E lascia pur gratar dov' è la ro-
gna*. V. 420.

Roma e' l suo impero, furono da *Enea* fon-
dati, per sede de' Pontefici. I. 51.

Romagna, circoscritta. II. 206. *Suo stato*, al
tempo di Dante. ivi.

Romagna tutta viziosa, senza anima buona.
IV. 25, e seg.

Romane antiche, lor temperanza. I. 307.

Romane antiche, astinenti. IV. 157.

Romano. *cive Di quella Roma*, onde *Cri-
sto è Romano*: c oè natio. IV. 385.

Romano: castello onde venne Ezzelino tiran-
no. V. 193.

Romeo villanamente trattato da *Romando*
Berlinghieri. V. 137, e seg.

Romper fede ad uno. I. 373.

Roncisvalle, ove fu sconfitto *Carlo Magno*.
II. 295.

Rorare alcuno. VI. 85.

Rosa. *Come fa' l sol la rosa*, quando aper-
ta *Tanto divien*, quant' *Ella ha di pos-
sanza*. VI. 46.

Rosa; in che' l *Verbo divino* *Carne* si fe-
ce. VI. 68.

Rosa ; alla cui forma è assomigliato il paradiso. VI. 257.

Rosseggiar , che prese la luce di S. Pietro. VI. 159.

Rosso colore , da poterlo a stento vedere nel fuoco. IV. 321.

Rossore descritto. III. 112.

Rossore, è vergogna di tutto il cielo. VI. 162.

Rosta : spiegato. I. 382.

Rostro dell' aquila, che parla in persona de' lumi onde è composta. V. 446.

Rotolar de' sassi , che fan gli avari contro i prodighi. I. 169.

Rotto , per *Fiaccato* , *Abbattuto*. figuratamente. II. 106.

Rotto: è il *sasso* , o il *vallone*? II. 127.

Rotto il sole , vale , L' ombra del corpo che il sole gittava. V. 68.

RU

Rubar alcuno. O *imaginativa* , che ne ruba *Talvolta sì di fuor* , ch' uom non s' accorge. IV. 34.

Rubesto tremuoto. II. 307.

Rubesto , per *Rigoglioso*. III. 122.

Rubin , che oro circonscrive. VI. 249.

Ruere. V. L. VI. 251.

Ruffiani , frustati nella prima fossa di *Malebolge*. II. 12 , e seg.

Ruggeri Arcivescovo , che fece morir di fame il Conte *Ugolino* II. 344.

Ruggiran sì questi cerchi superni , Che , ec. spiegato. VI. 178 , e 179 , e seg.

Ruggire , che fanno le imposte , volgendosi sopra gangheri rugginosi. III. 225.

Rugiada. in *Gelbo è Che* , poi non senti

- pioggia, nè rugiada.* III. 280.
Ruina, nel luogo della bufera infernal, de' lussuriosi. I. 127.
Ruina, Che alcuna via darebbe a chi su' fosse: spiegato. I. 334, e seg.
Ruina di qua da Trento. spiegata. I. 335.
Ruina, per la qual Dante sale a fatica. II. 132.
Ruinarsi, per Precipitare. III. 122.
Ruota, che rivolge sè contra il taglio. metafora. IV. 359.
Ruota di carro che, girandosi, fa minor arco. IV. 377.
Ruota. Que' che vanno a ruota; cioè ballano a tondo. V. 319.
Ruota egualmente mossa. VI. 333.
Ruote di fiamme, intorno agli occhi, di Caronte. I. 90.
Ruote, che Gerione fa larghe, portando Dante giù nel pozzo. I. 471.
Ruote magne; sono i Cieli. IV. 343.
Rupper la ruota; cioè, Ruppero il girar, che facevano attorno. I. 452.
Ruscelletti del Casentino. II. 276.
Ruscelletto nel paradiso terrestre. I. 306, e seg.
Ruscelletto tortuoso, che dalla altra parte della terra, discende dentro essa verso il centro. II. 408.
Ruscelletto, descritto da Dante. IV. 281.

SA

- Sabine. Dal mal delle Sabine, Al dolor di Lucrezia: cioè Dal rubamento delle Sabine, fino a Tarquinio.* V. 125.
Sacca di farina ria. VI. 48.
Sacco. Tener il sacco ad uno. VI. 78.
Sacerdozio. Seguir sacerdozio; è andar a

caccia di benefizj. V. 249.

Saetta, che rapida ferisce nel segno. V. 115.

che Saetta previsa vien più lenta. V. 397.

Saettare; per *Ferire le orecchie*: detto de' lamenti che Dante udiva. II. 250.

Saettava (il sole) *da tutte parti il giorno.* III. 42.

Sastra col marito. IV. 107.

Saggio, per *Consapevole*. III. 114.

Saggi. Levare i saggi di pochi scaglioni. Montar sù per pochi gradini. IV. 265.

Sagrifizio. Come del suo voler gli Angeli tuoi Fan sacrificio a te. III. 253.

Sagrifizio di Ieste, fu empio. V. 102.

Sale alto: è il *Mare. Lat. Salum.* V. 34.

Sale. Tu proverai sì come sa di sale Lo pane altrui. V. 411.

Salire, talor può valere *smontare*; cioè *Sal-tar giù.* III. 209.

il *Salire*, che fece Virgilio, con Dante in collo di là del centro del mondo, lungo il pelo di Lucifero, fece credere a Dante di tornar indietro. II. 398, e seg.

Salire da carne a spirito: è *Passar da stato mortale ad immortale.* IV. 345.

Salire. porta l'andar sù a spire, facendo le volte larghe, III. 228, e seg.

Salir di Dante in cielo, venne dal suo purgamento dell'anima. V. 28, e seg.

Salir di Dante non dovea farlo maravigliare; perchè al cielo era il suo istinto, ora libero. V. 29.

Salita ripida, dipinta. III. 93.

Salita. Che ha men salita, cioè *Che è più bassa.* V. 83.

Salomone. V. 241.

Salterello (*Lapo*). famoso birbone. V. 367.

Salti. può essere il *Saltus* latino, o altro. V. 269.

Salti. *E che per salti fu tratto a martire.* spiegato. V. 445.

Salutarsi per proprio nome. IV. 351.

Salute, vale *Bontà*, *Effetto buono*. V. 183, e seg.

Salute, per *Bene*, *Buono stato*. V. 328.

Salute: per *Bontà*, *Effetto buono*. VI. 193.

Salute, per *Bene*, *Grazia*. VI. 248.

Saluto. *Nulla bel salutar tra noi si tacque.* III. 190.

Salva res est: vale; *Abbiain vinto*. II. 261.

Salvani (*Provenzan*). sua umiltà, in servizio dell' amico. III. 268.

Salvo, che questo è rotto e nol coperchia. è spiegato. II. 127.

San Benedetto val, la *Badia* di questo nome. I. 452.

Sangue, in cui sono immersi i violenti. I. 349.

Sangue riarso d' invidia. III. 322.

Sangue, che cola dal ramo svelto da Enea, Virgilio poco osservò la natura. I. 368.

Saper reo; vale *Dolere*, *Saper male*. II. 285.

Saper tutto, non era bisogno, anzi vietato ad Adamo. III. 73, e seg.

Saperne un punto più che 'l diavolo. II. 100.

Sapia, donna Sanese invidiosa. III. 306.

Savia non fui, avvegnachè *Sapia Fossi chiamata*. è difeso questo concetto. ivi. 307.

Sapienza di Dante, e osservazioni da lui fatte della natura. I. 288, e seg.

Sardanapalo: sua vita molle, lasciva. V. 362.

Sara, Rebecca, Iudit, ec. loro sito in cielo. VI. 285.

Sarte. *Raccogliere le sarte, e calar le vele*; che dovrebbero fare i vecchi. metafora. II. 214.

Sartore, *Che com'egli ha del panno, fa la gonna*. VI. 304, e seg.

Sassi grandi, portati da' superbi nel Purgatorio. III. 260, e seg.

Saturno, settimo pianeta. VI. 29.

Saul, morto sulla sua spada. III. 280.

Savio, fiume lungo Cesena. II. 210.

Sazia. Saturata, Contenta. IV. 94.

Saziare. E cento miglia di corso nol sazia (parla di un fiume). III. 314,

Sazio. Perchè mi facci del tuo nome sazio: cioè *Mi contenti, dicendo il tuo nome*. V. 358.

SB

Sbadigliare, sopravvenendo sonno o febbre. II. 165.

Sbagli de' grandi uomini, non iscemano il loro merito. II. 24.

Sbarrar l'occhio; cioè *Aprire, spingendo innanzi*. I. 198.

SC

Scacchi. Più che'l doppiar degli scacchi s'immilla. è spiegato. VI. 197, e seg.

Scagionare, è Scolpare, Giustificare. II. 327.

Scaldarsi il letto, che fece un tale in vecchiezza. I. 86.

Scale. Io scendere e'l salir per l'altrui scale. V. 411.

Scale. Sì ch'or mi parranno corte queste scale: cioè, *Durerò poca fatica a montar*

- sù. IV. 143.
Scalea di Firenze, paragonata a quella, che da uno menava ad altro girone del Purg. III. 286.
Scaleo di luce in Saturno. VI. 29.
Scalrire, è *Tenere avvertito*. IV. 239.
Scandere. V. L. è *Montare*. V. 183.
Scanni, o Sedi ferme delle anime, sono nel primo cielo, comechè a Dante si mostrino ne' pianeti. V. 82.
Scardova, dalle scaglie larghe. II. 257.
Scarsi: per, *Ritenuti a concedere qualcosa*. V. 395.
Scede, e molti ridicoli de' predicatori. VI. 227.
Sceglir parte ad alcuno; per *Appostare*, *Disegnare*. I. 376.
Scelta delle parole, fa la evidenza. I. 270, e seg.
Scemi di sè: cioè *Privati*. IV. 333.
Scemo, per *Scemato*, *Spento*: parla di debito. III. 308.
Scemo. Farotti ben di me volere scemo. cioè, *Ti scemerò, o tarrò il tuo desiderio di sapere chi io sono*. IV. 250.
Scemo, sust. per *Difetto*, *Ignoranza*. VI. 26.
Scempie gotè, cioè *Lisce*, *piane*. II. 171.
Scempie dita, è *Dita aperte*. III. 291.
Scendere, e girare calando, conosciuto da Dante dal sentir pianti da più parti. I. 477, e seg.
Scerner o *Cerner uno* ad alcuno col dito, è *Notarglielo*. IV. 252.
Scevro, val *Separata*, *Discosta*. V. 371.
Scheggia. Vedrai la pianta onde si scheggia. spiegato. V. 271.

Schianze; Croste di carne ulcerata. II. 256.

Schiarare; è *Dichiarare*. VI. 133.

Schiatte. *Udir, come le schiatte si disfanno*. V. 381.

Schiera, che vuol mutar luogo, non può tutta rivolgersi a un tratto. IV. 377.

le Schiere Del trionfo di Cristo. sono i Santi. VI. 59. e seg.

Schiume. *Se tosto grazia risolva le schiume Di vostra coscienza*, ec. III. 304.

Scienza somma di Dante. I. 288, e seg.

Scienza, si forma per la memoria delle cose intese. V. 98.

Scilla e Cariddi. scontro ivi de' due mari. I. 170.

Sciogliere gli occhi. spiegato. I. 225.

Sciogliersi da uno. II. 102.

Sciogliersi da alcuno, è Spacciarsi dalle brighe che altri ci dà. III. 134.

non Sciolto da guardar me: cioè, Non torse mai gli occhi da me. III. 196.

Sciolto (l'animo); val libero di sè. *Non sciolto*, val dunque *Occupato*. III. 283.

Scipio difese la gloria del mondo a Roma. VI. 164.

Scisso; è *Separato*. V. latina, III. 147.

Scodella, simile ad una valletta. III. 158-159, e seg.

Scogli, o ponti, sopra i fossi di Malebolge. II. 11, e seg.

Scoglio, che è *Scarza*, male inteso. III. 53, e seg.

Scolare, nel Boccaccio; che per amor di un Elena, assidera una notte di verno, nevi-
gando; e vendetta presa della donna. V. 333.

Scolorocci il viso; effetto dell'amore. I. 145.

Scolture, sono le pitture di Dante. I. 297, e seg.

Scommettere, è *Separare*; contrario di *Commettere*. II. 222.

Scommuniche, scritte per cancellarle, e cavarne guadagno. I. 296.

Scommuniche, esercitate ne' morti. III. 85.

Generalmentente son da temere. ivi 86.

Scoperto, a modo di sustantivo per, *La parte scoperta*. II. 305.

Scoppiar del pianto per gli occhi. I. 461, e seg.

Scorger la contrada ad uno. I. 203.

Scorgere. *E Béatrice quella che siscorge*, ec. spiegato. V. 216.

Scorta, detto della lingua, vale, *Parlevole*, ed intelligibile. IV. 70, e seg.

Scoscendere. *Onde l'ultima pietra si scoscende*. spiegato. II. 140.

Scoscendimento di una riva, rende possibile lo scender per essa; non al contrario. I. 340.

Scranna. *Or tu chi se', che vuoi sedere a scranna*, ec. V. 457.

Scritto; è la Rivelazione, che Dio fa delle cose future a' dannati. II. 34, e seg.

Scritto: perchè sia più, che *dipinto*. IV. 401.

Scrittori Veronesi chiarissimi. I. 19-20.

Scrittura Santa, è fondamento del credere.

VI. 95, e seg. Come si sa, la Scrittura essere parola di Dio? ivi.

Scrivere a guadagno: è reputar guadagnato. IV. 392.

Scrivere, per cancellare. spiegato. V. 444, e I. 296.

Scudo. Fare scudo di una cosa; è Coprirla, Toglierla alla veduta. IV. 391.

Scuri, che sono da compartir fra la luce; come ne' dipinti, così in poesia. V. 99.

SD

Sdebitarsi, è Pagar suo debito. figuratamente. III. 315.

Sdegno di Dante contro ogni ingiustizia, non è sempre irragionevole. II. 365, e seg.

Sdegno di Dante. contro l'Italia e Firenze, III. 140, e seg.

Sdrucire: è Fendere, II, 95.

SE

Se: particella deprecativa. I. 445.

Se, adoperato con bell'ellissi. III. 141.

Se, adoperato, per Posciachè. V. 86.

Se. S' io torni mai, lettore, a quel devoto Trionfo, ec. spiegato. VI. 51.

Se, ec., è modo di augurio. E, se tanto lavoro in bene assommi, ec. IV. 134.

S'egli è, che ec. Se è vero, che ec. II. 113, e seg.

Se sa. spiegato. I. 202, e seg.

Secchia rapita, posta a fronte del Petrarca. I. 28-29.

Secondo donna; vale, Quanto sa e può una donna. V. 401.

Seconda ctade; è la vita immortale, IV. 345.

*Secondare con l'occhio una cosa; è Guardar-
le dietro. I. 454.*

Secondare alle percosse dell'onde. III. 25.

*Secondare, è Venir dietro. Poca favilla gran
fiamma seconda. V. 14.*

Sedere: si dice del Papa regnante. V. 292.

Segnare, val Benedire con giurisdizion vesco-

- vile. Tre Vescovi possono segnare in un luogo della riva occidental di Benaco. II. 54, e seg.
- Segno di santa croce.* III. 41.
- Segno. il Trapassar del segno:* fu la colpa d' Adamo. VI. 144.
- Segno lieto;* è *Berzaglio della beatitudine.* V. 27.
- Seguace. Esser seguaci alla passion che ec. vale;* *Seguir la passione.* IV. 131.
- Seguire. Lo viso mio seguiva i suoi sembianti.* VI. 166.
- Seguire una cosa, per Continuarla.* VI. 197.
- Seguir la mente: vale Rimanere nella memoria.* V. 328.
- Seguitò l'imprenta; cioè Compì di formare l'immagine.* V. 441.
- Selva dove Dante si smarri, che cosa significhi.* I. 34, e seg.
- Selvaggia, per Inesperta, Nuova, Non pratica.* III. 41, e seg.
- Selvaggio per Scostumato: contrario di Gentile.* IV. 30.
- Symbiante. Fecemi sembiente, che ec. cioè, Mi si mostrò.* V. 196.
- Sembiente di Dio. spiegato.* VI. 299.
- Sembianza buona; è la nostra Buona cera.* VI. 46.
- Seme che frutta infamia.* II. 343.
- Seme, per Frutto. Che l'erba si conosce per lo seme.* IV. 25.
- Seme. Al mio ardor fur seme le faville, Che ec.* IV. 129.
- Seme del piangere: è la vergogna e'l dolore.* IV. 360.

CXCVIII

Seme amaro, come può uscire di seme dolce? cioè da padre liberale, figliuolo avaro? V. 182, e seg.

Semenza, per Figliuolo. VI. 75.

Seminator di scandali e di scisma. II. 228.

Semiramis lussuriosa. I. 130.

Sempiternare, cioè Rendere eterno. V. 20, e seg.

Semplicità naturale scrivendo, è difficile. però si piglia l'ammanierato, che è più facile. I. 277, e seg.

Semplicità son nobiltà ed eleganza, è assai rara. I. 308, e seg.

SEN

Sen' vanno su per l'onda bruna. I. 97.

Sene: è Vecchio. V. L. VI. 272.

Sennacherib. III. 281.

Senno. Poi ch'io potea di me fare a mio senno; cioè Far ciò che io volea. IV. 88.

Seno, per Tratto di cielo. V. 299.

Sensato: sust. è Cosa ricevuta pe'sensi. V. 83.

Sensazioni, che senza corpo, sente l'anima, secondo Dante. IV. 221, e seg.

Sensi: hanno ciascuno suo proprio oggetto; che solo gli diletta. Così la sola natura diletta l'intelletto dell'uomo. I. 273.

Sensi interni dell'anima; sono da dileticare con gli oggetti propri di ciascuno, e non con altri. I. 275, e seg.

Sensi ingannati dalla poesia. III. 237.

non Sentendovi il mercatante suo; è Sapendo che e' non v'era. V. 402.

Sentiere sgheimbo. III. 160.

Sentir d'uno, è Sapere delle sue condizioni. IV. 30.

Sentirsi. Sì che'l Nil caldo si senti del duolo. è spiegato. V. 127.

Sentito, per Riconosciuto. V. 395.

Senza sermone. Il tacere è proprio di chi ha sugli occhi cose dolorose. II. 255.

Senza la testa; val Senza contar la testa. II. 307.

Senzazione, che la poesia porta, mettendo ne' sensi le cose. III. 237.

Senzorecchi, detto di uno, che Avea perduto ambi gli orecchi. II. 323, e seg.

Sepoltura. ciascuna era certa Della sua sepoltura. V. 364.

SER

Sera. Questi non vide mai l'ultima sera: qui vale; Non è dannato. III. 14.

Sera, descritta. III. 173.

Serafico in ardore: vale, Ardente di carità, come Serafino. V. 251.

Serafini, che muovono il primo mobile, il quale tirasi dietro le altre sfere. V. 163, e seg.

Sereno, sust. per Luce. V. 298.

Sermo doloroso, soffiato col sangue. I. 334.

Sermoni d'Orazio, non sono poesia. I. 259.

Serpe, che lega e stringe un ladro. II. 152, e seg.

Serpente, che fa nel Purgatorio temere le anime. III. 183, e 188.

Serpentello, che si muta in uomo, ed è converso. II. 164.

Serpenti di varia sorte. II. 146.

Serpenti, che tormentano i ladri. II. 146, e seg.

Sera. Al salir di prima sera: Sul far notte. V. 326.

CC

Servae stridenti acerbum horrorem. I. 126.

Servare il pane, è *Negarlo*. V. 443.

Servigio; per *Opera buona*. V. 96.

SES

Sesta compagnia, per *Compagnia di sei*. I. 122.

Sesta ora. Forse *seimila miglia di lontano*. *Ci serve l'ora sesta*. VI. 234.

Sesta. *Colui che volse il sesto (le seste) Allo stremo del mondo*. V. 451.

SET

Seta. *Quasi animal di sua seta fasciato*. V. 179.

Sete tormentosa, *dipinta*. II. 275, e seg.

Sete, è la misura del più o meno gusto del bere. IV. 127.

Sete concreata Del deiforme regno. V. 35.

Settentrione; così nomina Dante il Carro mistico da lui introdotto. IV. 325.

SF

Sfavillar fuoco, attivamente. IV. 79.

Sfavillare, è *Uscire in faville*. metaforic. V. 147.

Sfinge. IV. 397.

Sfiorando il giglio: è *Vituperando la corona di Francia*. III. 170.

Sfogar l'arco dell'ardente affetto. V. 353.

Sfogliare, metaforicamente per *Disseccare*, *Spogliar di carne*. IV. 176.

Sfondata gola. IV. 95.

SG

Sghembo sentiere. III. 160, e seg.

Sghermidor fue; cioè *Separò i due*. II. 107.

Sgombrar da sè: detto del Purgatorio, che licenza un'anima nel Paradiso. IV. 187.

Sgorgare, attivo. IV. 357.

Sguardo di Beatrice, *rallumina gli occhi abacinati*. VI. 131.

Sguardo della fede in Cristo, o venturo, o venuto. VI. 286.

SI

Si, può valere *Tanto sconciamente*; come, *Tanto acconciamente*. I. 342, e seg.

Si, per *Finchè*. II. 44.

Si, per *Finattantochè*. II. 248.

Si ancor lo veggia: spiegato in due modi.

III. 34, e seg.

Si, notabile uso: come. *Io vorrei sapere; si si innamora*; cioè, *come altri s'innamora*.

III. 90.

Si: detto da Dante *si piano*, che fu meglio veduto, la sentito. IV. 356.

Si: senza la chiamata di un altro *si*, prima.

V. 307.

Si: per *Altresì*, *Similmente*. V. 403.

Sibilla, scrivea nelle foglie la sua sentenza.

VI. 314.

Sicurar di litigio. V. 96.

Sicurar da, ec. dal *Securus*, cioè *Senza pena*, *Franchi*. IV. 86.

Siuri d'aquilone e d'austro: cioè che non temono di aquilone, ec. IV. 385.

Sicuro: è *Animoso*. I. 455.

Sidere, Verbo lat. *Sola in te sidi*, ec. spiegato col resto. VI. 327.

Si dileguò, come da corda cocca. I. 485.

Si fatta: vale *In tale atteggiamento*. IV. 393.

Sigieri. V. 245.

Sigillare, per *Compiere*, *Conchiudere*. VI. 74.

Sigillare la mente, è spiegato VI. 103.

Sigillarsi, è *Improntarsi*, o *Pigliar forma*.

V. 206.

Sigilli tre, che ebbe la regola di Francesco.

V. 260, e seg.

Soglia dell'albero: è il *Palco*. lat. *tabulatum*. V. 424.

Soglie; sono i gradini dell'anfiteatro, che Dante figura nel paradiso. VI. 256.

Sognare. Chi sogna suo danno, brama nel sonno di sognare. II. 292.

Sogni della mattina, più veri. III. 211, e seg.

Sogni, che talora operano a modo della ragione in cui veglia. V. 231.

Sogni affannosi, che talor si patiscono. spiega. to. III. 257.

Sogno del Conte Ugolino in carcere. II. 345, e seg. de' figliuoli, che dormendo e piangendo, dimandavano pane. ivi.

Sogno di Dante, presso al Purgatorio. III. 211.

Sogno avuto, o dimenticato, che lascia la passione di sè impressa nello svegliato. VI. 313, e seg.

Solco. *Servando mio solco*: è detto di chi segue in mare l'andar di una nave davanti. V. 34, e seg.

Soldano. davanti a lui predicò S. Francesco. V. 261.

Sole le mani; per *Le sole mani*. I. 156.

Sole, non può essere dipinto. III. 10, e seg.

Sole, che nell'emisfero del Purgatorio intrava fra Dante e aquilone. III. 96, e seg.

un Sole: per *Un anno*. *Assentirei un sole*. IV. 130.

Sole, che diventa vino nella vite. IV. 220.

Sole, che nasce ombrato da vapori. IV. 331.

Solè ramora; cioè Rami nudi di foglie. IV. 332.

Sole, che come suggello, tempera e stampa la mondana cera. V. 14, e seg.

Sole; non può esser veduto, se le nebbie non

- temperano la sua luce. V. 120.
 Sole, descritto. V. 210, 212. e 214. Dante
 v' entrò. ivi. 214.
 Sole nascente, paragonato al nascere di S. Fran-
 cesco. V. 252, e seg.
 Sole. *La partè in me, che vede e pate il sole:*
è l' Occhio dell' aquila. VI. 117.
 Sole, è maggior della terra. VI. 255.
 Sole che nasce, dipinto. VI. 281, e seg.
 Solecchio: è *Riparo dal sole.* III. 333.
 Solere; a modo di nome. *l'ultimo solere.* spie-
 gato. V. 427.
 Soli eravamo. l'esser soli da'sicurtà. I. 145.
 Soli, per *Anni.* II. 262.
 Solla, è *Morbida.* *La mia durezza fatta solla.*
 IV. 260.
 Sollazzo, è alle anime purganti la lor penitenza,
 per la carità. IV. 179.
 Sollecitudine studiosa; ed esempi di questa virtù.
 IV. 60, e seg.
 Sollo è, *Soffice.* lat. *putris.* I. 440.
 Solo; vale, *Senza* altre prove che il mio detto.
 II. 239.
 Soli, si mette spesso avanti il nome. *Sola que-*
sta riga, ec. III. 157.
 Solvere il dover proprio, è *Fare il debito suo.*
 III. 243.
 Solversi. *Quando nell'aere aperto ti solvesti:*
 è Beatrice, che levato il velo, ride libera in
 sua bellezza. IV. 375.
 Solvi il tuo caldo disio. VI. 33.
 Somiglianza, più o meno, delle cose col Crea-
 tore, gliele fa piacere più o meno. V. 149.
 Sommergere il dubitare in alcuno, vale, *Levar-*
gli il dubbio, Farlo deliberare. II. 235, e seg.
 Sommesse, sust. che siano. I. 458.

Sommi. Perchè de'fuochi. . . Di tutti i lor o gradi son li sommi. spiegato. VI. 11, e seg.

Somniare. Del sogno dimenticato, resta la passione nello svegliato. VI. 313.

in Sommo della bocca. III. 148.

Sonagli I. 185.

Sonare alcuno, è Parlarne con lode. III. 267.

Sonare per Esser famoso. III. 314.

Sonare attivo. Suoni la volontà, suoni 'l desio. V. 355.

Senneferare descritto. IV. 58, e seg.

Sonno guizza, pria che muoja tutto. spiegato. IV. 37.

Sonno della mattina, che fa indovinare. IV. 269, e seg.

Sopra. Che sopra'l sol non fu occhio che andasse: cioè, Non può vedersi cosa più lucente del sole. V. 222.

Sopra castella, ed altre loro entrate; cioè, Con la mallevèria di castella, ec. V. 400.

Sopra i Turchi, vale Addosso, A spese, ec. V. 400, e seg.

Sopra. Andò di sopra: vale, Superò, Avanzò. VI. 268.

Sopraggridare; cioè forse Gridare con tutta lena. IV. 243.

Soprapposte, sust. che cosa sieno. I. 458.

Sorco, venuto tra male gatte. II. 96. Inforçar gli arcioni. ivi.

Sordello, uom grave, dipinto. III. 139.

Sordo, metaforicamente, vale Non disposto, Disadatto. V. 27.

Sorellà, per Suora, Monaca. V. 69 Dicesi anche Donna. ivi.

me Sormontar di sopra a mia virtute. VI. 248.

Sorpresa materia: è la materia surrogata, o sopprappresa, nel permutare de' voti. V. 100.

Sorpresa, fa dimenticar all'uomo le cose più naturali.

Sorrisi del suo vil semblante. VI. 54.

Sguardando dal cielo la terra, gli parve niente. VI. 54.

Sorriso, aggettivo. *Per le sorrise parolette brevi.* V. 23.

Sortire, in vario senso. II. 38.

Dare, è *Dare in sorte.* VI. 275.

Sortita: è *Toccata in sorté.* V. 83.

Sorvenire, per *Sopravvenire.* IV. 180.

Sospendere d'ammirazione. VI. 209.

Sospensione, nella qual Dante tien talora il lettore per qualche tempo. II. 86.

Sospensione, in cui Dante tiene i lettori, per dar loro maggior piacere, risolvendo la cosa. III. 78.

Sospesa (mente); vale *Dabbiosa.* VI. 271.

Sospetto, per *Paura.* II. 105.

Sospicciare, per *Dubitare.* I. 244.

Sospinse gli occhi infra 'l mare. V. 50.

Sospirare una cosa, si dice: non *Lagrimare.* III. 233.

Sospirare ad uno. VI. 53.

Sospiri messi in fuga; cioè affollati. II. 276.

Sospiro. Che più tiene un sospir la bocca aperta: egli è come dire, *In un batter d'occhi.* IV. 389.

Sospiro, espresso nel suono allungato e stirato del verso: *Ond' Ella, appresso d'un pio sospiro.* V. 24.

Sostenere, per *Aspettare.* IV. 355.

Sottili provvedimenti. parlar doppio; ironico. III. 149, e seg.

Sotto; per Con. Sotto buona intenzion. VI. 16.

Sottosopra, per Riversato, A Rovescio. II. 36.

Sottosopra; per Capopiede, Rovescio. II. 404.

Sottrarre alcuno, e Ritenerlo lusingando, sedurlo. II. 192.

Soverchiare, per Levar un mucchio. II. 128.

Soverchiar la strada; cioè Trapassarla. IV. 109.

Soverchiare la parètè del monte. lat. superare jugum. III. 81.

Soverchio. Mentre che del salire avem' soverchio. spiegato. IV. 151, e seg.

Sorv' esso, per Sopra. III. 241.

SP

Spaccio. Dar lo spaccio ad una cosa. IV. 80, e seg.

Spada. Il pregio della spada: è l'adoperarla pel Principe. III. 197.

Spada giunta col pastorale: è il temporal dominio del Papa, collo spirituale. IV. 24.

Spada sola, fa maggior taglio che cinque V. 331.

la Spada di quassù non taglia in fretta, Nè tardi, ec. VI. 43.

Spade affocate, e spuntate, colle quali due Angeli caccian la biscia. III. 185.

Spade alle Scritture, In render torti li diritti volti. spiegato meglio. V. 314-315.

Spalla. E l'un sofferia l'altro con la spalla. III. 297.

Spalle. Fare spalle d'un argine, ad un arco di ponte. II. 20.

Sparato di un uomo, aperto dal mento al fine del ventre. II. 226.

Sparire improvviso di Beatrice a Dante. VI. 273.

Sparte le mani; è Colle dita aperte e allargate. III. 28.

Sparto di larghezza. VI. 187.

Spaziarsi, per Allargarsi. figuratamente. IV. 294. e seg.

Specchio, per Sole. III. 97.

Specchi, che rinaudono più o men forti le immagini. I. 299.

Specchiarsi in alcuno: è guardarlo curiosamente. II. 324, e seg.

Specchiarsi in cosa nitida. è Vedersi, non Guardarsi. III. 219.

Specchiati sembianti, cioè Immagini di chi si specchia. I. 301.

Specchiati sem' ianti, pareano a Dante certe spezie che vedea nella luna: e si voltò a veder, chi si specchiasse. I. 301.

Secchio di Narciso; è l'acqua. II. 285.

Specchio. Venir dallo specchio La donna sua, senza l' viso dipinto. V. 363.

Specchio. E fa di quelli (occhi) specchio alla figura; cioè Ricevi l' immagine. VI. 30.

Specchio, che riflette la fiamma di candela che altri ha di dietro. VI. 180, e seg.

Spedale e malattie accumulate. II. 250, e seg.

Spedita. Si mostrò spedita di, ec. vale Mostrò d' aver finito di, ec. V. 41, e seg.

Spedito duce. spiegato. VI. 244.

Speglio. Fare specchio degli occhi; è Rimirare. VI. 251, e seg.

Spegnersi l'ombra: essendo tramontato il sole. IV. 265, e seg.

Spegnersi: detto della voce, che muore fra' denti. IV. 355.

Spegnersi (il mondo) di fanciulle. VI. 80.

Spensi l'ira bestial. I. 348.

Spenta ogni veduta. I. 476.

Spento. A lume spento; è spiegato. III. 86.

Spento. Con voglia accesa e spenta: cioè Volea, e non volea. IV. 211.

Speranza del perdono necessaria alla penitenza. III. 85.

Speranza, fu figurata da S. Giacomo: e come. VI. 114, e seg.

Speranza definita. VI. 118, e seg.

Speranza, non tira a ballare le altre due Virtù teologali: ma è sempre tirata da loro. IV. 320, e seg.

Sperare un corpo: è de' trasparenti, che si guardano contro il sole. I. 58.

Sperare una cosa. che cosa sia. V. 445.

Spere. Si fero spere sopra fissi poli: cioè Cominciarono rotarsi. VI. 85.

Spermentar, è Cimentare. III. 255.

Spernere da sè. spiegato. V. 147.

Sperto. Essere sperto; per Fare sperimento. II. 305.

Sperule. E vidi cento sperule, ec. VI. 44.

Spezie lievi e svanite, dipinte da Dante. I. 298.

Spicciare, delle rane. II. 297.

Spietato di te. V. 107.

Spigoli, son Punzoni delle imposte, che entrano ne' gangheri. III. 225.

Spingava con ambe le piote. guizzava le piante. II. 40, e seg.

Spirando ragioni. spiegato lo spirare. III. 309.

Spirar, che faceva Dante; come s'intenda; e comè a quel segno si mostrasse vivo. III. 44.

Spirare, per Vivere. III. 118.

Spirare. Onde spirava questo; cioè Onde

- ocniano queste parole. VI. 92, e seg.
Spire : sono il Muover del sole , a chio-
 ciola. V. 214, e seg.
Spiro , per *Spirito Santo*. V. 244.
Splendor di luce eterna ; è detta Beatrice.
 IV. 374.
Splendore di Dio ; è spiegato. VI. 212.
Spogliar la spene : attivamente , *Disperar-*
si. IV. 358.
Spoglie che 'l ramo rende alla terra. I. 94,
 e seg.
Spola : metaforicam. , *Trarre la spola al*
co' ; è *Finire* , *Perfezionare*. V. 74.
Spolparsi di bene ; è *Incattivire*. IV. 197.
Spoltrirsi. II. 141.
Spolverini : suo episodio del traripamento
 dell' Adige. V. 406.
Sponsa. Veni , *Sponsa* , *de Libano* : è l'
 invito fatto a Beatrice, che scenda. IV. 326.
Sporgere. L'atto sup per tempo non si spor-
 ge. spiegato. V. 216, e seg.
Sporger la suprema parte ; è *Arrivar colla*
cima. VI. 48.
Sporre : è *Deporre* , *Scaricare*. Ove spon-
 sti il tuo portato santo. IV. 96.
Sporte mani ; è *distese*. III. 135.
Sposa di Cristo : è la Chiesa. V. 251.
Sposa è fatta l'anima di Dio , per lo san-
 gue di Cristo. VI. 262.
Spose il carico : depose. II. 42.
Spranga di ferro , che stringe legno con le-
 gno. II. 323.
Spreme ; cioè *Esprime* , *Afferma*. V. 90.
Spugna. *Trassi dell'acqua non sazia la*
spugna, figuratamente. IV. 94.

Spulezzare, per Dileguarsi come pula. III. 55.
Sputare, proprietà dell'uomo. II. 173.

SQ

Squadernarsi. spiegato. VI. 319.
Squadrar le fiche. II. 151.
Squilla, che suona l'Ave Maria. III. 173, e seg.

ST

Stajo. *Que' che arrossan per lo stajo*. spiegato. V. 386.
Stallo. *Cèssare stallo; è Partire*. II. 363, e seg.
Stanchezza del meditar la bellezza del mondo, è tolta dalla dolcezza che se ne prova. V. 213, e seg.
Stanziare, è *Deliberare*, *Giudicare*. III. 137.
Stare in orecchi. I. 213.
Stare a' patti di, ec. vale *Eleggere*, *Contentarsi*. III. 106.
Stazio, che si manifesta a Dante. IV. 129, e seg.
S. Stefano sul morire: sua mansuetudine. III. 344.
Stella presa per Venere. I. 66.
Stella che tramuti loco. V. 349.
Stelle, guardate da Dante lungo il condotto della scala nel monte, parean maggiori del solito. IV. 268.
Stelle, che influiscono ne' corpi umani. IV. 343.
Stelle, credute la sede delle anime, prima di venire a' corpi. V. 81, e seg.
Stelle, che svaniscono nell'aurora. V. 234, e seg.
Stelo: per *Asse* del cielo. III. 194.
Stendali: in qual senso usato. IV. 316.
Stendersi in destro: è *Allungarsi a destra*. V. 349.

Stenebrare ; cioè *Cavar del bujo*. IV. 148.

Stento di uno che va carico di un gran peso, e si storce per guatar Dante. III. 261.

Sterco , nel qual sono i lusinghieri. II. 21.

Sterilità di figliuoli, talora è un bene. III. 326.

Sterne, V. L. per *Stende innanzi*. VI. 134.

Sternersi , è *Appianarsi*. metaforicamente. V. 250.

Stienmì a quanto si vogliano; è *Mi costino*, ec. VI. 153.

Stima delle cose dubbiosa. *come quei, che stima Le biade in campo, pria che sien mature*. V. 315.

Stimate di S. Francesco. V. 261, e seg.

Stimativa , è la Ragione. VI. 138.

Stingere , è *Tor via la tinta*. III. 22.

Stizzo verde , ch' arso sia *Dall' un de' capi*, ec. I. 366.

Stole doppie ; sono il Corpo coll' anima , che hanno in cielo Cristo e Maria soli. VI. 127, e seg.

Stole , per *Vesti*. VI. 260.

Storico, in che è diverso dal poeta. I. 278.

Storico , che per non dispiacere , teme di scrivere la verità. I. 293, e seg.

Stormire delle bestie, e delle frasche. I. 381.

Stornei a schiera larga e piena. I. 129.

Stracci dell' opera fatta da Aragne , in prova contro Minerva. III. 280, e seg.

Sirade. *Che aprì le strade tra' l cielo e la terra*. VI. 64.

Stragi sanguinose descritte. II. 224, e seg.

Strali : metaforicamente , detto di lamenti , che ferivan gli orecchi, II. 250.

Strali ferrati di pietà, per figura ; detto de'

- lamenti che muovono a pietà. II. 250.
Strambe: Funi fatte d'erbe. II. 29.
Straniarsi da alcuno: è *Sviarsi*, *Alienarsi*.
 IV. 402.
Stregghia, menata da ragazzo aspettato da
 signorso. II. 256.
Strenne: per Mance, Premj. IV. 272.
Stretta di neve, è *Calca*. II. 232.
Stretta. Ond' Ercole sentì la grande stretta.
 Un Codice legge, Ond' ei d' Ercol sentì,
 ec. Esaminato il luogo. II. 309.
Stretti al giudicar; cioè *Riguardati*, *Cau-*
ti. metaf. VI. 26.
Stringere. bell' uso. III. 94.
Stringere gli occhi agli occhi: di, ec. è
 detto di amante acceso, che mira gli oc-
 chi dell' amata. IV. 369.
Stringersi ad uno. I. 219.
Striscia; per *Serpente*, che viene striscian-
 dosi. III. 194.
Strupo superbo, spiegato. I. 164. Simili tra-
 mutamenti di lettere; come qui, *strupo*
 per *stupro*. I. 166.
Studiar il passo, e simili costrutti. IV. 264.
Studio, è lo *Studium*: Cura sollecita. IV. 61.
 a *Studio della culla*. V. 365.
Stupore, negli animi alti e nobili, cessa
 presto. IV. 247.
Sturatene gli orecchi, è *Intendilo bene*. VI. 80.
 SU
 di *Sù prendono*, e di sotto fanno: sono i
 Cieli, che la virtù ricevuta dal primo,
 adoperano ne' seguenti. V. 43, e seg.
Suadi (volti) a carità: vale Che conforta-
 vano a carità. VI. 270.

Subitezza dell' irraggiamento del cristallo.

VI. 216.

Sublime stile , è quello della Genesi, *Dixit, et facta sunt.* VI. 216.

Sublimi al vedere; vale *Di vista più acuta.*

VI. 201 , e seg.

Subsisto; *Ma perchè suo splendore Potesse risplendendo dir*, *Subsisto.* è spiegato.

VI. 212.

Succentor, V. L. spiegato. Inferno.

Successione, per quello che dee venir dopo.

III. 245.

Successore, non è S. Pietro di Gesù Cristo, ma Vicario. I. 72.

Succhio. *Far Succhio de' denti*, II. 209.

Succiare, detto della fiamma. II. 30.

Sufficiente, vale *Idonea*, *Compiuto.* V. 311.

Suffragi, fatti da' giusti per li morti, giovano loro. III. 109.

Suggel oh' ogni uomo sganni: è Testimonianza. II. 28.

Suggella del segno suo Soddoma e Caorsa. spiegato. I. 328, e seg.

Suggellar una forma, cioè *Stamparla.* IV. 223.

Suggelli. *Ma chi s'avvede, ch' i vivi suggelli*, ec. luogo spiegato. V. 343, e seg.

Suggello. *Prende l' image*, e *fassene suggello.* V. 44.

Sul presso del mattino; è *Nell' appressarsi del*, ec. III. 34.

Summae Deus clementiae: Inno della Chiesa, a guardia della lussuria; cantato dalle anime purganti, nel fuoco. IV. 235, e seg.

Sunt, et Este (Est). VI. 103.

Suo. peculiar forza di questa voce. I. 173, e seg.

Suo, per *Loro*. II. 107, e III. 252.

Suolo, per qualunque piano. *il marin suolo*. II. 198.

Suolo marino; è il *Piano del mare*: *Aequor de' latini*. III. 34. l'ha Dante eziandio nell' *Inferno*. II. 198.

Suono udito da Dante, il fa guardare a quella parte, donde il suono veniva, per la medesima via con moto contrario. II. 294, e seg.

Suora mia santa: detto da S. Pietro a Beatrice: perchè? VI. 90.

Superbo viste; per *Occhi forti*, *gagliardi*. VI. 251.

Superbia è uno *Stupro*. I. 165, e seg.

Superbia di *Farinata*. I. 238, e seg., e 252.

Superbia di *Capanèo*, I. 395.

Superbia, *passion de' dannati*. II. 211, e seg.

Superbia rintuzzata. III. 247, e seg.

Superbia punita nel Purgat. portando pesi enormi. III. 260.

Superbia, *passione predominante di Dante*. III. 264.

Superbire. V. L. VI. 219.

Superbo, per *Ripido*, *Erto*. III. 94, e seg.

Supin *giaceva in terra alcuna gente*. *supin* a modo d'avverbio. I. 389.

Supinatus, lat. è il nostro *Riversato*, *Rimboccato*. II. 367.

Supini i visi, si fanno dagli orbi, volendo parlare altrui. III. 313.

Suppe. *Che vendetta di Dio non teme suppe*. spiegato. IV. 396.

Supplica a te per grazia. VI. 309.

Supus, o *Suppus*. che vaglia. IV. 396.

Surse, usato in vece di *Nacque*: e perchè.
V. 312.

Surto, è, Levato in punta di piedi. II. 187.

Susine vere. metafora. VI. 177.

Sussistenze nove; sono i *Nove cieli*. V. 305.

Sustanza, usato per *Sussistenza*. V. 302.

Sustanza delle cose sperate, è la *Fede*. VI. 93.

Sustanzie vere, erano certe *Facce di persone*,
che apparivano nella luna: e come ciò? V. 67.

SV

Svegliarsi, circoscritto da Dante: *Quando l'anima*, ec. IV. 7, e seg.

Svegliarsi, che fa l'uomo, guizzando il sonno
pria che muoja tutto. IV. 37.

Svegliarsi improvviso perlume acuto: che im-
porti. VI. 137, e seg.

Svegliato da un assopimento, è dipinto. I. 104.

Sveglietto, che chiama i Frati al mattutino,
descritto. V. 245, e seg.

Svellersi dal sangue; cioè; Uscire dal fiume
di sangue col corpo, più, o meno. I. 351.

Sventolar delle bandiere, scolpite in marmo.
III. 241, e seg.

Svernare; per *Uscire del verno*. VI. 178.

Svernare, usato pel *Cantare* degli Angelli in
primavera. VI. 204.

Sviare, per *Sviarsi*. IV. 320.

Svolazzare le ali. attivamente. II. 391, e seg.

TA

Tabulatum, è il *palco* degli alberi, detto da
Dante *Soglia*. V. 424.

Tacere detto del sole, dove e' non luce. I. 45.

il *Tacere delle Anime cieche* del Purgat. sen-
tendo che Dante si era mosso per andare,
lo assicurava d'andar bene. I. 291, e seg.
e III. 327.

Tacere che parla. Con viso, che tacendo dicea,
Taci. IV. 131.

Taglio. Per taglio; è tolto dalla figura della spada: e vale *Di rimbalzo.* IV. 354.

Taide. fallo di memoria di Dante in un luogo di Terenzio. II. 23, e seg.

Talamone, porto di mare. III. 311.

Tale; per *Così*; rispondendo a *Quale*, *Come.* IV. 36.

Talento, per *Ingegno*, male usato. I. 68.

Talento, è *Appetito*; non *Ingegno*, come altri vuole. I. 129.

Talpe: vede le cose attraverso d'una pellicella distesa sugli occhi. IV. 32.

Tamiri. V. *Ciro.*

Tan, Ten; suono delle botte. I. 126.

Tanaglie. fan Tanaglie dell'unghie, vale *Strappar coll'unghie.* II. 258.

Tancredi rimprovera il suo fallo a *Gismonda* figliuola sua, V. 225, e seg.

Tanta ora è tolta: spiegato. III. 48.

Tanto, che data v'è l'ultima posta: spiegato. II. 371.

Tanto. Esser tanto: è *Bastare.* VI. 80.

Taratantara: suono della tromba. II. 319.

Tarda, neutro assoluto. I. 214.

Tarda, per *Grave*, *Contegnosa.* III. 138.

Tarda (la luna) a mezza notte; cioè, *Che avea tardato a levarsi fino a mezza notte.* IV. 57.

Tardare al fine. è *Andar tardo al fine.* VI. 45.

Tardo. Corse, e correndo gli parve esser tardo. V. 260. ed ivi 245. *a morire gli parve esser tardo.*

Târpeja; Rocca, dov' era l'erario Romano. III. 225.

Taumante. Figlia di Taumante: cioè l'Iride. IV. 121, e seg.

TE

Teatri, che guastano i costumi, son da correggere. I. 148.

Tebe. E pria ch'io conducessi i Greci a' fiumi Di Tebe, poetando. spiegato. IV. 150, e seg.

Tedeschi lurchi. I. 458.

Te Deum, cantato dal Purgatorio, entrando un' anima. III. 227.

Te Deum laudamus, cantato dal paradiso. VI. 99, e seg.

Tegghia a tegghia appoggiata. II. 256.

Tela; per Opera, Lavoro. V. 74. ed anche per Divisamento, Consiglio. ivi.

Te lucis ante, cantato da un'anima. III. 176, e seg.

Temere. questo Verbo, e'suoi simili, cacciano il che. I. 88.

Témi o Sfinge; spiegato. IV. 397.

Temperanza degli antichi. I. 307.

Temperanza de' vapori spessi. V. 120.

Tempesta di mare. V. 279, e seg.

Tempesta, per Frucasso, Rovinio. IV. 79.

Temporale descritto. I. 223, paragonato con quel d' altri poeti. ivi.

Tempo passa, senza accorgercene, ne' gran diletti o dolori. III. 89.

Tempo che rimembre: cioè Tempo preterito, soggetto della rimembranza. III. 150.

Tempo, passa nè torna. III. 284.

Tempo, ha le radici in alto, e in basso le foglie. spiegato. VI. 176.

Tempra della penna. spiegato. II. 130.

Tempra (il sole) i' crin sotto l' *Acquario*.
II. 129.

Tempra, che poco dura alla penna. metafora.
II. 130.

Tempra d'oriuoli; è l' *Ordigno* o gl' *Ingegni*
de' medesimi. VI. 85.

Temprare i passi; è Dar la misura dell' an-
dare. IV. 378.

Temprata stella, è Giove. perchè? V. 431.

Tempre: è *Canti*, *Consonanze*. IV. 340.

Tenera nube. V. 273.

Tenere una cosa da uno, è Averla avuta,
Riconoscerla da lui. III. 223.

Tener fronte, *Durare*, *Reggere*. II. 211.

Tenersi contenta à, ec. I. 220.

Tentar di costa, è *Punzecchiare*. II. 206.

Tentar lo minimo di sua delizia; vale *Pro-*
varmi a descrivere. VI. 283.

Tentar un nodo, è *Dimenarlo*, *Provarsi a*
sciorlo. VI. 192, e seg.

Tentata di costui; cioè di *peccar con costui*.
IV. 230.

Tentaturum aditus et quae mollissima fandi
Tempora, di Virgilio. I. 371. è il nostro
Andare a' versi, *Palpare*.

Tenzione. Sicchè i miei occhi pria n' ebber
tenzone. è *Mi pareva e non pareva vedere*.
III. 246.

Teodia; è *Canto di lode a Dio*. VI. 118.

Teologali (Virtù). Di esse tre, due tirano le
compagne a ballare: la sola *Speranza* è ti-
rata, non tira. IV. 320, e seg.

Tepe. V. L. *Diversamente in essa ferve e te-*
pe. VI. 229.

Ternaro de' cori degli Angeli: è il *Coro di*

tre gerarchie. VI. 202, e seg.

Terra, e *Suolo*, detto di qualunque piano.
II. 198.

Terreno, per non esser coltivato, peggiora,
quanto esso è migliore. IV. 344.

Terribil come fulgor discendesse. III. 212.

*Terribilità delle parole di S. Pietro contro un
Papa.* I. 312.

Terza. Ond'ella toglie ancora e terza e nona:
cioè; *Donde sente sonar le ore*; essendo ivi
l'oriuolo pubblico. V. 360.

Teseo liberato da Ercole. I. 219, e seg.

Tesoro. *far tesoro*, cioè *conserva* di una cosa.
V. 11.

Tesoro, che il Giusto morendo porta seco di
là. VI. 76.

Testimonianza. *Procacciarsi testimonianza in-
sieme.* II. 321.

Testa alta, è l'atto di chi vuol veder meglio
una novità, che gli venne assaggiata. II. 295.

Testa di Lucifero innestata di tre. II. 388.

Da ciascuna bocca, morde un peccatore.
ivi. 393, e seg.

Testa, in vece di *La parte dinanzi.* III. 80.

Tasta. *Per quel che Clío li teco tasta.* spie-
gato. IV. 147.

Testamenti, Nuovo e Vecchio, raccolti a fe-
steggiar la discesa di Beatrice. IV. 324,
e seg.

Teste sette cornute, spuntate dalle parti del
carro. IV. 390.

Tetragono a' colpi di ventura. spiegato. V. 397.

Tevere, che s'insala ad Ostia; e perchè di là
vengano le anime a purgarsi. III. 50.

- Tiberio** (terzo Cesare): sua impresa. V. 128, e seg.
- Tienti col corno**; dice Virgilio a Nembrotte; cioè *Sta contento di cornare*. II. 301, e seg.
- Timbreo**. III. 277.
- Timeo** (o Platone); dice le anime venire dalle stelle. V. 84.
- Timor di Dante**, di mettersi alla guida di Virgilio nel gran viaggio; e sue ragioni. I. 50, e seg. risposta di Virgilio. ivi. 54, e seg.
- Timore**, fugge i pericoli. I. 206.
- Timore dipinto**. I. 366, e seg.
- Timore**, dato da Dio alle anime de'negligenti nel Purgatorio. III. 183, e seg.
- Timore**, fa talor fare all'uomo cosa, che non volea nè dovea. V. 90.
- Timore di donna onesta**, udendo l'altrui fallo. VI. 162.
- Tympana tenta tonant**. II. 187.
- Tin tin**: suono dell'oriuolo che sveglia. V. 246.
- Tiranni di Romagna**, tocchi da Dante, II. 206.
- Tirarsi ad un luogo**, salendo; per mostrare la difficoltà. III. 95.
- Tirare**. *Tutti tirati sono, e tutti tirano*: è spiegato de'nove Cori di Angeli. VI. 205.
- Tiresia**. *La figlia di Tiresia*; chisia? IV. 152.
- Tisbe**. a questo nome, Piramo apre gli occhi moribondi. IV. 260.
- Ti tira fuor della mia mente**. I. 159.
- Tito**, che fece vendetta della vendetta antica. Vedi il luogo. V. 132.

- To'**; per *Togli*. III. 312.
- Toccante**: voce usata tardi. III. 53.

Toccare; figurato, per, *Parlar così un poco*.
I. 162.

Toccare, per *Commuovere*. II. 301.

Toccar la mente. uso di questo Verbo. III. 52.

Toccar lo fondo Della mia grazia e del mio paradiso. V. 352.

Toccare. Essere a tocca, e non tocca: e Rasenture. VI. 187.

Toccarsi con uno. VI. 165.

Togliea la coda fessa la figura, Che si perdeva là. spiegato, II. 168.

Togliean l'andare e tarde e ratte: Sono le Virtù Teologali, che dal canto della Carità, prendean la norma, o'l tempo del ballare.
IV. 321, e seg.

Togliere i confini: è Levare il bando. III. 269.

Togliere gli occhi. IV. 11. come *Torre le gambe*. ivi. 9.

Togliere. Dal qual tu togliești Forte a cantar, ec. spiegato. IV. 136.

Tolommea. terzo compartimento del ghiaccio, pe' traditori. II. 367.

Tomare, per *Discendere*. I. 445.

Tomare, per *Cascare, Premere*. II. 331.

S. Tommaso d'Aquino. V. 239.

Tombe con iscrizioni. III. 275.

Topia. V. L. Paesaggi. I. 268.

Tonare di Giove, che ancora spaventa i giganti. II. 298.

Topazi. figurat. per Angeli. VI. 250, e seg.
vivo Topazio. figuratamente. V. 358.

Toppa, in cui vi volge la chiave, per aprire.
III. 222, e seg.

Tordo. Che questo tordo non dia addietro, metafora. VI. 153.

Torna Dal servizio del di l'ancella sesta: è la Ora sesta. I. 293.

Tornare. nota usi. II. 47, e seg.

Tornare, con le mani al petto, detto di chi abbraccia cosa vana. paragonato con simile luogo di Virgilio. III. 45, e seg.

Tornare, per Convertirsi, Riuscire. IV. 351,

Tornare; per Abitare, Stare a casa. V. 385.

Tornare: per Riuscire. Perchè al modo di sù qu' di giù torna. è spiegato. V. 205.

Tornati in bastardi, è Tralignati. III. 323.

Toro, che si slaccia, in quella Ch' ha ricevuto già 'l colpo mortale. I. 346.

Toro cieco più avaccio cade, Che cieco a gnello. V. 330.

Torre, vale Impedire. I. 163.

Torre, detto degli occhi; per Vedere. I. 190.

Torre il passo. I. 208.

Torre di bel patto, è Contentarsi, Eleggere. III. 106.

Torre ferma contro i venti. III. 112.

Torre, da Nembrot cominciata, e interrotta. suo shalordimento. III. 278.

Torre. Convenne rege aver, che discernesse Della vera cittade almen la torre. spiegato. IV. 21.

Torre gli occhi. usato per Cucire gli occhi, con gl' invidiosi. III. 309.

Torre. Ond' ella toglie ancora e terza e nona: vale Donde ella ode sonar le ore: essendo ivi l' oriuolo pubblico. V. 360.

Torreggiavan di mezza la persona. II. 298.

Torrente rovinoso. III. 121, e seg. descritto da Dante e da Lucrezio.

Torri, che a Dante parevano; essendo gi-

ganti. II. 296.

dal Torso. Papa, nel Purgatorio tra' golosi.

IV. 199, e seg.

Torta. *Le fe' la mente torta:* la cavò di sen-
no. II. 269.

Torza ; per *Torca.* da *Torcere.* V. 87.

Tossire. *Parve quella che tossio , Al primo*
fallo scritto di Ginevra. spiegato. V. 371.

Tosta , detto della via più corta. III. 138.

Tosto. I ciechi che a' perdoni accattano ,
vogliono metter pietà *tosto.* perchè così ?

III. 298.

TR

Tra : bello uso di questa particella. *Tra es-*
so , e 'l gaudio. VI. 268.

Tra erto e piano , era un sentiere sghembo,
ec. *terzina spiegata.* III. 160.

Tra una cosa ed un'altra ; vale , Compreso
ambedue, Fatta la somma. IV. 305.

Traccia : Andare , Venire. II. 18.

Tradito dalla memoria: per *Ingannato* , ec.
detto non bene. IV. 152, e seg.

Traditore della Tolommea : nel suo corpo
entra il diavolo in vece di anima , sino
alla morte. II. 377.

Traditori, posti nel fondo dell'universo. II. 316.

Traiano Imper. sua umiltà. III. 240.

Traiano Imp. nel ciglio dell'Aquila celeste. VI.
14, e seg. morì non gentile. ivi. 22, e seg.

Trama. *Metter la trama In quella tela ; ch'*
io le porsi ordita. V. 417, e seg.

Tramutamenti di parole nel discorso. II. 245,
e seg.

Tramutar carico alla sua spalla : detto del
permutare de' voti. V. 100.

Tramutato. Come l'avrebbe tramutato il canto, Ed io ridendo, ec. spiegato. VI. 43.

Tranar. (menar) l'occhio della mente dietro alle mie lodi. Spiegato. V. 242.

Transito del vento. perchè usato questo nome? VI. 139, e seg.

il Trapassar del segno: fu la colpa d' Adamo. VI. 144.

Trapasso, è il Passare. V. 331.

Trapelar, che fa in se stessa la neve. IV. 339, e seg.

Trapunta fucchia; quasi Ricamata: risaltando, per la magrezza, i contorni delle sole ossa. IV. 190.

Trarre cagione. II. 276, e seg.

Trarre ad una cosa, val Accorrervi; senza bisogno di aggiugnerci un sè. V. 115, e seg.

Trascendere i corpi celesti, che fece Dante: come avvenisse. V. 23.

Trascoloramento di alcune stelle, o Santi, parlando S. Pietro contro un Papa. I. 309.

Trascolorarsi della faccia di S. Pietro. VI. 160.

Trascorrere la lega c'è peso di una moneta; è Passarla per buona. VI. 94, e seg.

Trasformazione di uno, incenerito, e rinato. II. 147, e seg.

Trasformazione d'uomo in serpente, ed e contra. II. 159, e seg.

Trasformazione, che faceano gli occhi di Dante, di brutta in bella una femmina. IV. 70, e seg.

Trasmodarsi. VI. 239, e seg.

Trasmutabile. V. 115.

Trasmutarsi, per Istrascinarsi da un luogo all' altro. II. 255.

Trasparea La lucente sustanza tanto chiara,
Che, ec. VI. 61.

Trasportamenti di parole, fuor di luogo.
II. 245, e 247.

Trasportamento, fatto di Dante dormendo,
alla porta del Purgatorio. III. 213, e seg.

Trasposizioni di parole. II. 7, e seg.

Trasse le su' armi; cioè *Scagliò*. IV. 369.

Trassi all'erba; vale *Mi volsi all'erba*.
IV. 333.

Trasumanar; cioè *Passar* dall' umano più
alto. V. 19.

Trattando l'aere coll' eterne penne. III. 39.

Trattando l'ombra, come cosa salda: cioè
Maneggiando, ec. IV. 138, e seg.

Travagliarsi ad uno; vale *Venirsi mutando*,
od *Alerarsi*. VI. 325.

Travagliatore, vale *Bagattelliere*. VI. 325.

Travasarsi. *Che pur di male in peggio si*
travasa. VI. 40.

Travedere: è *Veder falso*, e non altro,
come si usa oggidì. I. 58.

Travedere, usato da alcuni per, *Vedere a*
traverso di qualche mezzo. è falso. IV. 33.
si dice *Sperare*. ivi.

Travolgimento della testa, negl' Indovini. I.
294, e II. 45, e seg.

Travolgimento di faccia, tornata dalle reni.
I. 294, e seg.

Tregua. *Come da lei* (da certa voce) *l'*
udir nostro ebbe tregua. III. 328.

Tremar del monte del Purgatorio non passa
mai oltre la scaletta de'tre gradi. IV. 122.

Trema, quando un' anima ha finita sua
purgazione. ivi.

Tremare. Nol biasmerebbe, se sott'esso trema.
VI. 67.

Tremitus non si dice: sì *Fremitus*. III. 233,
e seg.

Tremolare: detto di luce scintillante; e figuratamente, di Verità assai chiara. V. 48.

Tremolava un lampo Subito e spesso. VI. 119.

Tremuoto, davanti al venire dell'Angelo. I. 102.

Trenta fiate; e non *Trecento*, è da leggere.
V. 374, e seg.

Tresca delle mani. spiegato. I. 391, e seg.

Trescare, per ballare III. 237, e seg.

Trespiano e Galluzzo: terre sulle porte di Firenze. V. 379.

Triangolo, senza un angolo retto: se possa essere. V. 311.

Tribo. è spiegato. IV. 371, e seg.

Tribù di Levi, possedea di gran beni di mondo. IV. 28..

Tricorde arco. VI. 215.

Trinacria, è Sicilia; descritta. V. 186.

Trinità divina, veduta da Dante, in tre giri *Di tre colori e d'una contenenza*. VI. 325, e seg.

il Trionfo che lude, ec. Angeli trionfanti.
VI. 237.

Tripudi, per *Cori di Angeli*. VI. 205, e seg.

Tripudium, donde venga. III. 23.

Tristo da martiri, per sospiri. III. 153,
e seg.

Tritar l'arena. I. 441.

Trivigi, notato da due fiumi Sile e Cagnan.
V. 195.

Trojani, che per negligenza rimanendo in Sicilia, perdettero l'Italia. IV. 65.

- Trombetta sonata da Barbariccia , per cenno di muoversi , a' compagni. II. 87 , e seg.
- Troni: uno de' nove Cori degli Angeli. VI. 202.
- Troni (gerarchia terza degli Angeli) riflettono la giustizia di Dio ne' castighi. V. 196.
- Troppo. *Vuol troppa d' arte* : per *Troppo d' arte*. esempi simili. III. 223.
- il Troppo , nelle bellezze poetiche , annoja. III. 91 , e seg.
- Trottare , è così degli uomini , come delle bestie. IV. 196.
- Trotto. *Perder il trotto per l' ambio*. spiegato. IV. 402.
- Trovammo risonar quell' acqua ; cioè , *Ci accorgemmo , che quel rimbombo era dell' acqua*. I. 453.
- Tragonon , Greicamente , è Colombo. VI. 113.

TU

- Tube di paradiso , che vincono ogni altro canto. V. 273.
- Tue. *Quivi si veggion delle genti tue* ; cioè *delle cantate da te*, nel *Tu* poema IV. 152.
- Tulipano , descritto dal P. Bartoli. I. 61.
- Tuo. *Marzia tua*, vale; *Tua moglie*. III. 18.
- Tuono d' infiniti guai. I. 105.
- Turbam deficiunt loca. I. 204.
- Furbo che spira ; spiegato. I. 76.
- Turbo: Sust. è il Torbido, il Fosco. V. 46.
- Turbo , è la Trottola. VI. 50 , e seg.
- Turge d' amor. V. 246-247.
- Turpa , per Turpe. V. 369.
- Tutta libera. spiegato. IV. 123.
- Tuttaquanta ; per Intera , Compiuta , Perfetta. V. 322.
- Tutti aperti , è Affatto aperti. uso di questo

Tutto. I. 59 , e seg.

Tutt' i raffi. spiegato. II. 108.

Tutto : ripieno , che afforza il parlare. con tutta la testa , ec. II. 242.

Tutto rivolto. valor di tutto. III. 69.

Tutto. Io mi rivolsi indietro allora tutto : cioè Piegai tutta la persona , non la sola faccia. IV. 295.

Tuttodì , per *Tuttavia*. V. 324.

VA

Vaca Nella presenza del Figliuol di Dio. VI. 160.

Vacca , che cerca il vitello perduto : di Lu-grezo. I. 286 , e seg.

Vagina. Traesti Della vagina delle membra sue ; cioè Scorticasti. V. 12.

Vagliami , per *Mi giovi* , *Mi acquisti gra-zia*. I. 46.

Vaglio. Con più angusto vaglio ; cioè Più sottilmente. VI. 132 , e seg.

Valdigriève : villaggio. V. 380.

Valere. Fa che ti vaglia. spiegato. II. 142.

Vallan quella terra sconsolata. I. 198.

Valletta del Purgatorio. IV. 158 , e seg.

Valli , sono *Valloni* o *Fossi* ; non *Argini*. II. 8 , e seg.

Valor di Dio , non potè essere tutto impres-so nelle cose tutte da lui create. ne avan-zava in infinito. V. 451 , e seg.

Vampa del desio. V. 395.

Vanagloria è adulterio colla sposa di Dio. I. 166 , e seg.

Vanagloria. III. 263.

Vaneggiare di chi comincia a sonneferare. IV. 65 , e seg.

Vangelo. Odi il vangelo , e poi ti segna.

VI. 78.

Vanire , è Dileguarsi , Svanire : Come per acqua cupa cosa grave. V. 78.

Vanni Fucci ; nome di un ladro ; e sua pena. II. 149 , e seg.

Vano. Corpo vano , è morto. II. 57.

Vapore di Dio ; per La sua larghezza in darsi alle creature. III. 253.

Vapulazione. V. L. è Correzione. IV. 350.

Varietà delle forme di dire è prova d'ingegno , e diletta. I. 206.

Varietà di modi , in dire la cosa medesima ; diletta. I. 296.

Varietà di stile nel poema di Dante , lo rende più bello. V. 136.

Varo luogo , per Vario ; per colmi , o alzatte di terra. I. 236.

Vaso. Ben andava il valor di vaso in vaso : è Il valor passava di padre in figliuolo.

III. 171 , e seg.

Vaso tondo , percosso o dentro o fuori , muove circoli dell' acqua. V. 317.

Va via ; risponde all' Apage latino. II. 334.

UB

L' Ubbidir , se già fosse , m' è tardi. I. 68.

Ubertà del suo cacume : detto di fiume , che scende di un monte. VI. 8 , e seg.

Uberti , nimicati dai Fiorentini. I. 251 , e seg.

Ubi V. L. VI. 199.

Ubriachezza , dipinta da Lugrezio. I. 286.

Ubriaco dipinto. IV. 9.

UC

Uccellagione , presa per metafora ; del guadagnar l' amore. VI. 169.

Uccellatojo : monte sotto Firenze. V. 362.

Uccel di Dio , è l'aquila , insegna del primo impero del mondo. V. 122.

Uccello , annidato nel becchetto del cappuccio de' Predicatori. VI. 227.

Udi poi , che non l'udia davanti, ec. spiegato. I. 479-482.

Udio pria ch'io parlassi ; vale *M'intese senza parlare*. V. 356.

VE

Vecchi , leggermente credono quello che lor piace. I. 261 , e seg.

Vecchi, a torto disprezzati da' moderni. III. 115.

Vecchi due ; S. Luca e S. Paolo , dipinti da Dante. IV. 322 , e seg.

Vecchio venerabile, dipinto da Dante. III. 10.

Sotto la sola forma di Vecchio , può esser dipinto Dio Padre, non di Sole. ivi. 10-11.

Vecchio , con affetti puerili , è cosa sconcia. IV. 364 , e seg.

Vecchio. Diggiun cotanto vecchio. V. 450.

Vece. Lasciò un diavolo in sua vece : cioè , *Lo lasciò in luogo dell'anima propria*. II. 373 , e seg.

Vedemmo porre : cioè *esser poste*. I. 189.

Vedere, per *Sentire*. I. 380 , e seg. Serve agli atti degli altri sensi. ivi.

Veder con l'uno ; è detto de' guerri , che stanno a sportello. II. 234.

Vedere. Non sei da vedere ; cioè *Sei brutto*. V. 360 , e seg.

Vedere intellettuale , illuminato , vedrà Dio con atto proprio vitale. VI. 37.

Vedere. Sust. Che tu conservi sani , *Dopo tanto veder*, *gli affetti suoi*. VI. 310.

- se Vedi lume: spiegato. III. 159, e seg.*
Vedova, che domanda a Trajano ragione del figliuol suo; dipinta. III. 245, e seg.
Vedovafrasca; è Piantanuda di foglie. IV. 380.
Veggia, che ha perduto il mezzule, o una lulla. II. 226.
Vegnente ; detto di pianta , che fa le belle messe. V. 338, e seg.
Veicolo, per Carro. IV. 387.
Vela. Con la vela e co'reni . . . pinger sua barca. lat. Viris et equis: Velis remisque. III. 273.
Velare: detto de'colori. III. 6, e 7.
Velar il sole , è Gittar l'ombra col corpo. IV. 185.
Velare. Mi si velâr di subita distanza: vale, si dilungarono tanto in un batter d'occhio, che più non le vidi. V. 141.
Velarsi, detto della monaca professa. V. 75.
Vele gonfiate , che cascano, rompendosi l'albero. I. 165.
Vele. Calar le vele e raccoglièr le sarte; il che dovrebbero fare i vecchi. II. 214.
Vele di mar, simili alle ali di Lucifero. II. 391.
Veleno : poeticamente usato con gran forza. IV. 364.
Velle di Dante, conformato perfettamente con quello di Dio. VI. 333.
Velo, Far velo del mare; vale, Nascondendosi coprirsi, so'to le acque del mare. II. 407.
Velo , per Vela. III. 39.
Velo: come sia da intendere qui. III. 179, e seg.
Vel. Non soffre (Eva) di star sotto alcun velo. spiegato. IV. 307.
Velo del cor: è l'Amore del velo monastico. V. 77.

Veloci e lente: Vedi il luogo spiegato. VI. 86.

Vendetta allegra; spiegato. I. 394.

Vendetta desiderata focosamente, dipinta: e diletto che altri ne sente. II. 277, e seg.

Fammi vendetta del mio figliuol. III. 242.

Vendetta (nascosa nel consiglio segreto di Dio) raddolcisce il suo sdegno. IV. 104.

Vendetta della vendetta antica; è Il castigo, dato agli Ebrei della morte di Cristo; la qual fece vendetta del peccato. V. 132.

Vendetta giusta, come fu *vendetta* giustamente? nella morte di Cristo. V. 146.

Vendetta, come possa bene desiderarsi. V. 416, e seg.

Vendetta pare tarda o presta, secondo che altri la teme, o l'aspetta. VI. 43.

Venendo, per Divenendo. VI. 312.

Venere pianeta, circoscritto. III. 6.

Venere trafitta dal figlio. IV. 286.

Venere, che ora apparisce innanzi al sole, ora dopo. *Il sol vagheggia, or da coppa, or da ciglio*. V. 158.

Venir da fare una cosa, è modo Francese. I. 352.

Venire alle mani, e *Venire a mano*. uso diverso. II. 94.

Venire. Di retro al mio parlar ten' vien col viso; cioè Nota col guardo quelli, che io nominerò. V. 240.

Venir sù; è detto di famiglia, che prende stato. V. 368, e seg.

Venite a noi parlar; per *Venite a parlar a noi*. I. 131.

Ventare, che fa l'Angelo coll' ali alla faccia di Dante. IV. 208.

Venterello di mattina sul mare ; di Catullo.
I. 285.

Venterello di mattina, che muove le foglie :
come circoscritto. I. 293.

Venti visibili . . . come ciò? V. 163.

Ventilamento dell'ala dell' Angelo. I. 307.

Ventilando il fianco, vale *Volando*. VI. 263,
e seg.

Ventilate, le vesti degli Angeli, dalle penne.
III. 186.

Vento da mattina, che piega le foglie verso
occidente. I. 293.

Vento di Focara. II. 234.

Vento, che movea dallo svolazzar delle ali
di Lucifero. II. 370.

Vento. Aver vento in sua via; cioè *favorevole*.
IV. 230.

Vento e acqua, come possono essere nel pa-
radiso terrestre? dimanda Dante. e risposta
datagli. IV. 288.

Vento, per *Superbia*. V. 77.

Vento, Che le più alte cime più percuote. V. 421.

Verace, per *Vero*. III. 233.

Veramente : è il *Verumtamen*. IV. 403.

Verbo divino rappresentava a Dio infinite al-
tre cose, sopra le create da lui. V. 452.

da Vercello a Marcabò: la Lombardia. II. 233.

Verde della vesta e delle ali degli Angeli, di-
pinto. III. 186.

Verde. Seccar suo verde. figuratamente: per
Consumarsi. III. 147.

Vergine: da *Viror* latino; verzura, freschezza.
II. 57.

Vergogna, che fa forte il servo, davanti a
buon signore. I. 470.

Vergogna , è un' accusa , e altresì una scusa del fallo. II. 292.

Vergogna apparisce negli occhi. II. 320.

Vergogna di Dante, veduta ed udita Beatrice. IV. 337, e seg.

Vergogna di Dante davanti a Beatrice , ragionevole. IV. 395.

Vergogna del chiedere , risparmiata a' poveri dalle persone nobili. V. 413 , e seg.

Vergogna fa arrossare , passata questa , torna il color bianco. V. 430 , e seg.

Vergine Madre , figlia del tuo figlio , ec. VI. 306.

Vermiglio. Giglio per division fatto vermiglio. spiegato. V. 393.

Vermo reo : nomina il diavolo. II. 405.

Vernare , vale *Far primavera.* VI. 258.

Verisimile , è il soggetto del poeta. I. 278 , e seg.

Verità, oggetto del piacere nell'uomo. I. 262.
Ma dee esser nuova. ivi.

Verità e Natura è lo stesso. I. 284.

Verità è natural pascolo della nostra mente. V. 92.

Verità, Oggetto finale dell' intelletto e della beatitudine. VI. 205.

Verrem per nostre spoglie : verremo per ripigliarle. I. 376.

Vero imitato è la fonte del bello poetico e del diletto. I. 264.

Vero copiato a punto. *Non vide me' di me chi vide il vero.* III. 282.

Vero primo : sono le verità per sè note V. 39.

Vivo. A quella parte, ove'l mondo è più vivo ; cioè al cielo. V. 114.

Vero. Se il vero è vero. V. 241.

Vero, sust. per *Verità*. V. 245.

Vero. E s'io al vero son timido amico. V. 419.

Vero. Dire il vero. Di cosa inanimata. VI. 181.

Verona, ebbe molti chiari scrittori, e poeti.

I. 19, e 20.

Verona, ebbe l'onore di raccogliere la prima

Dante sbandito. V. 412.

Veronica: è il pannolino impresso delle fattezze del volto di Cristo. VI. 279.

a Verso a verso, spiegato. III. 113.

Vespa che ritragge l'ago; cioè il pungiglione. IV. 388.

Vesta di luce. Si raggerà d'in'orno cotal vesta. V. 321.

Vesti verdi degli Angeli. III. 186.

Vesti povere o ricche, portano sentimenti simili nell'animo di chi ne è vestito. III. 274.

Vestigio dice mal conosciuto della luce eterna. V. 96.

Vestige. In inferno lasciar le tue vestige: vale, Scendere all'inferno. VI. 276.

Vetri trasparenti e tersi, rimandano languide le immagini specchiate. I. 298.

Vetro. Fornace del vetro. IV. 262.

Vetro allo color che il veste. VI. 21.

Vetusto, per *Vecchio*. V. 138.

Vexilla Regis . . . inferni. le ali del diavolo.

II. 381.

UF

Ufficj diversi nascono dal bisogno della società umana, e dalle diverse indoli degli uomini. V. 184, e seg.

UG

Ugnere le mani ad uno: è Dargli danaro, o altro. VI. 79.

Ugo Ciapetta, Re di Francia, sua diceria contro la Francia. ec. IV. 98, e seg. V. *Beccajo*, ec.

Ugolino, e Francesca d'Arimini, non son i migliori lumi del poema di Dante; ma i più facili da intendere. I. 152, e seg.

Ugolino (il Conte) non è il solo passo bellissimo di Dante: più altri ce n'è. II. 336, e seg.

Ugolino (il Conte). descrive la morte de' figliuoli e la sua. II. 343, e seg.

Ugolino (il Conte). Se l'offerir che a lui fecero i figliuoli le loro carni a mangiare, sia secondo natura, o nò. II. 358, e seg.

Uguaglianza di due cose infra sè, provata per esser simili ad una terza. V. 357.

VI

Via, per *Ordine di providenza*. III. 71, e seg.

Via. particella enfatica. III. 282, e seg.

Aver vento in sua via; cioè *favorevole*. IV. 130.

Viandante, sopraggiugnendo per via persone, si volta a mirarle, e tira avanti. IV. 169.

Vicario, non *Successor* di Cristo, è S. Pietro. I. 72.

Vicarîo di Cristo (Bonifacio VIII) *catto* e *svillaneggiato* da Filippo il Bello. IV. 102, e seg. *Vendetta*, che ne fu profetizzata. ivi. 104.

Vice ed ofizio; è *Vice d'ofizio*. VI. 159.

Vice. *A fornir questa vice*. VI. 239.

Vicebattesimo. VI. 298.

Vicenda *consegue*. I. 180.

Vicine, per *Confinanti*. V. 379.

Vico degli strami. Università di Parigi. V. 245.

Vidi adunar la bella scuola. proprietà: in vece

di *Vidi adunarsi*. I. 114. Esempi di questo modo. I. 115.

Vidi quello strazio Far di costui alle fangose genti, Che, ec. spiegato. I. 194.

Vidi poi, che nol vedea davanti. spiegato. I. 482, e seg.

Vidi turbar la fronte; per Essere turbata. II. 132.

Vidi, replicato tre volte nella medesima rima. VI. 253, e seg.

Vie coperte; sono, Astuzie. II. 213.

Vie di Dio: che cosa sono. V. 153.

Vieni, ripetuto. III. 245.

Vigilia de'sensi, è la Vita. II. 194, e seg.

Vigilia. Ad usar lor vigilia quando riede. IV. 10.

Vigilie della notte, non sonq i passi con che sale. III. 208.

Vigliacchi, che nulla fecero degno di lode nè di biasimo. I. 80.

Villan d' Aguglion, ec. V. 379.

Vime. V. L. Legame. VI. 200.

Vime, o Vimine. V. L. Legame. VI. 217.

Vincenti fulgori: cioè, Che lucendo, vinceano il lume del sole dov'erano. V. 234, e seg.

Vincere. Perchè mi vinse il lume d'esta stella. vale; fui signoreggiata da Venere. V. 193.

Vincer la bilancia; è Farla traboccare. V. 303.

Vincere. Che non si lascia vincere a disio. V. 447,

Vincere Dio. Il fa la carità accesa. VI. 22.

Vincere. Che lassù vince, come quaggiù vinse. è Maria, VI. 71.

Vinco. V. L. Legame. V. 342, e seg.

Vino, che mancò alle nozze di Cana; impe-

- trato da Maria. IV. 156, e seg.
- Vino, è formato dal sole coll'umor della vite. IV. 220.
- Vino, *Tu facesti dell'acqua vino, alle nozze.* V. 107.
- Vinta nel duol*, vale, sfrenata. I. 78.
- Vinto*, è *Sfinito* per istanchezza. II. 117.
- Vinum non habent*: motto provegnente da amore. III. 294.
- Violenti contro la propria vita, non ripiglieranno i lor corpi. I. 378, e seg. finzione poetica, non vera. I. 376.
- Violenza, che non scusa il paziente. V. 86.
- Violenza, che vince Dio. VI. 22.
- Vipera*. arme del Visconti. *Non le farà sì bella sepoltura La vipera*, ec. spiegato. III. 192.
- Vir gregis ipse caper.* II. 273.
- Virgiliane lettere, in disprezzo di Dante. I. 23.
- Virgilio, eletto da Dante per guida; non par deliberazione ragionevole. I. 52. si mostra come ella è. I. 53.
- Virgilio piegò al dire ornato: ed è miglior poeta, dove dipinge la sola natura. I. 281.
- Virgilio, onorato da Sordello. III. 152.
- Virgilio, che s'è dileguato da Dante. suo dolore. IV. 333, e seg.
- Virtù. sua bellezza. II. 390.
- Virtù de' pagani, talora sono vizi da condannare. III. 17, e seg.
- Virtù dilettevole a quelli, che sono affatto purgati da' vizi. III. 99.
- Virtù è da Dio, e da lui è da chiedere. non passa per eredità. III. 171.
- Virtù, crescendo, porta maggior diletto nell'

uomo. V. 429.

Virtualmente; spiegato. IV. 344.

Visibili rifatti; cioè *Risuscitati in corpo visibile*. V. 319.

Visione beatifica, perchè così detta. I. 381.

Viso, dipinge ne'suoi atti i desiderj dell'animo. V. 80, e seg.

Viso. Fu viso a me cantare essa sustanza: è il lat. Visa est mihi canere. V. 140.

Viso, per *Vista*, Occhi. V. 240.

Viso: è la *Vista*. VI. 265, e seg.

Visser senza infamia e senza lodo. che peccato sia. I. 78.

Vista, per *Finestra*. I. 244.

Vista, per *Indizio*. parla di una statua smozzicata; cui nomina altrove *pietra scema*. I. 385.

Vista. Vincer la vista: detto di cosa altissima. III. 94.

Vista, per *Finestra*, *Ringhiera*. III. 238.

Vista. Aspettava in vista; cioè *Dava vista di aspettare*. III. 305.

Vista. Guardava Nella mia vista, s'io pareva contento: cioè *Notava i segni ch'io dava d'essere, o no, contento*. IV. 46.

Vista del desio: è *Il desiderio che appariva nel mio sembiante*. IV. 87.

Vista. Far vista, cioè, *Dimostrazione*, *pompa*. IV. 230.

Vista carica di stupor: è *Segni di stupore*, che appariscono nel sembiante; *Atti di maraviglia*. IV. 311.

Vista. Far vista; è *Far mostra e pompa*. IV. 351.

Vista. Però se'l caldo amor, la chiara vista,

ec. terzaina spiegata. V. 309.

Vista. Si che la vista pare, e non par vera. spiegato. VI. 30.

Vista di Dio, non è tollerabile agli occhi mortali. V. 297.

Vista, per *Faccia*. VI. 301.

Vita, che Dante dà alle cose scrivendo, e notando certe particolarità. I. 297, e seg.

Vita eterna, si acquista, passando pel Purgatorio. III. 190, e seg.

Vita, per *Vitto*, o cose necessarie a vita. V. 139.

Vita, per *Anima*. V. 297.

Vite spirituali, sono le *Anime*. VI. 309.

Vitelletto, cercato dalla vacca; di Lugrezio. I. 286, e seg.

Vittima. *Far vittima*, è *Far vendetta*. IV. 101.
fosse *Vittima della sua pace pòstrema*. spiegato. V. 392.

Vivagni: sono i margini ed orli dei libri. V. 209.

Vicagno cioè *Orlo*, *Confine*. II. 115.

Vivere; come circoscritto da Dante. I. 204.

Vivi non fur mai, i *Neghittosi*. I. 82, e seg.

Vivi. Morti li morti, e i vivi paren vivi. III. 282.

Vivi. a' vivi Del vivere ch'è un correre alla morte. IV. 398.

Vivissimo; *Le parti sue* (dell'ultimo cielo) *vivissime ed eccelse*. VI. 171.

Vizi; e gironi assegnati loro da Dante, per pena. I. 257, e seg.

Vizi compartiti da Dante in vari cerchi, colla pena a ciascuno appropriata. I. 326.

Vizzo, ovvero *mezzo*: si dice de' frutti passati di là dalla maturità. metaforicamente vale *facile*, *piano*. IV. 213.

Ulisse, che conta a Virgilio il suo viaggio e la morte II. 191, e seg. Sua diceria a' compagni del viaggio. ivi. 194, e seg.

Ultimo, sust. *l'Estremo*. VI. 242.

Umile, per *Isvilita*. I. 47.

Umiltà, che fa all' uomo amare di star sotto gli altri. III. 262, e seg.

Ungheria, descritta. V. 180.

Unghie fesse: parlar figurato. IV. 22.

Uniformità delle parti dell' ultimo cielo. VI. 171.

Unità del poema di Dante. I. 25, e seg.

Unità. Girando sè sopra sua unitate. è spiegato. V. 44, e seg.

Uno in due, e due in uno. II. 162, e seg.

Uno. *Veder coll'uno*; è detto di un guercio. II. 234.

Uno, ed uno: per *Chi e chi*; ovvero, *Alcun fa così, ed altri così*. IV. 16.

l'Uno, è elemento di tutti gli altri numeri, *quattro, sei, ec.* V. 354, e seg.

l'Uno e l'altro: detto di uomo e donna. V. 401.

Voce, è *Fama*. I. 441, e seg.

Voce, che non viene, per la paura. I. 470.

Voce. Aver voce; è *Aver fama*. II. 366.

Altri modi simili. ivi.

Voce, che cantando fuori del fuoco, mostrava a Dante la via, che dovea tenere nel fuoco. IV. 262, e seg.

Voce, e non *Carne* hanno i Codd. nel passo di Dante, *La rivestita voce*, ec. VI. 326, e seg.

Voce in voce si discerne, *Quando una è ferma, e l'altra va e ricade*. V. 162.

Voce. Essere di gran voce ; cioè fama.
V. 425.

Voci Italiane nuove , che alcuno potrebbe formare. III. 31 , e seg.

Voci di doppio senso , uno contro l' altro.
III. 103 , e seg.

Voci, che sente Dante nel Purg. che accennano carità. III. 294.

Voglia , per Cosa voluta. VI. 332 , e seg.

VOI : parola usata da' Romani antichi , e poi lasciata. V. 371.

Vola con gli occhi per questo giardino. VI. 278.

Volando , vede e canta : è la Milizia degli Angeli. VI. 262.

Volere. usi di questo verbo. III. 273.

Volere. Ed io pregava Dio di quel ch' ei volle: cioè Di quello che avvenne. III. 308.

Voler di Dio , è la norma del volere e piacer de' Beati. V. 72 , e seg.

Volere far una cosa ; vale Essere sul farla.
VI. 259.

Volger la strada; per Voltarsi per una strada. II. 229.

Volgere , Neutro ; per Girare. II. 245.

Volgere tante miglia , detto di gente che va per un girone. II. 279.

Volgere alcuno , è Avviarlo per una strada , facendogli voltar mano. IV. 76.

Volgersi in sè ; è detto di due , guardanti l' un l' altro. II. 122.

Volgersi di due archi paralleli ; è il fare di due cerchi , girandosi. V. 273.

Volitando cantavano. V. 433 , e seg.

Volo , Che nol seguiteria lingua nè penna.
furono le rapide vittorie di Cesare. V. 127.

Volontà di mutar luogo, nasce nell'anima venuta al fine della sua purgazione: IV.

122, e seg.

Volontà di purgarsi in pene, vince la volontà che ha l'anima di volare a Dio; per ordinamento di sua giustizia. IV. 123, e seg.

la Volontà è libera all'operare, anche senza *voleri pugnanti* e contrarj. IV. 124, e seg.

Volontà di Dio, rende nel cielo ciascun Beato contento del proprio grado di gloria.

V. 72, e seg.

Volontà, non può esser costretta a volere ciò che non vuole. V. 86, e seg.

Volontà non intera; quando seconda la forza che le è fatta. V. 88.

Volontà mista con la forza, è men libera al male; ma non iscusata. V. 90.

Volontà prima (Dio) è buona per essenza; e dee tutto far bene. V. 457, e seg.

Volontà di Dante, perfettamente aggiustata a quella di Dio. VI. 332, e seg.

Volpe, che assale la Chiesa: sono gli Eretici. IV. 387, e seg.

Volpe. La cosa andrà tra volpe e volpe. VI. 154.

Volpi, sono i Pisani. III. 319.

Volser Virgilio a me queste parole: cioè; *A queste parole, Virgilio si volse a me.* IV. 131.

Volse in basso; è *Abbassò*. II. 269.

Volse ambo le chiavi Del cuor di Federigo. I. 370, e seg.

Volsimi al Maestro. spiegato. I. 228.

Volta nostra poppa n'l mattino; verso oriente. II. 197.

CCXLVI

Volta, è *Tratto de' dadi*. III. 133.

Voltar pesi per forza di poppa. I. 170 *Ad-verso nixantem trudere monte Saxum*.

Voltarsi che fa al pericolo, chi ne campò. I. 37.

Voltarsi a vedere un passo difficile passato, diletta. III. 95, e seg.

Volte, per *Avviate*. III. 151.

Volto. *Vinceva il mio volto; vale Mi se'base sur la testa*. VI. 113, e seg.

Volumi di sole; sono *Anni*. VI. 145.

Vosco. *Non so se 'l nome suo giammai fu vosco*; cioè *nominato fra voi*. III. 261.

Voti; cotrapposto a *voti*, è un pueril giuocetto. V. 70, e seg.

Voti religiosi, espressi da Dante. V. 75.

Voti solenni, non ponno essere dispensati, nè dal Papa. V. 101.

Votivo grido, sono *Preghiere con voti*. V. 158.

Voto manco: se possa essere compensato con altre opere. V. 94. Non può. ivi. 96, e seg.

Voto, atto nobilissimo; perchè sacrifica a Dio la cosa più cara, la libertà. V. 97.

Voto, mirato con piacere dal pellegrino, che il pose. VI. 269, e seg.

UO

Uom, per *Altri*. *Se uom*; è *Se altri*, *Se alcuno*. IV. 193.

Uom di sangue e di corrucci. II. 149, e seg.

Uom senza cura, è *Vigliacco*. III. 144.

Uom ti mesca; cioè *Altri ti dia da bere*. V. 396.

UR

Urgere. V. L. *Che l' una parte e l' altra tira ed urge*. parola dell' oriuolo, che sve-

glia i Frati. V. 246.

Urgere. V. L. VI. 250.

Urlica; figuratamente, per *Stimolo*, *Voglia pungente*. IV. 366.

Urto, per *Urtato*. II. 187.

US

Usanze cattive, strascinano dietro a sè anche i savi. V. 8.

Uscio de' morti; è *La porta dell' inferno*. IV. 346.

Uscire, si dice, per *Procedere*, o nascere; metaforicamente. I. 44, e seg.

Uscire d' un dubbio. II. 329, e seg.

Uscir di bocca: detto d' un inno cantato da persona assorta in Dio, non sapendolo ella medesima. III. 177.

Uscire da .. a. *Uscì fuor di tal nube A' raggi morti*. IV. 33, e seg.

Uscire da uno; è, *Mutar il ragionamento*, fatto sopra una persona. IV. 160.

Uscir del campo, è *Terminar la battaglia*. VI. 119.

Uscire ad atto. VI. 215.

Uscire d' un luogo, ad un altro. VI. 245.

Uscita migliore ne' rami. è, *Più felici rampolli*. III. 172.

Usciva insieme Parole e sangue. I. 366.

Usciva (una porta) *sopra il mare*: è, *Riusciva*, *sboccava*. V. 402.

Usignuolo di Virgilio. I. 281, e seg.

VU

Vuolsi così colà, *dove si puote Ciò che si vuole*. parole che raumiliano Caronte. I. 92, e seg.

Uxores olentis mariti: le Capre. II. 273.

Zafiro : per Maria Vergine. VI. 72 , e seg.
Zampogna , suona al *pertugio* , entrandovi il
vento. VI. 9.

Zara , giuoco che si fa co' dadi. III. 123. .

Zebe ; cioè *Capre*. II. 317.

Zelo. Se sia zelo , o amor di vendetta , che
 mosse Dante a morder Firenze. VI. 107, e seg.

Zenit. spiegato il luogo ; *Quando ambedue* ,
 ec. VI. 208 , e seg.

il *Zeviani*, profondo nella conoscenza del bel-
 lo poetico. I. 259 , e seg.

Zinevra , per falso sospetto , voluta uccidere
 dal marito. V. 169.

Zitto. il valor di questa parola espresso in
 atto sensibile. II. 158.

Zodiaco , che s' incrociocchia con l' equatore.
 V. 211.

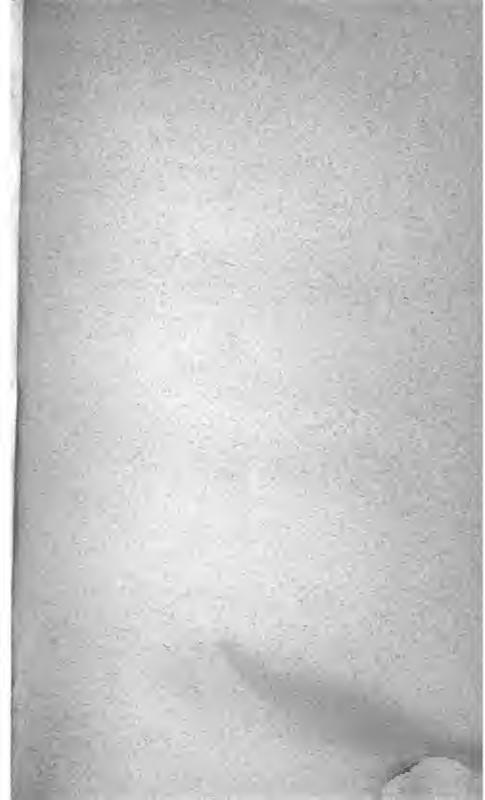
Zoilo. dispregiator d'Omero, lapidato. III. 331.

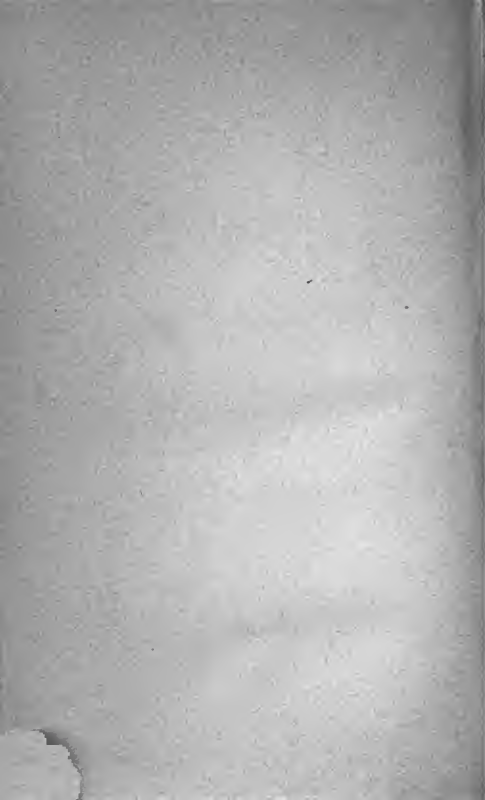
Zon , *Zon* ; suono del violone. II. 319.

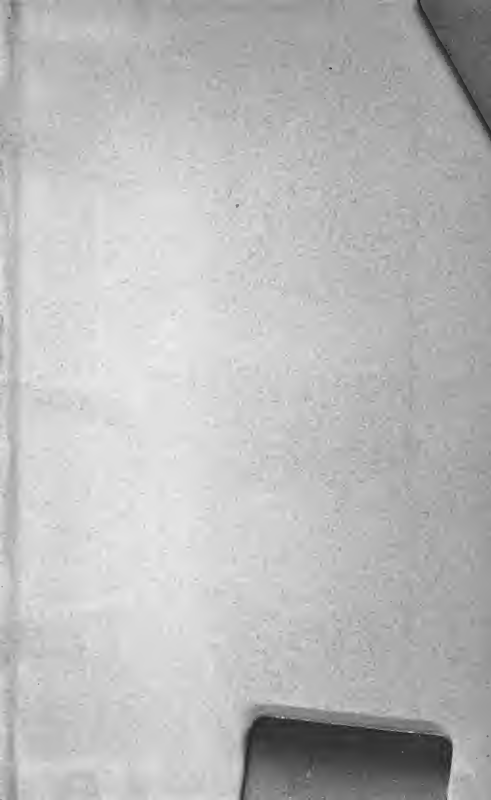
Zona. *Fanno* (il sole e la luna) dell' ori-
 zonte insieme *zona*. spiegato. VI. 208.

Zucchero di tre cotte ; cioè *perfetto*. IV. 153.









BIBLIO